RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Reparto Eversione

Nr.509/62 di prot. “P”. Roma, 23 Luglio 1996.

OGGETTO: Procedimento penale contro Rognoni Giancarlo ed altri.

Annotazione sulle attività di guerra psicologica e non ortodossa, (*psychological and low density warfare*) compiute in Italia tra il 1969 e il 1974 attraverso l' *“AGINTER PRESSE”*.

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE
PRESSO IL TRIBUNALE DI **MILANO**
(Dott. Guido Salvini)

CONS. A MANO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI **BRESCIA**
(Dott. F. Piantoni - R. Di Martino)

CONS. A MANO

e, per l’esecuzione degli accertamenti richiesti, già autorizzati dal Giudice Istruttore:

ALLA DIREZIONE DEL S. I. S. MI. **ROMA**

CONS. A MANO

1. PREMESSA

L'esistenza e la natura di singole operazioni condotte da organismi di intelligence statunitensi può appurarsi essenzialmente attraverso due sistemi conoscitivi: la declassificazione di atti e i rapporti di apposite Commissioni d'Inchiesta.

Infatti, difficilmente i risultati di operazioni di controspionaggio vengono divulgati, al fine di non incidere sui rapporti fra Stati, a meno che questo non sia lo scopo ricercato.

La declassificazione di atti, che l'Amministrazione CLINTON ha amplificato in maniera considerevole , rende questi disponibili, presso lo “United States Government Printing Office” (**USGPO**) di Washington e, poco tempo dopo, nel mondo informatico, sulla rete Internet, ove è possibile consultare, anche con ricerca nominativa, i National Security Archives.

Una particolare forma di declassifica è attuata qualora un cittadino statunitense chieda alla propria Amministrazione di rendere pubblico, attraverso la documentazione inerente, un fatto di cui è venuto a conoscenza o di cui suppone l'esistenza, attraverso una procedura prevista dal Freedom of Information Act (legge sulla libertà di informazione).

Gli atti declassificati sono asettici, informativamente grezzi, difficilmente leggibili e interpretabili dal profano privo delle adeguate conoscenze specifiche. La loro consultazione è dispendiosa in termini di tempo e completezza della ricerca, anche per il ricorso a omissis legati ad esigenze di sicurezza nazionale.

I rapporti di apposite Commissioni d'Inchiesta sono essenzialmente riferiti, nel campo dell'intelligence, ad attività ritenute illecite degli organi preposti a tale settore, o perché al di fuori della loro competenza, o perché comportanti la commissione di uno o più reati contro la libertà e l'integrità fisica di persone o l'indipendenza di Stati, violando così il principio dell'autodeterminazione.

Tali rapporti rappresentano un prodotto finito che può trovare limiti solo nella capacità d'inchiesta dei membri delle Commissioni e nella disponibilità delle persone escusse.

Si è delineato di seguito uno scenario operazionale in cui possono essere collocati situazioni, fatti, personaggi, che hanno comunque, più o meno latamente, avuto riguardo alle complesse vicende caratterizzanti gli anni tra il 1969 ed il 1974. Spetterà al serrato vaglio confermativo delle indagini di P.G. rafforzare o definire ciò che , sul piano logico e della ricostruzione storica, ha assunto indici di plausibilità.

2. EVENTUALE CONNESSIONE "AGINTER PRESSE" - "PIANO CHAOS"

Si intende qui richiamare quanto riportato nei documenti allegati al foglio 509/3 del 14-02-1994 di questo Reparto (ALL.1), costituiti da scritti di ROBERT HENRY LEROY a GUERIN SERAC, attestanti l'esistenza di tentativi di infiltrazione nell'ambiente universitario e di sinistra italiano.

Come evidenziato nel foglio già citato, l'attenzione sul "PIANO CHAOS" è stata attirata appunto dall'utilizzo di tale termine (chaos) nel secondo rigo del documento intitolato "NOTRE ACTION POLITIQUE".

Il documento "RAPPORT GENERAL SUR LA SITUATION DES GROUPES DE GAUCHE" permette una datazione nella seconda metà degli anni '60, nella primavera del 1969.

Tale datazione è utile per interpretare correttamente il testo "NOTRE ACTION POLITIQUE".

Questo documento sembra rappresentare una progettualità di intervento atipica per quegli anni: propone cioè un mutamento di governo in un Paese occidentale (l'Italia) attraverso la conquista del consenso delle masse a fronte di una minaccia artatamente creata con l'utilizzo del terrorismo.

Una lettura attenta consente di cogliere scenari che si sarebbero poi offerti all'osservazione della nostra realtà.

Significativa è la frase "...***sotto la copertura dell'azione dei comunisti e dei pro-cinesi***".

Si rammenta alle SS.VV. l'operazione "MANIFESTI CINESI" di Stefano DELLE CHIAIE, in contatto con l' "AGINTER PRESSE" e direttamente con il SERAC, nonché il nazi-maoismo della cellula veneta (il termine pro-cinese e maoista sono sinonimi) e i maldestri tentativi del VENTURA per farsi accreditare quale editore di sinistra.

LEROY sottolinea che vi sono "***infiltrati in tutti questi gruppi***", alludendo ai comunisti e

ai pro-cinesi. Il secondo documento, "***RAPPORT GENERAL...***", presenta analoghe caratteristiche. Chi scrive si esprime al plurale e dice di "fare politica" e, con una sottolineatura tecnica, definisce "improprio" il "loro" modo di etichettare l'ambiente rivoluzionario di sinistra con l'appellativo di pro-cinese.

L'autore , anche in questo documento , utilizza il termine "***chaos***", che è quanto si propone l'infiltrazione nell'ambiente pro-cinese.

Questo documento è altrettanto importante, sia, appunto, per le analoghe caratteristiche, sia per la spiegazione che offre dell'attenzione data ai maoisti: "***l'ambiente pro-cinese, caratterizzato dalla sua impazienza e dal suo entusiasmo, e' propizio ad una infiltrazione***".

Il LEROY scrive al SERAC proprio in virtù di una coordinazione delle forze di infiltrazione, tant'è che rappresenta il possibile scenario evolutivo della sinistra italiana con una divisione tra i gruppi marxisti-leninisti ed il P.C.I., ma rassicura un adeguamento delle posizioni annunciando la sussistenza di due diverse infiltrazioni al fine di annullare la perdita di informazioni dovuta alla prevista separazione.

Il documento "L'UNIVERSITE'" è anch'esso emblematico: "***noi abbiamo, dentro tutte le universita' italiane, dei gruppi di studenti che possono agire nei campi dove sara' necessario agire***".

3. *FIGURA DI ROBERT HENRY LEROY*

Oltre al materiale acquisito dal Giudice Istruttore nel corso delle sue autonome attività di escussione e di acquisizione di materiale documentale presso il S.I.S.Mi. è possibile indicare ulteriori dettagli sul LEROY, cioè sul verosimile autore dei documenti citati nel precedente capitolo.

Questi sono riportati nel rapporto giudiziario (vecchio rito) contraddistinto dal protocollo 509/6 del 07-05-1994 ***(ALL.2)*** fondato sull'analisi di un rapporto costituito da tre relazioni stilate da un agente S.D.C.I. (*Servizi segreti portoghesi postsalazaristi*) sulla base di materiale appartenente all'AGINTER e alla P.I.D.E. (*polizia politica prerivoluzionaria*).

Nella nota biografica, l'agente portoghese, riporta la notizia secondo la quale ***l'agente T bis (Robert Henry Leroy)*** ha raccolto informazioni per la N.A.T.O. dal 1958 al 1966.

L'utilizzo di codici alfanumerici per la protezione dei nomi è stato anche illustrato con il foglio 509/13 del 29-11-1994 (***ALL.3***) e, più in generale, l'utilizzo di codificazioni atipiche per un gruppo terroristico veniva riportato nel foglio 509/13-1 del 29-11-1994 (***ALL.4***).

Tale atipicità veniva confermata dalla valutazione del S.I.S.Mi. trasmessa con foglio 509/13-5 del 02-01-1995 (***ALL.5***) specialmente in relazione al "verme di cifratura".

Il nome LEROY non compare invece nella nota del Ministero degli Interni nr. 224/34730 del 18-12-1974 riportante le notizie di fonte dell' ISPETTORATO GENERALE PER L'AZIONE CONTRO IL TERRORISMO trasmessa dal Direttore EMILIO SANTILLO al Dr. TAMBURINO, all'epoca G.I. in PADOVA. ***(ALL.6)***

Tale fonte aveva riferito le notizie sull'AGINTER PRESSE nel gennaio del 1967, quindi in un periodo di estremo interesse.

Notizie di fonte fiduciaria sono riportate in altra nota, della Questura di Bologna, del 19-05-1975 con nr.9/75 ***(All.7)***.

L'agente portoghese descrive LEROY come membro delle WAFFEN SS, detenuto in FRANCIA per collaborazionismo dal 1945 al 1955 e, per quanto riguarda il suo curriculum rinvenuto nella sede dell'"AGINTER PRESSE", oltre alla collaborazione con la N.A.T.O.

già citata, viene anche menzionata una sua specializzazione in CONTROSPIONAGGIO e nella raccolta di informazioni anti-comuniste.

Dagli atti acquisiti dal Giudice Istruttore presso il S.I.S.Mi., tutti risalenti al S.I.D., risultano versioni contrastanti sul colore politico del LEROY, definito sia di destra che filocinese, sintomo di due diversi atteggiamenti, uno reale e l'altro verosimilmente "costruito" a fini di infiltrazione.

In particolare, sull'immagine "costruita" risulta che LEROY:

- a MARSIGLIA, unitamente a MARCEL INNOCENTI e consorte, aveva dato vita ad organizzazione maoista;
- era in contatto con le ambasciate cinesi di BERNA e PARIGI;
- a BERNA era in contatto con tale CHANG YUN, membro delle GUARDIE ROSSE;
- era in rapporti con ambienti marxisti-leninisti del sud della FRANCIA;
- era redattore di testi su parecchie pubblicazioni comuniste cinesi, nel 1967;
- era pagato attraverso l'ambasciata della CINA NAZIONALISTA a BERNA, nel 1967;
- era membro di NAZIONE-EUROPA, organizzazione controllata dai comunisti cinesi, fortemente nazionalista, diffusa in molti Paesi europei e coinvolta in attività di sabotaggio dirette a minare i rapporti U.S.A.-Europa;
- indicato quale ideatore di un attentato per il suddetto gruppo, nel Marzo 1967, in Belgio, che potrebbe identificarsi in quello verificatosi a metà Maggio del 1967 con esplosivo in un grande magazzino di BRUXELLES.

In merito alla sua presenza in ITALIA risulta che LEROY:

- aveva partecipato il 22-10-1967 a TORINO a riunione programmatica per la fondazione del FRONTE RIVOLUZIONARIO CLANDESTINO MARXISTA LENINISTA. Alla riunione era presente anche la fonte del S.I.D. GERARD BULLIARD (FONTE BILL), maoista elvetico;
- presente in Italia, a Roma, congiuntamente all'agente anticomunista signora LUGRIN, per tre volte, di cui una nel 1968.
- aver lavorato per *Il Reporter Politico Economico* sito in Roma in Via Andrea SACCHI 4, pubblicato dalla editrice Macem;

- aver lavorato per la COMUNITÀ EUROPEA DEI GIORNALISTI sita in Roma in Via VAL D'OSSOLA 100;
- aver pubblicato numerosi poemi sul periodico VIVERE, edito a ROMA;
- aver effettuato numerosi viaggi in ITALIA;
- aver partecipato, presumibilmente, al 9^ congresso del NOUVEL ORDRE EUROPEEN svoltosi ad ABBIATEGRASSO il 25 e 26 marzo 1967.

In relazione alla figura reale LEROY risulta:

- nato a PARIGI il 27-11-1908, figlio di CHARLES e di SOPHIE JEANPRETRE, domiciliato a TAMARES s/Mer con ufficio a LA SEYNE s/Mer, B.P. 55;
- corrispondente di stampa dal 1963;
- condannato dalla Corte di Giustizia di PARIGI a 20 anni di carcere, in data 23-09-1947, per collaborazionismo con i tedeschi, graziato dal Presidente francese nel 1955;
- ex Waffen SS francese;
- dal Luglio 1957 al Settembre 1963 direttore amministrativo dello stabilimento TECHNIC FOTOS di ORAISON (fabbrica di cartoline);
- aver effettuato numerosi viaggi in SVIZZERA e BELGIO;
- abbonato, nel 1964, al periodico di estrema destra FRANCE-TRAVAIL;
- legato ad ORDRE E TRADITION.

Quanto esposto deve essere armonizzato con le evidenze di analisi illustrate da questo Reparto, in collaborazione con il S.I.S.Mi., in forza di autorizzazione del Giudice Istruttore del 03-10-1995 e sulla base di quanto da questi acquisito presso il Servizio nel corso della sua autonoma attività istruttoria.

- La signora THERESA LUGRIN, sposata con l'ex-Generale francese GEOFFREY ALAIN D'ESCOS, già attivo collaboratore dei tedeschi all'epoca del 2^ conflitto

mondiale, risulterebbe essere subentrata, alla morte del marito, avvenuta il 25-11-1964, nella sua specifica attività spionistica per i Servizi francesi e quelli

tedeschi (svolta in ITALIA tra il 1955 e il 1962). Queste due attività sarebbero cessate, n tempi diversi, per decisione di questi Servizi, quando la vedova D'ESCOS si era già risposata con il cittadino elvetico LUGRIN PHILIPPE.

- Il S.I.D., che aveva in corso specifica azione di controspionaggio verso la penetrazione dei due Paesi alleati (FRANCIA e GERMANIA), valutò che la signora LUGRIN potesse avere in atto, alla fine degli anni '60, analoga attività spionistica per una non meglio indicata "organizzazione" , che, pur non essendo stata identificata, avrebbe operato in direzione anticomunista.
- Poiché in questo periodo la signora LUGRIN venne per almeno tre volte in ITALIA con il LEROY, si ha una prima presenza, solo però indiziaria della “AGINTER PRESSE” che, verosimilmente, corrisponde all’ ”organizzazione" per la quale aveva lavorato la vedova D'ESCOS.
- GERARD BULLIARD, già segretario del Partito Comunista Svizzero pro-cinese, in contatto col S.I.D. dal Marzo 1967 al Luglio di quello stesso anno, si propose lui stesso per fornire al Servizio notizie sull'attività dei partiti filocinesi in Svizzera ed in altre Nazioni europee, con particolare riferimento all'ITALIA.
- Si veda, ***(ALL.8)*** l'atto nr. 3521 del 20-03-1967 del Centro C.S. di MILANO, all'interno del quale il BULLIARD menziona il LEROY in maniera quasi casuale, in mezzo ad altre notizie, ma in modo tale da accreditarne la figura "maoista".
- Il materiale documentale fornito dal BULLIARD al S.I.D. fu di scarso interesse.
- Il soggetto venne indicato da personaggio all'interno della sinistra marxista italiana quale provocatore della C.I.A. e, peraltro, informatore della polizia austriaca lo segnalò al servizio della C.I.A..
- Le modalità comportamentali autonome di approccio al S.I.D. del BULLIARD appaiono compatibili con azione di Servizio straniero tesa ad offrire sponda di accreditamento al LEROY.
- All'interno del fascicolo LEROY acquisito presso il S.I.S.Mi. è stato trovato, protocollato al progressivo 26, l’ atto datato 10-03-1971 ***(All.9),*** scritto in lingua inglese, che menziona l'organizzazione EUROPA NAZIONE, controllata dai comunisti cinesi. Il LEROY viene ritenuto coinvolto in "*attività di sabotaggio dirette a screditare i rapporti u.s.a.-europa*"; ciene

anche citato un attentato di metà maggio del 1967 eseguito con esplosivo ai danni di un grande magazzino di BRUXELLES nel quale sarebbe coinvolto il LEROY.

- Poiché l'organizzazione EUROPA NAZIONE difficilmente avrebbe potuto essere controllata dai comunisti cinesi in quanto, la stessa denominazione, la collocherebbe in ambito ideologico esattamente opposto, si rilevava la possibilità di avere la prova di una "intossicazione" intorno alla figura del LEROY.
- Dietro autorizzazione del Giudice Istruttore, il S.I.S.Mi. rispondeva che l'atto proveniva da organo di intelligence statunitense.
- Il documento ha valore significativo. Si cerca di attribuire, quando la nota velina del S.I.D. già indica LEROY coinvolto nella strage di Piazza Fontana, una patente maoista alla struttura nella quale egli militerebbe ed un suo coinvolgimento in attività dinamitarde, mirato però incrinare i buoni rapporti esistenti tra gli STATI UNITI e l'EUROPA, esemplificando il tutto con indicazioni su di un attentato a questi riconducibile. L'episodio di BRUXELLES è del Maggio 1967. La nota statunitense è del Marzo 1971. Questo Reparto richiedeva, nel mese di Ottobre del 1995, a collaterale organo di polizia belga, non contestualizzando la domanda, notizie circa l'attentato. L'Ufficiale di collegamento belga riferiva che *"... l'incendio al supermercato Innovation di Bruxelles nel 1967 non era di natura dolosa..."*. Si fa altresì notare che nello stesso fascicolo l'atto 25 del 18-02-1970 ***(All.10)***, proviene dal medesimo Servizio collegato statunitense e colloca il SERAC nel giusto campo politico. Sembra in tal modo che non debbano apparire i rapporti SERAC-LEROY, in quanto quest'ultimo, come ben si evince dai documenti presentati, era l'uomo-"AGINTER PRESSE" in Italia. Già nell'annotazione nr. 509/6 del 07-05-1994 ***(All.2)*** questo Reparto aveva evidenziato le peculiarità della risposta fornita dalla P.I.D.E. al F.B.I. in merito al noto JAY SIMON SALBY, mirante ad evitare che apparissero delicate connessioni. Il noto VINCIGUERRA, escusso dal G.I. il 20-05-1992, dichiarava, in merito all'intervista all'EUROPEO del 04-07-1974 rilasciata da ROBERT LEROY al giornalista SANDRO OTTOLENGHI, che lui abitava all'epoca a Madrid proprio con il SERAC ed assistette ad una lamentela fatta da DELLE CHIAIE nei confronti di LEROY, a quest'ultimo , perché faceva trasparire i rapporti LEROY-DELLE CHIAIE-MERLINO-SERPIERI. VINCIGUERRA aggiunge che il

LORIS, mittente unitamente al SERPIERI, di telegramma al LEROY, è sicuramente LORIS FACCHINETTI, fondatore del gruppo EUROPA CIVILTA'. SERPIERI, come si ricorderà, fu chiamato in causa come fonte del SID per la nota velina del 16-12-1969.

4. ULTERIORE POSSIBILE CONNESSIONE N.A.T.O. DELLA "AGINTER PRESSE"

Essa è illustrata nella nota 509/6-1 del 10-01-1995 ***(All.11)***. L'esistenza di un canale belga di approvvigionamento di armi, pur senza la menzione del nominativo dell'Avv. SPANDRE, veniva confermata dal noto ETTORE MALCANGI nel verbale reso a personale di questo Reparto in data 28-11-1995 su delega della Procura di BRESCIA ***(All.12).***

Nello stesso verbale il MALCANGI offre un duplice riscontro sull'identità tra il canale da lui menzionato e quello contenuto nella nota 509/6-1: **A)** esso era utilizzato dal M.A.R.; **B)** doveva venire utilizzato per il colpo di stato del 1974.

In data 14-03-1996 l'ORLANDO, in relazione alla nota 509/6-1, affermava che lo SPANDRE non aveva partecipato al pranzo presso il ristorante del Comando N.A.T.O. a Bruxelles ove erano presenti italiani ed Ufficiali americani conoscitori della lingua italiana. Sosteneva di non essere in grado di poter dire se lo SPANDRE sapesse della riunione o meno. Aveva compreso che l'Avvocato trafficava in armamenti pesanti. Ciò a verbale delegato dalle AA.GG. di Milano, Brescia e Bologna.

5. PROBABILE CONNESSIONE “AGINTER PRESSE”-PIANO CHAOS

Il 28-06-1995 il noto CAVALLARO Roberto veniva escusso quale teste su delega del Giudice Istruttore ed il verbale inviato alle AA.GG. in indirizzo.

Nel verbale il CAVALLARO rappresentava di aver appreso, nel 1972, nel corso di un breve addestramento asseritamente realizzato in Francia, dell'esistenza di una operazione della C.I.A. in Italia, denominata ***BLUE MOON***, all'epoca già in atto, consistente nella diffusione di sostanze stupefacenti negli strati giovanili con fini destabilizzanti.

Il CAVALLARO ebbe già modo di riferire di tale addestramento nel verbale del 14-07-1992 reso al Dr. Lombardi, G.I. in Milano ***(All.13).***

La memoria testimoniale cui allude il CAVALLARO nel verbale del luglio 1992 è stata trasmessa a questo Reparto dal Dr. SALVINI per le due pagine di interesse relative all'addestramento in Francia ***(All.14)***.

Il 23-01-1996 il CAVALLARO, ancora escusso come teste su delega scritta del Giudice Istruttore, precisava che:

- all'addestramento ove venne illustrata l'OPERAZIONE BLUE MOON erano presenti due Ufficiali portoghesi dell'“AGINTER PRESSE”;
- riteneva che gli addestratori francesi fossero ex-OAS;
- l' OPERAZIONE BLUE MOON era condotta in Italia dagli Stati Uniti utilizzando uomini e strutture che facevano capo alle rappresentanze ufficiali di quel Paese nel nostro Stato;
- le sostanze diffuse erano allucinogene e destinatari erano ambienti trasgressivi;
- gli istruttori spiegarono che questo tipo di destabilizzazione era da loro ritenuto inidoneo per l'Europa, ma che alcune operazioni degli Stati Uniti, "per riguardo", dovevano essere sostenute.

Nell'ambito della collaborazione in corso con il S.I.S.Mi. venivano richieste evidenze

d'archivio sull' OPERAZIONE BLUE MOON, che davano esito negativo. Nel rapporto giudiziario costituente l'allegato 2 è illustrato parzialmente il contenuto di un "abstract" da cui risulta che la "**Commissione Rockefeller**" si occupò anche delle illegalità commesse dal "**Directorate of Science and Technology**" della C.I.A.. Come è evidente dal titolo riportato nella pag. 412 dell'abstract ***(All.15)***, e come verrà approfondito nel paragrafo dedicato al ***PIANO CHAOS***, la Commissione è intervenuta perché ha appurato una irregolarità formale, cioè l'esercizio di DOMESTIC ACTIVITIES (attività sul territorio degli U.S.A.) vietate per ragioni di competenza e, per legge, demandate al F.B.I..

Viene di seguito illustrato quanto è stato possibile reperire, dalla pubblicistica e dai documenti disponibili, in ordine alla diffusione di sostanze stupefacenti allucinogene ed al sostrato culturale, correlato alla loro diffusione.

Da una ricerca effettuata su atti declassificati da organismi di intelligence statunitensi, nonché da resoconti di Commissioni di inchiesta, si è appurata l'esistenza delle seguenti operazioni (tale elenco è, ovviamente, incompleto):

- **ARTICHOKE (CARCIOFO)**: Condotta dalla C.I.A.;
- **BLUEBIRD (UCCELLO BLU)**: Condotta dalla C.I.A.;
- **CHATTER (CHIACCHERA)**: condotta dalla Marina statunitense dal 1947 al 1953 per ottenere informazioni indipendentemente dalla volontà dell'interrogato e senza l'uso di violenza, con l'ausilio di mescalina;
- **DERBY HAT (CAPPELLO DA FANTINO)**: condotta dall'Esercito statunitense dal 1962 ad anno non noto, per l'effettuazione di tests sull'utilizzo di LSD per interrogatori;
- **MIDNIGHT CLIMAX (ORGASMO DI MEZZANOTTE)**: condotta dalla C.I.A., iniziata nel 1955 per studiare il comportamento di persone adescate da prostitute e portate in una casa di piacere.
- **MK-ULTRA**: Condotta dalla C.I.A.
- **OFTEN/CHICKWIT (SPESSO/PIGLIO DI PULCINO)**: condotta dall'Esercito statunitense e dalla C.I.A., a partire dal 1971 per la creazione di nuovi incapacitanti a base allucinogena;

- **WHITE WING (ALA BIANCA)**: condotta dall'Esercito statunitense, forse dal 1966 al 1970, finalizzata all'utilizzo quale arma chimica del BZ (quinuclidinyl benzilato) in Vietnam.

Non si è quindi trovata traccia dell'OPERAZIONE ***BLUEMOON***.

Non avendo così trovato nessun atto declassificato contenente tale criptonimo, si è cercato di appurare se esistessero operazioni della C.I.A. destinate alla diffusione dell'utilizzo di sostanze allucinogene tra i giovani.

Nel 1938 il Dr. Albert HOFFMANN, mentre studiava stimolatori chimici cardiovascolari per i laboratori della Sandoz, a Basilea, in Svizzera, scoprì la dietilammide dell'acido lisergico, divenuta poi nota come LSD-25 o LSD.

Nel 1942 il Capo dell'O.S.S. (*OFFICE OF STRATEGIC SERVICES*, antesignano della C.I.A.), Generale William DONOVAN, dette l'avvio ad un programma di ricerca segreto sull'utilizzo di sostanze che potessero inibire le difese psicologiche delle spie nemiche e dei prigionieri di guerra.

QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI DECLASSIFICATI: Memorandum del 05-04-1946 dell'O.S.S.; Report on TD "TRUTH DRUGS" del 02-06-1943 dell'O.S.S.; Memorandum "TD MATERIAL" del 31-01-1946 dell'O.S.S."

I MIND CONTROL PROGRAMS (programmi di controllo della mente) della C.I.A. (nata nel 1947) furono integrati in un singolo progetto che prese il nome di BLUEBIRD e che nell'Agosto del 1951 evolverà nel progetto ARTICHOKE. Oltre all'utilizzo di sostanze stupefacenti (derivati della cocaina, eroina, procaina e altri) vennero studiati l'utilizzo di tecniche neurochirurgiche, a microonde ed ultrasuoni.

QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI DECLASSIFICATI: Documento C.I.A. privo di titolo del 08-06-1954; Documento C.I.A. "*ARTICHOKE-SPECIAL COMMENTS*" del 26-11-1952; Documento C.I.A. "*ARTICHOKE TECHNIQUES*" del 21-06-1952; Documento C.I.A. "*SUBCONSCIOUS ISOLATION*" del Luglio 1951; Memorandum C.I.A. "*NOTES ON MEETING HELD*; 23-07-*1951 “IN ROOM 2519 H BUILDING*

AND ROOM 2505-A H BUILDING"; Documento C.I.A. "*REPORT OF THE AD HOC MEDICAL STUDY GROUP*" del 15-01-1953; Documento C.I.A. "*ORGANIZATION OF A SPECIAL DEFENSE INTERROGATION PROGRAM*" dell'11-06-1951; Documento C.I.A. "*EXPLORATION OF POTENTIAL PLANT RESOURCES IN THE CARIBBEAN REGION*" del 07-02-1956; Memorandum for assistant Director of scientific intelligence from R.J. WILLIAMS, Project Coordinator ARTICHOKE del 26-04-1952.

L'LSD compare per la prima volta nel 1951 e nel 1955 si decide di dare massimo impulso agli studi su questa sostanza. La C.I.A., comunque, controllava tutti gli scienziati coinvolti in programmi di ricerca con LSD ed acquistava la sostanza dalla SANDOZ cercando poi, già nel 1954, di rendersi autonoma facendola produrre dalla ELI LILLY COMPANY di Indianapolis.

QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI DECLASSIFICATI: Documento C.I.A. "*INFORMATION FROM EUROPE RELATED TO THE EGO-DEPRESSEANTS, 6 AUGUST TO 29 AUGUST 1952*" del 04-09-1952; Documento C.I.A. "*AN O.S.I. STUDY ON THE STRATEGIC MEDICAL SIGNIFICANCE OF LYSERGIC ACID DIETHYLAMIDE (LSD-25)*" del 30-08-1955; Memorandum C.I.A. for Liaison & Security Officer/TSS "*AN ACCOUNT OF THE CHEMICAL DIVISION'S CONTACTS IN THE NIH*" del 24-07-1953;

Memorandum C.I.A. for Director of Central Intelligence on C.I.A. R& D Testing of Behavioral Drugs, from Inspector General Donald F. Chamberlain, del 05-02-1975; Rapporto privo di titolo del Dr. HARRIS ISBELL, della C.I.A. del 14-07-1954; Documento C.I.A. "*Comparisons of the Reactions Induced by Psilocybin and LSD-25 in Man*" del 05-05-1959; Memorandum C.I.A. to Chief of Security Research

Staff, from Chief of Technical Branch "*ARTICHOKE Conference, 22-10-1953*" del 16-11-1953; Memorandum C.I.A. to Director of Central Intelligence via Deputy Director of Plans "*POTENTIAL LARGE - SCALE AVAILABILITY OF LSD THROUGH NEWLY*

-DISCOVERED SYNTHESIS BY (OMISSIS)" del 26-10-1954.

Nell'Aprile del 1953 il Direttore della C.I.A. Allen DULLES autorizzò l'operazione **MK-ULTRA**, che sarebbe diventato il maggiore mind control program della C.I.A. durante la guerra fredda. L'operazione nacque da un'idea di Richard HELMS (successivamente altro Direttore della C.I.A.) all'epoca membro del Dipartimento delle Operazioni Clandestine e fu sviluppata da una unità denominata **TSS** (Technical Services Staff) sotto la direzione del chimico Dr. SIDNEY GOTTLIEB, propugnatore, tra l’altro, della sperimentazione pratica e non limitata ai tests di laboratorio.

Nel Novembre del 1953 si verifica il primo incidente mortale nell'ambito delle sperimentazioni pratiche con il suicidio del biologo militare Frank OLSON, assuntore a sua insaputa di LSD, che causava una sospensione, decisa da DULLES, dei testing program.

La sospensione fu breve e gli esperimenti continuarono almeno fino al 1963 quando l'ispettore generale della C.I.A. JOHN EARMAN si accorse, durante un controllo di routine al TSS, che esistevano testing program clandestini dei quali RICHARD HELMS non aveva informato il Direttore della C.I.A. JOHN J. McCONE.

EARMAN, nel suo rapporto "*REPORT OF INSPECTION OF MK-ULTRA*" (Documento declassificato C.I.A. del 14-08-1963), definisce i testing program occulti , disgustosi e antietici, coinvolgenti individui di tutti i ceti sociali, nativi americani e stranieri e ne propone l'immediato congelamento.

HELMS, nel Memorandum for Director of Central Intelligence, via Deputy Director of Central Intelligence, intitolato "*UNWITTING TESTING*" (esperimenti su inconsapevoli), documento declassificato C.I.A. del 09-11-1965, difende quanto fatto e ne chiede la ripresa per non rimanere indietro in un campo in cui anche i russi stanno avanzando.

Nello stesso periodo della difesa di HELMS inizia l'utilizzo "operazionale" del LSD (in ambito operativo indicato con la sigla P-1) contro leaders socialisti o di organizzazioni di sinistra in Paesi stranieri al fine di farli parlare incoerentemente e screditarli in pubblico. Tale attività è dimostrata contro il “lider maximo”, FIDEL CASTRO, alla pagina 72

(All.16) del Rapporto del Congresso *"ALLEGED ASSASSINATION PLOTS INVOLVING FOREIGN LEADERS*" pubblicato il 20-11-1975.

QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI DECLASSIFICATI, oltre a quelli gia' menzionati:

Documento C.I.A. "*SUMMARY OF REMARKS BY DULLES AT THE NATIONAL ALUMNI CONFERENCE OF THE GRADUATE COUNCIL OF PRINCETON UNIVERSITY-BRAIN WARFARE*" del 10-04-1953;

Memorandum C.I.A. from Assistant Deputy Director of Plans Helms to Director of Central Intelligence Dulles del 03-04-1953; Documento C.I.A. *"SUMMARY OF CONVERSATION WITH (omissis) ON 11 JANUARY 1952*" del 05-02-1952; Memorandum C.I.A. to Chief of Security Research Staff, "*Subject: Attached*" del 15-12-1954; Memorandum C.I.A. from Allen W. Dulles to Chief of Chemical Division, TSS, del 10-02-1954;

Memorandum C.I.A. for Mr. J. Lee Rankin, General Counsel, President's Commission on the Assassination of President Kennedy, : "*SOVIET BRAINWASHING TECHNIQUES*" del 26-06-1964; Documento C.I.A. "*PROJECT MK-ULTRA*" del 09-06-1954.

Mentre la C.I.A. era interessata all' LSD primariamente come strumento di guerra clandestina, gli sforzi degli STATI UNITI nell'impiego di sostanze allucinogene come armi vedevano anche quell' Esercito coinvolto in esperimenti iniziati negli anni '50 a Fort Bragg (North Carolina) continuati perlomeno fino al 1962.

QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI DECLASSIFICATI: Documento dell'Esercito U.S.A. "*REPORT ON ARMY DRUG TESTING: MATERIAL TESTING PROGRAM EA-1729, PROJECT THIRD CHANCE, AND PROJECT DERBY HAT*" del 23-01-1976.

A fronte di questo particolare impegno nel campo delle sostanze stupefacenti, si registra, negli U.S.A., nella fase nascente del Movimento Studentesco, una connotazione contestatrice per il consumo di stupefacenti.

Vi era cioè una buona percentuale di assuntori di droghe che si dedicava anche all'attivismo politico radicale.

La passione con cui le masse accolsero l'uso dell'LSD, nonstante i problemi fisici che creava, è indicativa della convinzione che la psichedelia avesse un significato liberatorio, un modo di confrontare se stessi in un contesto cosmico.

La "cultura psichedelica" ebbe un impatto importante sulla società americana, generando fenomenologie che, esportate, avrebbero modificato il corso della storia di alcuni Paesi europei.

Carl OGLESBY, ex Presidente dell'organizzazione Studenti per una Società Democratica, la maggiore organizzazione della Nuova Sinistra statunitense negli anni '60, in una intervista concessa il 24-04-1979 allo scrittore americano MARTIN A. LEE affermava che "*...l'esperienza dell'acido è una cosa molto concreta. Essa disegna una linea dritta nella tua vita - prima e dopo l'LSD - nello stesso modo in cui si sentono i propri passi nel radicalismo politico disegnare una netta divisione....*".

La prima grossa onda di diffusione dell'LSD nei college statunitensi si ebbe nel 1965, proprio quando la situazione politica si stava surriscaldando: il Presidente JOHNSON iniziava l'escalation nel Vietnam, MALCOLM X veniva assassinato, ventimila marines conducevano un' "azione di polizia" nella Repubblica Dominicana e Los Angeles veniva messa a ferro e fuoco dalla ribellione di WATTS.

Durante questo periodo la Nuova Sinistra si impose all'attenzione dei media.

La citata S.D.S. si manifestò, nell'Aprile 1965, attraverso una dimostrazione anti-JOHNSON a WASHINGTON, che raccolse trentamila persone, sia per il successo andato molto al di là delle aspettative sia per la copertura assicurata dai media che ebbero enorme influenza nell'incrementare le adesioni radicali all' S.D.S., che era solo una parte della Nuova Sinistra.

In brevissimo tempo ogni cosa venne messa in discussione con strumenti di protesta che colpirono la Nazione. Gli studenti respingevano i valori tradizionali, consumavano stupefacenti, marciavano nelle strade. Nacquero i sit-ins, i teach-ins, i falò purificatori di libri rappresentanti una cultura istituzionalizzata, vi furono molti episodi di guerriglia nei quartieri ghetto delle principali città americane.

La sinistra abbandonò l'iniziale approccio riformista ed entrò in una fase di resistenza attiva.
Nella primavera del 1966, il Sottocomitato del Senato degli U.S.A. sulla delinquenza giovanile convenne di dover affrontare il crescente problema LSD.
Una forte campagna stampa sugli effetti deleteri del LSD portò la SANDOZ a ritirare la sostanza distribuita a scopo scientifico.
Lo stesso "profeta" dell'LSD, Timothy LEARY, propose al governo una moratoria per evitare leggi repressive che avrebbero portato allo sviluppo di un diffuso mercato nero dell'acido lisergico.
Storicamente, negli U.S.A., i controlli repressivi sul consumo di droga hanno sempre avuto come obiettivi i poveri, gli emarginati e le minoranze razziali e spesso queste campagne di polizia sono state attuate in periodi di crisi sociale.
Negli anni '60 le droghe psichedeliche vennero associate con la ribellione culturale e politica, ma in questo caso gli utilizzatori erano soprattutto giovani bianchi della borghesia colta.
Fu molto facile screditare gli schieramenti radicali diffondendo nel resto della società la convinzione che il dissenso nasceva dalle menti alterate dall'LSD.

<u>QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI NON CLASSIFICATI</u>: Rapporto del Congresso "*BIOMEDICAL AND BEHAVIORAL RESEARCH*", pag.228, paragrafo "*FACT SHEET ON LSD STUDIES AT EDGEWOOD ARSENAL*" del Dr. VAN SIM**.**

Alla fine degli anni '60 si incominciò a diffondere per le strade di New York e San Francisco un superallucinogeno denominato "**STP**" (*Serenità -tranquillità - Pace; 2,5-dimetossi-4-metilfeno-tilammina*) sviluppato nel 1964 dalla Dow Chemical Company e di cui un campione fu fornito al quartier generale dell'U.S. ARMY CHEMICAL CORPS a EDGEWOOD ARSENAL, ove venne testato.
<u>QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI NON CLASSIFICATI</u>: Rapporto del Congresso *"UNAUTHORIZED STORAGE OF TOXIC AGENTS" Hearings before the Select Committee to Study Governmental Operations with respect to Intelligence Activities of the United States Senate, Vol.1, September 16-18, 1975***.**

Circa quattro milioni di nordamericani hanno utilizzato "acido" sul finire degli anni '60 con un uso medio di una dose ogni tre o quattro mesi. Il 70% di questi si sono convertiti all'acido mentre frequentavano scuole superiori o istituti universitari. La maggior parte di loro hanno aderito ad atteggiamenti politici radicali. L'impatto sociale dell'LSD fu tale che molti centri di ricerca ed analisi politica furono interessati al fenomeno. Si tratta dei cosiddetti *think thanks* (serbatoi di pensiero).
Anche la Rand Corporation, uno dei più famosi, sito in Santa Monica, California , nella metà degli anni '60, cominciò ad occuparsi di questioni interne, dopo aver rivestito un ruolo cruciale nell'influenzare le strategie controrivoluzionarie e di pacificazione degli U.S.A. nel Vietnam.
Secondo uno studio di questo Istituto, l'LSD doveva essere preso in considerazione quale antidoto all'attivismo politico.

Anche l'Hudson Institute, specializzato in ricerche classificate su aspetti di sicurezza nazionale, si occupò dell'argomento, arrivando a postulare, tramite il suo fondatore Herman KAHN, la creazione, entro il 2000, di uno Stato nello Stato formato dagli adepti della cultura psichedelica. A ciò si aggiunga quanto affermato dallo Stanford Research Institute (SRI) sito in Palo Alto (CALIFORNIA) attraverso il Direttore dell'epoca, Willis HARMON, secondo il quale gli studi dell'istituto dimostravano l'uso prevalente dell'LSD tra gli adepti della Nuova Sinistra e quindi bisognava prendere in considerazione il fatto che si trattasse di un'arma per indurre cambiamenti politici.
QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI NON CLASSIFICATI: Studio della RAND CORPORATION di WILLIAM H. McGLOTHLIN del Maggio 1962 *"Long-lasting Effects of LSD on Certain Attitudes in Normals: An Experimental Proposal"*.

Peraltro, l'uso dell'LSD andò diffondendosi a macchia d'olio in quanto gli Yippies credevano che l'acido fosse uno strumento sovversivo in grado di rompere i legami mentali delle masse giovani con la società repressiva. Ma ciò non discendeva da una

strategia d'organizzazione, gli Yippies non avevano una struttura nel senso stretto del termine. Anzi sono stati il primo gruppo della "sinistra" a definirsi esclusivamente attraverso l'immagine che i loro leaders offrivano ai media.

Questa caratteristica li rendeva però facilmente manipolabili.

La cosa che più preoccupava il Governo degli Stati Uniti era il supporre una alleanza strategica tra i bianchi radicali e i militanti neri, cioè l'unione del dissenso pacifista con quello antirazziale. In realtà, si trattava di alleanze formulate a parole, tra attivisti in cui lo spirito individuale prevaleva su quello di gruppo e privi di una comunità di base (gli Yippies) e un'organizzazione che credeva molto nella propria immagine (BLACK PANTHERS) anche se non v'è dubbio che entrambe sapessero fare un sapiente uso dei media e vissero da protagoniste il 1968.

L'LSD intanto, cominciava a circolare anche in Europa e, nel 1965, LONDRA poteva considerarsi il maggior centro della cultura psichedelica del vecchio continente. Vi era tuttavia una grande differenza con quanto andava accadendo negli U.S.A., non si era giunti a credere alle potenzialità sovversive dello stupefacente, esso era visto solo dal punto di vista del piacere ed esclusivamente in INGHILTERRA si ricrearono humus culturali analoghi a quelli formatisi nel nuovo continente. E' bene rammentare che la cultura psichedelica effettivamente influenzò una generazione, molte furono le opere create sotto l'effetto dell'acido, dai libri alle canzoni, dai films alle poesie.

Il Movimento, negli Stati Uniti, ma per certi versi questa asserzione è valida anche per quanto verificatosi in alcuni Paesi europei, si autoalimentava. Gli Yippies e la Nuova Sinistra in genere credevano nella rivoluzione e l'enfatizzazione degli avvenimenti che i quotidiani, la stampa underground e soprattutto la televisione davano, non facevano altro che confondere la realtà con quanto desiderato, creando uno stato di aspettativa prossima di vittoria.

Nella cosiddetta "*HOOVER UNIVERSITY*" sita alla QUANTICO MARINE BASE in VIRGINIA gli agenti venivano anche istruiti al consumo delle droghe in modo da avere più solide credenziali.

HOOVER, il capo del F.B.I., esercitava un ferreo controllo sulla stampa underground e

riteneva che il consumo di stupefacenti fosse un ottimo sistema per fermare la Nuova Sinistra e che, quindi, ogni informazione raccolta sul possesso di marijuana o su droga party dovesse essere fornita alle autorità di polizia locali competenti al fine di poter operare i dovuti arresti. La pressione delle forze di polizia, unita al peggiorare della situazione in Vietnam, catalizzò la degenerazione degli atteggiamenti politici radicali della Nuova Sinistra sino a far moltiplicare gli episodi di guerriglia.

Molti leaders del Movimento pacifista propaganderanno la violenza come "*male necessario*" nella lotta politica e le istruzioni sul confezionamento di vari tipi di molotov ed altri tipi di bombe saranno sempre presenti sulla stampa underground.

Paradossalmente, nel momento di massima espansione dell'organizzazione più rappresentativa della Nuova Sinistra, l'S.D.S., circa 100.000 membri ed un milione di sostenitori, siamo nel 1969, nascono durissime critiche dal Progressive Labor Party (P.L.), la Vecchia Sinistra (Old Left), disciplinata e culturalmente conservatrice.

Oltre allo scontro con il P.L. e sul tema della droga, altre crepe si aprono nel fronte della Nuova Sinistra: l'utilizzo sempre più frequente della violenza e quindi la perdita di appoggio dalla base più propriamente yippie.

Ciò fece giustamente predire alla C.I.A., nell'Aprile del 1969, che l'S.D.S. era destinato a diminuire la propria influenza. Tale organizzazione si sciolse nel Giugno di quello stesso anno. Era cresciuta nel caos culturale degli anni '60, sotto la spinta catalizzatrice dell’ LSD e dei media, incitando alla ribellione e alla rivoluzione, senza aver conseguito realmente l’obiettivo cui aspirava.

QUANTO SOPRA NEI DOCUMENTI DECLASSIFICATI: Memorandum F.B.I. from Director to SAC, ALBANY, del 09-10-1968; Memorandum F.B.I. from Director to SAC, ALBANY, dal titolo *"COUNTER INTELLIGENCE PROGRAM - INTERNAL SECURITY, DISRUPTION OF THE NEW LEFT"* del 05-07-1968; Documento C.I.A. *"SITUATION INFORMATION REPORT" del 04-1969.*

L’uso dell’ LSD, frutto di un ventennio di sperimentazioni, è ben chiara in un documento C.I.A. del 04-09-1970, ove, a fronte della impressionante estensione della protesta per

la guerra nel VIETNAM, il Dipartimento della Difesa suggerisce nuovi metodi di contenimento della violenza politica. Vi si afferma che la tendenza dei moderni metodi di polizia e bellici è quella di incapacitare reversibilmente e demoralizzare, piuttosto che uccidere, il nemico. Si sostiene che con l'avvento di potenti prodotti naturali, droghe psicotrope e immobilizzanti, sia nata una nuova era nei metodi di applicazione della legge.
QUANTO SOPRA NEL DOCUMENTO DECLASSIFICATO: Documento C.I.A. *"PROPOSAL TO STUDY THE TOXIC PROPERTIES OF HIGHLY POISONOUS NATURAL PRODUCTS*" del 04-09-1970.

Con quest'ultimo documento si è arrivati agli anni '70. Anzi, alla fine del 1970. Lo spaccato di strategia di controllo, con accenni alle proiezioni estere, non può costituire riscontro alle dichiarazioni del CAVALLARO cui, peraltro, le ricerche documentali presso il S.I.S.Mi. non hanno offerto conferme .
Sono state effettuate ricerche per verificare eventuali anomalie nella veicolazione di sostanze allucinogene in Italia. Nel capitolo seguente vengono illustrate le vicende riguardanti Ronald STARK, personaggio operante negli anni '70 nel traffico di sostanze stupefacenti.

6. RONALD HADLEY STARK, nato a NEW YORK (USA) il 09.04.1938 e deceduto in S.FRANCISCO (U.S.A.) l' 8.5.84.

In un intervista concessa da TIM SCULLY, scienziato già operante a BERKLEY, che aveva offerto le proprie conoscenze alla FRATELLANZA DELL'ETERNO AMORE (BROTHEROOD OF ETERNAL LOVE), aderendo completamente alla causa psichedelica, al giornalista MARTIN A. LEE il 10-11-1982, pubblicata nel libro ACID DREAMS nel 1985, per i tipi della GROVE WEIDENFELD di New York, viene riportata la più datata testimonianza sullo STARK che si è riusciti a reperire. La BROTHEROOD OF ETERNAL LOVE, più volte indicata come la "mafia hippie", è un organizzazione sorta nell'Ottobre del 1966 a Laguna Beach, vicino a Los Angeles, proprio pochissimi giorni dopo la messa fuori legge in CALIFORNIA del LSD. Partita con circa trenta membri, coniugava la cultura psichedelica con contenuti mistici, divenendo in breve tempo un vero e proprio "network" con collegamenti internazionali con Paesi produttori di droga, utilizzando la propria conclamata convinzione che i vari grandi delle religioni fossero tutti apostoli di Dio e che fosse necessario seguire i loro insegnamenti. La Fratellanza cessò di esistere nei primi anni '70 a seguito di numerose operazioni del F.B.I..

Secondo SCULLY, nel 1969, un emissario di STARK si presentò a WILLIAM MELLON HITCHCOCK, altro esponente della cultura psichedelica, in possesso di notevoli disponibilità finanziarie.

L'emissario si presentò come inserito in una grossa operazione francese concernente l'LSD e HITCHCOCK, molto vicino alla Fratellanza, lo presentò ai dirigenti dell'organizzazione. Venne combinato un incontro con lo stesso STARK.

Questi si presentò, secondo SCULLY, mostrando un pacco da un kilo di LSD puro, ed affermando di aver scoperto un nuovo procedimento, molto veloce, per produrre LSD con elevati standards qualitativi.

SCULLY riferisce che STARK aveva loro rappresentato di voler andare in U.R.S.S. ed altri Paesi comunisti.

Ricorda che conosceva molto bene 10 lingue tra cui il francese, il tedesco, l'italiano, l'arabo e il cinese.

STARK, rammenta SCULLY, presentò sè stesso come l'uomo che avrebbe potuto dare tutto ai Fratelli e promise di aiutarli, vantando il controllo di numerose corporations e la possibilità, con i suoi legali, di celare le reali proprietà della Fratellanza.

La fiducia guadagnata fu tale che STARK sostituì HITCHCOCK nel suo ruolo di manager finanziario per le operazioni illecite della Fratellanza, incrementandole con la autonoma produzione di LSD in forma cristallina che faceva giungere dall'estero.

SCULLY afferma anche che STARK aveva interessi in ogni continente e si muoveva con svariate identità con l'impressionante capacità di mantenere compartimentata ciascuna di queste. Sosteneva di sapere esattamente ciò che avveniva nel mondo dello spionaggio e diceva di conoscere molti agenti.

Alcuni dei suoi amici, presentati alla Fratellanza, si vantavano di lavorare per la C.I.A..

Egli spiegò di aver dovuto cessare l'operazione francese per ordine della C.I.A. nel 1971.

SCULLY afferma che STARK, pochi mesi dopo questa chiusura, aprì un laboratorio di produzione di LSD a BRUXELLES (B) che operò per due anni con la copertura di centro di ricerche biomediche, producendo ben 20 kg. di LSD (50 milioni di dosi) per la gran parte vendute negli U.S.A. attraverso la Fratellanza.

Questa iperattività cominciò a provocare perplessità tra i Fratelli, fra i quali lo stesso SCULLY.

SCULLY afferma che l'inserimento di una persona estranea alla cultura psichedelica, come STARK, all'interno della Fratellanza, sino a giungere ad una posizione di predominio, è da spiegarsi, in parte, con l'attrattiva esercitata dal coniugare l'LSD con la mitologia della pace e dell'amore, per cui una persona con le capacità di produzione e diffusione dell'acido come STARK venne ritenuto un grande donatore di benessere.

V'è da chiedersi per quale motivo lo STARK operò questa penetrazione all'interno della Fratellanza.

Il Sottocomitato del Senato degli U.S.A. per le Investigazioni cita 4330 attentati avvenuti tra il Gennaio 1969 e l'Aprile 1970. Una media di più di 9 al giorno, ad opera della NEW YEAR'S GANG, della PROUD EAGLE TRIBE, della QUATERMOON TRIBE, della ARMED-LOVE CONSPIRACY ed altri gruppi. Questi attentati offuscarono l'immagine del movimento pacifista e gli alienarono molte delle simpatie che lo avevano sorretto.

La perdita d'immagine per l'opposizione radicale fu tale che neanche la morte di quattro studenti in scontri con la Guardia Nazionale nella primavera del 1970, in occasione di manifestazioni per l'invasione della CAMBOGIA, riuscì a dare vita ad una protesta duratura.

Peraltro, benchè i leaders radicali distinguessero tra droghe della morte e droghe della gente, nel 1970 incominciò a registrarsi una forte crescita delle morti da overdose di eroina negli U.S.A..

Nel 1970 si crea un altro fattore di confusione e rottura nell'opposizione radicale, che non può essere trascurato. TIMOTHY LEARY, uno dei massimi profeti del LSD, condannato nel Febbraio di quell'anno proprio per il suo coinvolgimento nel campo degli stupefacenti, evade il 12-09-1970 rifugiandosi in un santuario dei WEATHERMEN. (un gruppo di militanti del SDS che avevano scelto il loro nome in base ad una canzone di BOB DYLAN che esaltava la subcultura della droga).

Tuttavia, quello che era stato un formidabile colpo di propaganda da parte del WEATHERPEOPLE, che lo considerava un prigioniero politico del capitalismo, si ritorse contro di loro quando LEARY, con il manifesto "SHOOT TO LIVE" (sparare per vivere) mutò il suo pacifismo in un atteggiamento da rivoluzionario psichedelico predicando il sabotaggio ed ogni atto di resistenza.

LEARY fuggì in ALGERIA dove le PANTERE NERE avevano costituito il loro Governo in esilio.

Collaterale organo di polizia algerino ha rappresentato che, in quegli anni di frequenti dirottamenti aerei, c'erano state pressioni su CUBA perché non desse più ospitalità ai

pirati dell'aria. Era quindi stato siglato un accordo con l'ALGERIA,che si sarebbe offerta di tutelare i cittadini americani concedendo l'asilo politico ai dirottatori. Questo nuovo ruolo dell'Algeria aveva fatto si che le PANTERE NERE vi si recassero.

In ALGERIA, LEARY entrò in contrasto con il Ministro dell'Informazione delle PANTERE NERE, ELDRIDGE CLEAVER, che imponeva strette misure di sicurezza e non era favorevole all'uso del LSD, se non in rare occasioni. LEARY invece tentò di diffondere massivamente l'uso dell'acido tra le PANTERE NERE. Tutto ciò è noto per una penetrazione informativa della C.I.A. nell'entourage di CLEAVER contenuta nel documento declassificato "SITUATION INFORMATION REPORT" del 12-02-1971.

LEARY fuggì in SVIZZERA agli inizi del 1971 e venne arrestato nel 1973 dal BNDD (BUREAU OF NARCOTICS AND DANGEROUS DRUGS) a LOS ANGELES.

Nell'Agosto del 1972 era intanto stata compiuta la più grande delle operazioni contro la FRATELLANZA DELL'ETERNO AMORE, che si concluderà nel 1973, con la collaborazione dell'HITCHCOCK, che consentirà di conoscere approfonditamente questa organizzazione con le sue diramazioni.

Dal Rapporto del Congresso U.S.A. "HASHISH SMUGGLING AND PASSPORT FRAUD: THE BROTHERHOOD OF ETERNAL LOVE" del 1973, si evince che la FRATELLANZA utilizzava banche svizzere e delle BAHAMAS per il reinvestimento dei narcodollari. Furono individuati un milione e ottocentomila dollari di pertinenza dell'Organizzazione e sequestrati 3,5 Kg di LSD (40 milioni di dosi) nonchè 4 laboratori di produzione, 546 acri di terreno in CALIFORNIA ed ingenti quantitativi di marijuana, cocaina, peyotle e anfetamine.

Nello stesso Rapporto, a pag. 22 , si legge che il laboratorio di STARK a BRUXELLES fu perquisito nel Novembre del 1972 da agenti del BNDD senza che il soggetto venisse rintracciato.

Nel 1977 SCOTLAND YARD arresterà, assieme ad altre 119 persone, sequestrando 6 milioni di dosi di LSD, l'aiuto chimico di STARK in FRANCIA, RICHARD KEMP, condannato poi a 13 anni di prigione per il fatto specifico con l'aggiunta di altri 16 per reati collegati.

Fu appurato che KEMP, aiuto di STARK, era il responsabile del 50%
della produzione mondiale di LSD nella metà degli anni '70.

Date queste importanti qualificazioni sulla nascita della figura dello STARK, dagli atti in possesso delle Sezioni Anticrimine Carabinieri è stato possibile rilevare cronologicamente:

- il 15-02-1975, a seguito di una segnalazione di un custode di un'autorimessa privata di BOLOGNA, relativa a delle autovetture sospette di grossa cilindrata, la SQUADRA MOBILE di quel capoluogo, dopo aver accertato che due delle tre autovetture in questione erano di provenienza furtiva, procedeva all'arresto di alcune persone dimoranti presso il GRAND HOTEL BAGLIONI del capoluogo emiliano, tra cui tale BUDA FRANCO, nato a MILANO il 31-03-1936. Tra gli arrestati vi erano anche i sedicenti ABBOTT TERENCE WILLIAM, nato SHEFFIELD (UK) il 04-12-1942 e BOOTH Pauline Margaret, che agli inquirenti si presentavano come coniugi di nazionalità inglese e da patita perquisizione, risultavano in possesso di documenti contraffatti, di ingente somma di denaro in diversa valuta, nonchè di sostanze stupefacenti. In possesso dell'ABBOTT si rinvenivano due chiavi di cassetta di sicurezza della Banca Commerciale Italiana di Roma, intestata a tale CESAREO Antonia. A seguito di perquisizione nella cassetta di sicurezza venivano rinvenuti documenti bancari, finanziari, missive, appunti e un passaporto americano con la foto della sedicente BOOTH, intestato a KAIMMER HENRIETTA ANN, nonchè sostanze stupefacenti tra cui psilocina (allucinogeno).

  La CESAREO asseriva che i sedicenti coniugi ABBOTT le erano stati presentati dal convivente FIORENZI Adolfo Roberto e che proprio questi aveva consentito la locazione della cassetta in questione per conto dei predetti, esternando infine la propria innocenza sull'intera vicenda.

  FIORENZI veniva quindi anch'esso arrestato e, in data 21-02-1975, un dirigente della SOCIETA' GEOMECCANICA di Siracusa, appreso dell'arresto dalla stampa, informava la Squadra Mobile di quella città che il FIORENZI era stato dipendente della Ditta e che presso l'azienda in questione era pervenuta una valigia per lui, spedita dal Marocco, contenente 4,6 kg. di hascisc.

  Le successive indagini, basate soprattutto su indicazioni contenute negli appunti dell'ABBOTT, portarono all'arresto di tale CASTELFORTE ANTONINO di Capaci, l'italiano trovato in possesso di pistola

cal. 38 e di sostanze stupefacenti, ed all'arresto di due conviventi, STEFANI Renato e CURATOLO Ines, anch'essi trovati in possesso di sostanze stupefacenti. Altre perquisizioni vennero eseguite in Toscana, in una casa di campagna a Tavarnelle, dove i sedicenti coniugi ABBOTT avevano in passato dimorato.

Quegli appunti permettevano anche di ampliare l'indagine sulle attività dello stesso in Olanda, Belgio, Germania e Libano e di stabilire la reale identità dell'ABBOTT e, quindi, la sua identificazione nel cittadino statunitense RONALD STARK.

Al termine della fase istruttoria, allo STARK venivano contestati i seguenti reati, artt.: 81 C.P.; 416/1-3-U. comma C.P.; 110 e 112/1 della L.1041/54 in tema di stupefacenti; 648 C.P. e 61/7 comma C.P.; 476 C.P. e 482 C.P.; 468 C.P. e 495 C.P..

La successione degli eventi riguardanti lo STARK fa rilevare :

- il 04-03-1975 veniva trasferito dal carcere di BOLOGNA a quello di MODENA;
- il 25-03-1975 veniva trasferito dal carcere di MODENA a quello di PISA, ove veniva ristretto nello stesso braccio in cui era recluso RENATO CURCIO;
- nell'Ottobre del 1978 veniva accusato di "partecipazione a banda armata", poichè ad un appartenente all'organizzazione eversiva di estrema sinistra "AZIONE RIVOLUZIONARIA", l’italiano ENRICO PAGHERA, tratto in arresto il 19-04-1978 a LUCCA per evasione, veniva rinvenuta e sequestrata una piantina di un campo paramilitare situato a BAALBECK (LIBANO). Quest'ultimo riferiva che la piantina gli era stata consegnata dallo STARK durante il periodo di comune detenzione;
- in data 11-04-1979, con ordinanza 580/78 del G.I. di BOLOGNA, Dr. GIORGIO FLORIDIA, veniva scarcerato per "mancanza di sufficienti indizi" con l'obbligo di dimorare nel territorio del Comune di FIRENZE e presentarsi negli Uffici del locale Reparto Operativo due volte la settimana;
- il 12-04-1979 si presentava per la prima volta al predetto Reparto per firmare il registro dei liberi vigilati, riservandosi di comunicare l'effettivo domicilio, precisando di aver momentaneamente preso alloggio presso l'albergo cittadino AMBASSADOR. Il medesimo, nello stesso pomeriggio veniva colto

da malore e ricoverato d'urgenza presso il Reparto Cardiochirurgia di FIRENZE-CAREGGI per "infarto miocardico acuto";

- il 24-04-1979 STARK si allontanava arbitrariamente dalla clinica di FIRENZE-CAREGGI a bordo di autovettura condotta da MANTOVANI FRANCO, pluripregiudicato per furto aggravato, resistenza ed oltraggio a p.u., inottemperanza agli obblighi derivanti dalla sorveglianza speciale. La stessa sera lo STARK faceva rientro presso la clinica;
- il 27-04-1979 STARK, a seguito di firma di responsabilità, abbandonava la clinica e, asserendo di non aver trovato idoneo domicilio, dichiarava al Reparto Operativo di Firenze di essere rintracciabile tramite il locale Consolato U.S.A.;
- con ordinanza 580/78 datata 02-05-1979, il G.I. di Bologna, Dr. FLORIDIA, autorizzava STARK a recarsi, con mezzi ordinari, presso di lui. Dopo il colloquio con il Giudice, STARK non si presentava più presso il REPARTO OPERATIVO ed anche il Consolato U.S.A. non era in grado di consentirne la localizzazione;
- in data 17-05-1979 il Tribunale di Bologna revocava l'Ordinanza di scarcerazione, sulla base di denuncia di irreperibilità prodotta dal Reparto Operativo dei Carabinieri di FIRENZE, emettendo nuovo mandato di cattura per inottemperanza agli obblighi di risiedere nel Comune di Firenze.

Sono inoltre note venti diverse identità del soggetto, di cui 4 italiane. In merito alla datazione della frequentazione dell'Italia da parte dello STARK si rappresenta che, dalla sentenza del Tribunale di Bologna depositata in quella Cancelleria Penale il 29-09-1976, si rileva che tre delle auto rubate trovate nella disponibilità dello STARK erano state asportate nel 1974 ed inoltre, alla pag.10 del dispositivo, è riportato che la conoscenza tra il FIORENZI e lo STARK risale all'estate del 1972.

Un articolo del 21-03-1979 de "IL RESTO DEL CARLINO" di BOLOGNA riferisce che lo STARK, con la falsa identità di KHOURY ALI, sedicente esule palestinese, avrebbe frequentato i circoli dell'estrema sinistra milanese tra il 1968 ed il 1971.
Effettivamente, tale identità si rileva dalla Banca Dati delle FF.PP. .

Sono in corso accertamenti tesi a stabilire la veridicità dell'articolo data l'estrema importanza di frequentazioni risalenti a quegli anni in relazione alle attività dello STARK negli U.S.A..

Si allegano poi le pagg. dalla 8 alla 12 ***(All.17)*** della citata sentenza, in quanto molto significative per l'inquadramento della figura dello STARK dalle quali, tralaltro, si ricava:

- ricercato negli U.S.A. per produzione di sostanze allucinogene;
- la vicenda del laboratorio di Bruxelles, da informativa D.E.A.;
- la conoscenza con TIMOTHY LEARY, da informativa D.E.A.;
- complesse operazioni finanziarie in Svizzera svolte da STARK nel periodo di gestione del laboratorio di Bruxelles, da atti della polizia belga;
- rapporti dello STARK con il maggior produttore di hashish del Libano, da atti di quella polizia;
- massima preoccupazione dello STARK era far giungere in Italia, con ogni mezzo, sostanze stupefacenti. Le indagini non riuscirono a stabilire se la droga dovesse essere distribuita in Italia o solo transitare per essa;
- necessità di introdurre in Italia le sostanze stupefacenti i cui campioni erano nella cassetta di sicurezza, quindi anche la PSILOCINA (nella terza pagina del verbale reso da BUDA FRANCO il 20-03-1975 avanti al Dr. NUNZIATA, questi affermò che lo STARK aveva bisogno di due Jaguar per trasportare nei doppi serbatoi una sostanza liquida di natura piuttosto segreta, "*...roba sintetica dello stesso tipo trovata nella cassetta di sicurezza a Roma...*", prodotta in un laboratorio in Libano, "*...uno dei pochi al mondo capace a produrre quella sintesi....*". Nella quarta pagina dello stesso verbale il BUDA precisa che l'ABBOTT gli disse che alcune delle sostanze trovate nella cassetta di sicurezza non erano atte ad essere consumate ma dovevano essere mescolate alla comune pasta di haschisc avendo una potenza di circa 50-100 volte superiore ed "*...effetti secondari allucinogeni non riscontrabili nell'haschisc...*".
- Nell'ultima pagina del verbale reso dal BUDA il 17-04-1975 al Dr. CASTALDO, questi aggiunge ancora che tale sostanza era stata prodotta da un chimico amico dello STARK con lui fuggito dalla California a seguito dei fatti di TIMOTHY LEARY);

Alle pagine 14 e 15 della sentenza si legge che a casa del CASTELFORTE furono rinvenuti campioni di sostanze stupefacenti affidatigli dallo STARK, forse nel tentativo di allacciare rapporti con la mafia. Una di queste sostanze non si è potuta definire stupefacente in quanto sconosciuta. Tuttavia la sperimentazione fatta su cavie, dal perito incaricato, dimostrava che induceva sindrome astinenziale molto accentuata (nell'ultima pagina del verbale reso da BUDA FRANCO il 17-04-1975 al Dr. CASTALDO, questi precisò che la sostanza lasciata al CASTELFORTE era stata prodotta in un laboratorio clandestino della California, l'unico al mondo in grado di produrla, appartenente all'organizzazione "WHEATER MENS". E' chiaro che il BUDA vuole riferirsi ai WHEATERMEN. L'escusso specificò che la sostanza doveva essere STP, una sostanza allucinogena in misura cento volte superiore al LSD. Alla pag. 11 del cosidetto "*memoriale BUDA*", inviato al Dr. CASTALDO, Giudice Istruttore in BOLOGNA, datato 05-05-1975, il BUDA FRANCO accenna ai soldi forniti allo STARK "*...da chissà quale organizzazione per forzare una tipica controcultura con gli acidi...*")

A pag.16 viene riferito che da indagine di polizia è risultato che la moglie di TIMOTHY LEARY, WOODRUFF ROSEMARIE e il FIORENZI sostarono nella stessa camera di un albergo di SIRACUSA (la WOODRUFF stette con il marito fino a poco dopo l'esperienza algerina, si separarono nel 1972).

A pag.17 è spiegato che la PSILOCINA può essere prodotta sinteticamente con procedimenti analoghi a quelli che a partire dall'ERGOTAMINA portano al LSD.

Si allega anche ***(All.18)*** un appunto protocollato all'interno del fascicolo dello STARK in possesso del R.O.S.-Sezione Anticrimine Carabinieri di BOLOGNA relativo ai trascorsi maturati nel Paese d'origine dai quali si evince anche il nome dello SCULLY.

Viene anche prodotta la relazione delle attività colloquiali del Comandante della Sezione

Anticrimine CC di NAPOLI, Cap. Gustavo PIGNERO, trasmessa in data 20-03-1979 con protocollo 1432/18 al Giudice Istruttore di BOLOGNA, Dr. FLORIDIA ***(All.19)***. Dalla globalità di questa relazione si deduce che STARK ebbe effettivamente contatti con eversivi di sinistra in carcere, come d'altronde dimostra la cartina del

campo paramilitare rinvenuta al PAGHERA; tuttavia, come osservò il

Cap. PIGNERO, l'americano non fu mai in grado di fornire indicazioni tali da far pensare ad una penetrazione informativa in profondità. Questo deve far ritenere che lo STARK tentasse, a fronte delle proprie dichiarazioni (penetrazione in basi NATO, centrali all'estero e furti di ordigni nucleari) di far apparire le BRIGATE ROSSE più pericolose di quanto non fossero e, in ogni caso, non un problema interno italiano.

Lo STARK rivelò anche al Cap. PIGNERO di aver lavorato per la C.I.A.. Circa questa asserita collaborazione, nella relazione del Cap. PIGNERO, risulta che, a seguito di accertamenti, venne smentita.

Indicativa è anche l'ordinanza ***(All.20)*** nr. 4/79 della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di BOLOGNA contro l'imputato appellante Ronald STARK depositata il 02-02-1979 che concentra la sua attenzione sul ruolo di sostegno dello statunitense ad appartenenti a formazioni dell'estrema sinistra italiana.

Nelle motivazioni di rigetto dell'istanza di scarcerazione dello STARK, inviate dal P.M. Dott. NUNZIATA al Giudice Istruttore Dott. FLORIDIA, si rilevano i numerosi contatti mantenuti da diplomatici statunitensi con lo STARK in carcere e i pagamenti pervenuti da tale Sig. SCHRANZER, per tramite della "MANIFATURERS HANOVER TRUST COMPANY" di FORT LEE, sede di articolazione della C.I.A.. Il Dott. NUNZIATA prende anche in esame la possibilità che i versamenti siano stati fatti proprio per accreditare l'appartenenza dello STARK alla C.I.A..

Altrettanto interessante è l'ordinanza nr. 580/78, depositata l'11-04-1979, del Dr. FLORIDIA, con cui si dispone la scarcerazione dello STARK, dalla quale, sullo stesso, risulta:

- un tessuto di rapporti con autorità diplomatiche e consolari statunitensi anteriori alla sua detenzione, ma mantenuti durante la stessa;
- il periodico versamento in suo favore di somme di danaro proveniente da FORT LEE, conosciuta come sede della C.I.A.;
- che il passaporto inglese, non falsificato, di cui era in possesso, non risulta nè smarrito nè rubato al suo apparente titolare;
- la mancata richiesta di estradizione da parte della giustizia U.S.A. nonostante l'F.B.I. avesse comunicato la pendenza di una taglia di 250.000 $ sul suo capo;

- la sua conoscenza di un sistema criptografico;
- che la sua convivente, una volta espulsa dall'ITALIA, sia divenuta docente di economia presso l'Università di WASHINGTON;
- la decisione di non uscire dalla Casa Circondariale di BOLOGNA nell'agosto del 1978, certificata dai suoi legali, pur avendone titolo;
- l'appartenenza, negli anni 1960-62, al Dipartimento della Difesa degli U.S.A..

Si ritiene inoltre utile aggiungere che dal procedimento penale nr. 358/75, contro Adolfo FIORENZI, trasmesso dal Pubblico Ministero di SIRACUSA, Dr. Dolcino FAVI, alla Procura di BOLOGNA, emergono contatti tra questi e gli organizzatori del sequestro del noto Graziano VERZOTTO, anche indicati nel Rapporto Giudiziario della Questura di SIRACUSA contraddistinto dal prot. Cat. Q.2/2 Div.2^-1975 del 12-03-1975 e diretto a quella Procura.

Nel cosidetto "memoriale BUDA", da questi inviato al Dr. CASTALDO, Giudice Istruttore di BOLOGNA, in data 05-05-1975, questi riferisce di aver appreso dallo STARK che il FIORENZI ebbe ad ospitare, nella sua casa in SIRACUSA, un grosso personaggio che aveva avuto "***una parte nella attuazione dei fatti di Fiumicino***", con ciò intendendo la nota strage del 1973.

In relazione allo STARK, il S.I.S.De. compilava un appunto inviato, su richiesta, all'A.G. di TORINO e trasmesso dalla Direzione alla 2^ e 5^ Divisione con foglio nr. 4/230 del 03-02-1982. Da questo si rileva che ***(pag. 5, All.21)*** BOSCARATO Angelo, nato a CONTARDINA (RO) il 22-01-1950, arrestato unitamente allo STARK per la vicenda

bolognese, "*...è noto spacciatore di droga in ambienti di estrema sinistra...*", (altri contatti con l'estrema sinistra emergono dal parere in ordine all'istanza di scarcerazione presentata dal difensore dello STARK, emesso dal Dr. FLORIDIA, Giudice Istruttore in BOLOGNA, in data 06-12-1978, dove, alla pag. 2, è menzionata la frequenza dell'abitazione di Emanuela ORSO che, all'epoca del sequestro SOSSI, chiese aiuto per fuggire proprio allo STARK temendo di essere arrestata.).

Con foglio nr. Z3.2999 del 02-12-1983 la Direzione del S.I.S.De.
trasmetteva un appunto al Ministro degli Interni nel quale, alla pag.4

(All.22), si specifica che il servizio prestato presso il Dipartimento della Difesa negli anni 1960-62, già citato, ha avuto luogo a Washington in qualità di Assistente del Sottosegretariato "PROGETTI SPECIALI" e che ciò è anche riscontrato sia da elenco telefonico sia dal motivo della cordiale assistenza prestata allo STARK dalla ViceConsole statunitense a Firenze, WENDY M. HANSEN, che lo affermava in due lettere scritte all'interessato e da questo esibite.

Dietro richiesta del Giudice Istruttore del 01-11-1995, il S.I.S.Mi. forniva, con foglio nr.732/132.1/0402 dell'11-01-1996, i seguenti atti di interesse sullo STARK:

- nota del 12-10-1978 con finalità programmatiche circa l'appunto del Cap. PIGNERO ad esso allegato ***(All.23)***;
- appunto dal titolo "Il caso Ronald STARK" dell'11-11-1978 nel quale vengono riferite le voci circolanti nella sinistra sullo stesso nonchè dati in possesso del Servizio ***(All.24)***.
- Rapporto di protocollo nr. 9704/124/05.4 circa il noto narcotrafficante PABLO GAVIRIA ESCOBAR del 12-02-1994. Data l'attualità delle notizie fornite il documento non è allegato alla presente annotazione per l'inopportunità di una sua pubblicizzazione. In esso sono menzionati stretti rapporti tra WALTER STERLING SURREY e RONALD STARK. Indicato come ex membro dei BROTHERHOOD OF ETERNAL LOVE "*...organizzazione che negli anni '70 partecipò alla produzione e distribuzione negli U.S.A. dei maggiori allucinogeni allora conosciuti e fu considerata uno dei vettori originatori del narcotraffico e lavaggio di denaro tra gli STATI UNITI, il Caribe e l'America Latina...*". WALTER STERLING SURREY, nel rapporto del S.I.S.Mi., è indicato quale avvocato della W.F.C. (WORLD FINANCE CORPORATION) "*...nota per il lavaggio internazionale di dollari...*".

7.CONNESSIONE INDIRETTA "AGINTER PRESSE" - PIANO CHAOS

Il S.I.S.Mi., nell'ambito del rapporto di collaborazione autorizzato dalle AA.GG. deleganti, forniva un documento di possibile interesse per le investigazioni in atto.

Il documento è il terzo dei sei contenuti nell'allegato 1 al foglio nr. 49209/132.1/0434 del 19-06-1995.

Con quest'ultimo si fa seguito alla riserva espressa al para.3. nel foglio 40339/132.1/0434 del 18-05-1995, relativa alla richiesta fatta dall'Ufficiale delegato alla visione del materiale documentale di possibile interesse (Cap. Massimo GIRAUDO) inerente ricerca d'archivio su articoli di stampa riguardanti l'attività della Commissione ROCKEFELLER. Tale richiesta scaturiva dagli esiti negativi di precedente ricerca d'archivio del Servizio sul PIANO CHAOS.

La chiesta ricerca di articoli giornalistici mirava invece a vedere in quali fascicoli fossero stati riposti e se vi fossero annotazioni particolari. Veniva rinvenuta abbondante recensione stampa e qui si allegano ***(All.25)*** solo alcuni articoli a titolo d'esempio, trasmessi con la stessa lettera del documento in esame, a dimostrazione che il grande scandalo provocato dalle attività illegali della C.I.A. negli Stati Uniti aveva avuto una certa eco anche in Italia.

Come si può notare dal foglio di accompagnamento del S.I.S.Mi., i documenti sono tratti dalla pratica "Servizio Informativo Statunitense-Stampa". Si è omessa la trasmissione dei documenti 1 e 6 perché non inerenti la Commissione ROCKEFELLER e trattati con fogli a parte (uno riguarda ANGLETON, l'altro DE VOSJOLI). Come già detto, il terzo documento è quello cui è dedicato questo paragrafo, ed è allegato, per il Giudice Istruttore, con l' originale del foglio di trasmissione ***(All.26)***.

Si tratta della traduzione dal tedesco, così almeno si presume, di un articolo privo di data, scritto da tale Hans-Georg Von STUDNITZ, dal titolo: "*FUOCO CONTRO I SERVIZI SEGRETI*". Dal contenuto si evince che l'articolo potrebbe essere stato scritto nel 1975. Composto da tre pagine, ma è chiaro che ve ne era almeno un'altra.

Nella prima pagina, l'ignoto articolista cita, non in forma aderente al testo del mandato di cattura ma interpretandone il senso, le accuse del Giudice TAMBURINO contro MICELI: "*secondo le quali...progettò in collaborazione con estremisti di destra il Chaos in Italia...*".

Non è dato sapere se sia da far risalire all'articolista o all'anonimo traduttore, ma la parola caos è stata scritta con la prima lettera maiuscola e non secondo la forma italiana (presenza della "h" tra la "C" e la "a").

8. "*CHAOS*" SECONDO IL "RAPPORTO FINALE" DEL SENATO STATUNITENSE

Nella illustrazione dei contenuti di tale documento sono riportate quasi esclusivamente frasi integralmente tradotte dalle parti di interesse per l'indagine in corso e, solo sporadicamente, si è operata una sintesi. Le frasi estranee al documento (commenti, analisi, dati storici) sono evidenziate.

Questo Reparto è venuto in possesso del Rapporto Finale del Comitato Ristretto di Studio sulle Operazioni Governative in Relazione alle Attivita' d'Intelligence, rapporto nr. 94-755, pubblicato a Washington il 23-04-1976 dietro nulla-osta del Senato degli Stati Uniti d'America del 14-04-1976.

Il Documento è composto di 54 pagine con esclusione della copertina, trasmesso ***(All.27)*** in fotocopia con riduzione e raggruppamento delle facciate a due a due in formato A4.

Dall'introduzione, composta da 8 pagine, è rilevabile che:

- la Risoluzione 21 del Senato degli Stati Uniti autorizzò un comitato ristretto di inquirenti a indagare sulle attività della C.I.A. contro migliaia di americani e l'accumulo di fascicoli su molti di essi, il tutto in violazione del suo statuto. **La C.I.A. non può operare all'interno del territorio degli Stati Uniti ove anche i compiti di controspionaggio sono devoluti al F.B.I..**
- "CHAOS" non era la denominazione di una operazione della C.I.A., ma di un “*piano*” ovvero di un “*programma*”, articolato su più operazioni o progetti.

Nacque nel 1967 (**Presidenza LYNDON BAINES JOHNSON**) in risposta alle pressioni della Casa Bianca per la raccolta di informazioni sulle influenze straniere sui dissidenti americani.

Questo assunto è importante in quanto dà la reale immagine del PIANO che, in apparenza, potrebbe sembrare riguardare solo gli Stati Uniti.

Scopo del Piano era raccogliere informazioni sui legami stranieri con gli attori della protesta razziale, pacifista (si era in pieno conflitto del Vietnam) e di qualunque altro tipo, negli Stati Uniti.

Il Piano terminò nel 1974, con la conclusione di un ruolo non significativo giocato da elementi stranieri nei vari movimenti di protesta.

L'esito negativo si scontrò con il continuo scetticismo della Casa Bianca sotto due amministrazioni (**JOHNSON-NIXON**) che premeva per l'approfondimento dell'inchiesta. In risposta a tale scetticismo CHAOS continuò ad espandersi.

CHAOS si è avvalsa anche dell'operato del F.B.I. per il controllo degli americani che viaggiavano all'estero.

Il PIANO ricevette una grande mole di informazioni riguardanti cittadini americani dalle stazioni C.I.A. all'estero ed inoltre dall' N.S.A. (***NATIONAL SECURITY AGENCY, Agenzia informativa dedicata all'ELINT e cioè all'intelligence elettronica, operante nel campo delle intercettazioni delle telecomunicazioni internazionali***).

Una parte delle informazioni raccolte riguardano attività di cittadini americani svolte nella loro Nazione.

Ebbero luogo altre due operazioni denominate "***PROGETTO MERRIMAC"*** e ***"PROGETTO RESISTANCE***".

Il primo era inerente l'infiltrazione di agenti C.I.A. in gruppi pacifisti stanziati a WASHINGTON ed in gruppi di attivisti neri. Il secondo riguardava la creazione di un retroterra informativo destinato a scopi predittivi di episodi di violenza politica e si sviluppò soprattutto nei campus. Le due operazioni arricchirono le informazioni di CHAOS.

CHAOS ha impiegato numerose agenzie governative e private, utilizzando pedinamenti, sorveglianza elettronica, ispezioni postali, fiscali e domiciliari.

Altro aspetto d'interesse è che la C.I.A. fece molte operazioni su americani all'estero su richiesta del F.B.I..

Dalla parte II, relativa alla storia e alla natura di CHAOS, è rilevabile che:

- il piano CHAOS trae origine dalle pressioni che JOHNSON e NIXON fecero al Direttore della C.I.A., RICHARD HELMS, per determinare

l'esistenza di una influenza straniera ostile sulla protesta studentesca, sui pacifisti, sulle minoranze e sulla NUOVA SINISTRA (NEW LEFT);

Il Presidente JOHNSON stabilì che la Commissione KERNER (Commissione Nazionale sui Disordini Civili) doveva indagare sulle origini dei rivolgimenti sociali in atto negli U.S.A., che iniziarono a verificarsi nel 1967 e, nel Settembre di quello stesso anno, attivisti americani di gruppi pacifisti, studenti e leaders neri, si incontrarono con membri di formazioni nordvietnamite e cecoslovacche.

Le investigazioni sistematiche della C.I.A. su di un possibile coinvolgimento straniero cominciarono nella tarda estate del 1967 per disposizione del suo Direttore RICHARD HELMS. **RICHARDS HELMS, ex Ufficiale dell'OSS, Capo delle operazioni della C.I.A., Direttore dal 1968 al 1974 e poi ambasciatore in IRAN.**

HELMS ha testimoniato il 13-01-1975 dinanzi alla Commissione ROCKFELLER che agì in risposta all'insistente interesse del Presidente JOHNSON ad appurare la consistenza di questo coinvolgimento sulla dissidenza domestica.

Il Direttore dei Piani della C.I.A. dell'epoca, THOMAS KARAMESSINES, testimoniò il 24-02-1975 che furono le pressioni della Casa Bianca a far "precipitare" CHAOS.

THOMAS KARAMESSINES, fu ViceDirettore dei Piani della C.I.A. e controllore, nel 1970, nell'ambito della DIVISIONE EMISFERO OCCIDENTALE DELLA C.I.A. di una SPECIAL TASK FORCE coordinatrice delle operazioni occulte anti-ALLENDE (pag. 235 del rapporto nr.94-465 “ALLEGED ASSASSINATION PLOTS INVOLVING FOREIGN LEADERS” del Senato degli U.S.A. del 20.11.1975) *(All.28)*.

Il primo documento autorizzativo è del 15-08-1967 ed è un memorandum inviato da KARAMESSINES al Capo del Controspionaggio, JAMES JESUS ANGLETON.

ANGLETON scelse RICHARD OBER come capo del *Gruppo Operazioni Speciali* nel Controspionaggio che già aveva delle, seppur limitate, esperienze nei possibili legami stranieri con la dissidenza americana.

- L'inchiesta della C.I.A. si intensificò nell'Ottobre del 1967. Questa scelta temporale risponde a specifica richiesta della Casa Bianca. Pur non essendovi di ciò una prova documentale diretta, la Commissione ha trovato un

memorandum "coperto" diretto da HELMS a JOHNSON con il quale egli gli trasmette "*...come richiesto...*" uno studio sulle connessioni internazionali con il movimento pacifista statunitense.

OBER coordinò i contributi del F.B.I. e di altre agenzie federali in questa specifica richiesta.

Dalla pag. 1 del Memorandum di OBER del 11-01-1967 intitolato "INTERNATIONAL CONNECTIONS OF THE U.S. PEACE MOVEMENT" si ricava che le "connessioni straniere" includevano anche quelle con il Partito Comunista Americano.

Con l'approvazione di ANGLETON, KARAMESSINES, HELMS e OBER richiesero, nel Novembre del 1967, un secondo rapporto alle varie Stazioni C.I.A. sulle connessioni straniere con il Movimento Pacifista. La richiesta di informazioni fu fatta per un altro ristretto canale, separato da quello utilizzato nell'Agosto del 1967 sugli studenti radicali e gli attivisti neri.

L'influenza di ANGLETON traspare chiaramente dalle pagg. 1 e 2 del libro dei cablogrammi del Novembre 1967 inviati dal Direttore dei Piani alle varie Stazioni: in esso è riportato che il Quartier Generale è partecipe di una ricerca interdipartimentale sulle connessioni internazionali del movimento contrario alla guerra del Vietnam.

A tal fine si ritiene di dover stabilire la "natura e l'estensione di illegali e sovversive connessioni che potrebbero esistere tra organizzazioni statunitensi o attivisti coinvolti e comunisti, fronte comunista o altri antiamericani e elementi stranieri all'estero". Tali connessioni dovranno essere separate da contatti casuali basati su mutui interessi attraverso canali chiusi e controllati.

La conclusione fu essenzialmente negativa. Tuttavia nella lettera che HELMS scrisse al Presidente concluse che vi erano "significativi buchi nella storia".

Le maggiori sorgenti informative di CHAOS furono le stazioni C.I.A. all'estero e quelle del F.B.I. negli U.S.A..

Il 25 Giugno del 1968 un cablo di KARAMESSINES alle stazioni C.I.A. in Europa informava che il recente innalzamento del livello di dissenso rendeva necessario

l'incremento dell'attenzione sui neri americani, studenti e dissidenti pacifisti all'estero. Chiedeva inoltre di avvalersi dei Servizi Stranieri Alleati.

Nel cablo è specificato che i Servizi stranieri, lavorando sui propri dissidenti, dovrebbero essere in grado di dare maggiori informazioni sui contatti stranieri dei cittadini americani.

Il cablo in questione fu seguito, a breve, da altro messaggio, nel Luglio del 1968, anch'esso diretto alle varie stazioni C.I.A. nel mondo. Si apre premettendo che il Quartier Generale della C.I.A. era impegnato in programma sensibile, ad alta priorità, concernente i contatti stranieri con cittadini statunitensi ed organizzazioni della sinistra radicale. Si specifica che in quest'ultima categoria vi sono gli studenti radicali, i pacifisti, i disertori, i nazionalisti neri, gli anarchici e l'assortita "Nuova Sinistra". Si precisa che l'obiettivo è scoprire l'estensione con la quale Sovietici, Cinesi, Cubani e altri Stati comunisti stanno sfruttando i problemi interni statunitensi in termini di sovversione e spionaggio. KARAMESSINES conclude affermando che di particolare interesse sono le evidenze di direzione, controllo o sostegno straniero alle proteste interne.

Con quest'ultimo cablo si stabilisce che i canali di comunicazione ristretti e separati per la trasmissione di queste informazioni utilizzeranno il criptonimo CHAOS.

Quindi, come specificato dalla Commissione, questa particolare attività della C.I.A. prenderà ufficialmente la denominazione con la quale diverrà nota, solo un anno dopo il suo avvio.

Nel Luglio 1968, per un motivo che la Commissione non illustra, all'interno della stessa C.I.A. le informazioni concernenti tali attività, con il coinvolgimento delle stazioni all'estero, cominciano ad essere veicolate su canali controllati, cioè protetti e ben determinati.

Si riaffaccia, quindi, in via di mera ipotesi, la tesi già rappresentata nell'annotazione 509/6 del 07-05-1994 (All.2) secondo cui la porzione di attività di CHAOS negli U.S.A., chiaramente illegale per l'impossibilità della C.I.A. di operarvi, potrebbe essere stato lo schermo per la realizzazione di "covert operations" all'estero. L'obiettivo sono le "connessioni straniere" e quindi è verosimile che l'attività informativa

avrebbe dovuto principalmente operare all'estero e non negli U.S.A..

Fu creato un apposito sistema di computer per gestire CHAOS, conosciuto come HYDRA.

Dallo studio della C.I.A. del 05-01-1968 intitolato:

"*DISSENSO STUDENTESCO E SUE TECNICHE NEGLI STATI UNITI*" si rileva che i gruppi del fronte comunista non controllano le organizzazioni studentesche.

Lo studio precisa anche che i gruppi di studenti americani non hanno significativi legami con radicali stranieri.

Esiste un ulteriore studio preparato per il Presidente JOHNSON il 04-09-1968, intitolato "RESTLESS YOUTH" (GIOVENTU' IRREQUIETA) che, alla pag. 1 delle conclusioni finali, a seguito di dettagliata analisi sociale e politica dell'universo studentesco nel mondo, riferisce che sono state trovate comuni sorgenti di alienazione e ostilità verso le Istituzioni in diversi Stati ma che, in ciascuno di questi, il dissenso studentesco è *"essenzialmente autoctono e non stimolato da una cospirazione internazionale"*.

Questo studio viene consegnato al Presidente due mesi dopo l'avvio dell'utilizzo del criptonimo CHAOS e dell'apertura dei canali separati di trasmissione delle informazioni e giunge a conclusioni che dovrebbero vanificare l'enorme investimento umano ed economico di CHAOS.

La commissione ROCKEFELLER che, come si rileva dall'abstract *(ALL.15)* definisce "SUPERSECRET" il gruppo CHAOS all'interno della C.I.A., non ne chiarisce assolutamente gli scopi.

HELMS, a giustificazione, testimonierà il 28-04-1975 (pag.244 del rapporto integrale) che la Casa Bianca voleva uno studio sulle possibili orchestrazioni delle attività di protesta e che non sembrava opportuno lasciare fuori la "scena americana", così essa fu inclusa.

In aggiunta agli studi formali della C.I.A. preparati per il Presidente, OBER redasse 34 rapporti chiamati "M" (da memorandum) diretti, oltrechè al Capo dello Stato, ad alti Uffici governativi.

Il contenuto di questi rapporti è vario, ma sempre relativo alla cooperazione tra elementi stranieri e radicali statunitensi.

Su richiesta di HELMS, RICHARD OBER inviò altresì 26 rapporti alla Commissione KERNER sui disordini razziali, in merito al sostegno straniero per esacerbare la protesta razziale negli U.S.A..
Nel 1969 il Piano CHAOS viene espanso perché l'Amministrazione NIXON esprime gli stessi concetti della precedente sulla influenza straniera nella protesta domestica.
Il 20-06-1969, TOM HUSTON, assistente del Presidente, richiede alla C.I.A. un documento sul supporto comunista straniero ai movimenti di protesta rivoluzionari negli U.S.A., che doveva essere inclusivo anche delle attività di incoraggiamento ed assistenza. Il rapporto fu completato in dieci giorni ed in esso si affermava che vi era solo appoggio molto limitato da parte di comunisti stranieri ai movimenti di protesta rivoluzionari negli U.S.A. e, in ogni caso, nessuna evidenza di direzione o controllo della protesta. In sostanza, l'appoggio consisteva in attività di propaganda. Dall'estate del 1967 le sorgenti all'estero non avevano rilevato alcuna assistenza o direzione significativa. Analogo risultato proviene dalla stretta collaborazione realizzata con l'F.B.I.. Questo rapporto, datato 30-06-1969, diretto dal Gen. ROBERT CUSHMAN a TOM CHARLES HUSTON, è intitolato "SPECIAL REPORT ON FOREIGN COMMUNIST SUPPORT TO REVOLUTIONARY PROTEST MOVEMENTS IN THE U.S.".
Vi furono due studi addizionali a quello appena citato, uno nel 1970 come contributo al lavoro del Comitato Interdipartimentale sull'Informazione, cosidetto PIANO HUSTON, e l'altro nel 1971. Quest'ultimo concluse che era possibile un sostegno ostile di governi stranieri alla protesta ma che, salvo pochi casi isolati, esso si limitava all'esortazione e all'incoraggiamento attraverso conferenze internazionali e affermazioni di supporto di individui stranieri. In merito ai movimenti della Nuova Sinistra, così come per gli attivisti neri, si escludono evidenze di supporto, istigazione o fomentazione attraverso impiegati governativi, sindacati, scuole, università e mass-media.
Nell'autunno del 1969 furono sviluppati due programmi addizionali. Il primo fu un programma interno gestito dal DOMESTIC CONTACT SERVICE (DCS). Il secondo fu sviluppato con agenti del GRUPPO CHAOS, istruiti negli U.S.A. e poi inviati in missione all'estero.

Il D.C.S. è una unità del DIRETTORATO DELLE OPERAZIONI, di supporto alla C.I.A., ed ha la gestione di proprie fonti così come contatti con autorità locali.
Agli inizi del 1969 il D.C.S. ricevette un crescente volume di informazioni sugli attivisti neri ed inviò alcuni rapporti al COUNTERINTELLIGENCE STAFF ad OBER che trasse spunto da questi invii per richiedere l'espansione delle informazioni alle cinque categorie di "dissenzienti" investigate da CHAOS: militanti neri, gruppi di giovani radicali, stampa radicale, gruppi pacifisti e disertori.
Tra il 1969 ed il 1973 il D.C.S. inviò ben 200 rapporti al GRUPPO CHAOS, anche in questo caso senza trovare obiettivi riscontri all'influenza straniera.
Il secondo programma addizionale era basato su agenti impiegati in operazioni di intelligence all'estero.
Oltre 40 potenziali agenti furono valutati e circa metà di questi facevano riferimento al F.B.I. e per esso avevano già lavorato. Sette reclutati furono gestiti unilateralmente dalla C.I.A.. Dopo un addestramento comprensivo dell'infiltrazione in gruppi radicali locali fu valutato come potevano meglio essere impiegati, nell'ambito di CHAOS, all'estero.
Questi dati si ricavano dalle pagg. 1538-1545, 1545-1547, 1566-1667 della Commissione ROCKEFELLER inerenti la deposizione avanti ad essa, verificatasi in data 10-03-1975, di agente CHAOS ignoto che, per ragioni di sicurezza, è stato escusso con l'alias di CHARLES MARCULES.
Un separato progetto d'intelligence, anche questo coinvolto nell'uso di agenti americani con credenziali radicali, fornì a CHAOS informazioni addizionali circa i dissidenti americani. Questa operazione, denominata PROGETTO 2, fu sviluppata nel 1969 e incrementata nel 1970 da una particolare area divisionale della C.I.A.
Tale area non è specificata nel FINAL REPORT e, dalla nota nr.88 di pag. 704 di questo, è possibile dedurre qualche incertezza sulla reale denominazione dell'operazione.
Il ***PROGETTO 2*** fu preparato per penetrare obiettivi informativi stranieri attraverso gli agenti CHAOS o per avere da loro altre indicazioni che potevano migliorare le attività di infiltrazione.

La maggior parte degli agenti sviluppò la propria immagine di sinistra dentro le università statunitensi dopo un training iniziale.

Una volta inviati all'estero, gli agenti del ***PROGETTO 2*** furono esplicitamente diretti ad acquisire informazioni per CHAOS.

Nel memorandum riguardante l'assegnazione di un agente del ***PROGETTO 2*** si afferma: "*la sua missione sara' valutare, conoscere e sviluppare la sinistra nello spettro maoista....egli rapportera' a chaos gli sviluppi nello stato obiettivo*."

L'utilizzo del termine "maoista" è indubbiamente molto particolare, esso indica la volontà di sviluppare una sinistra a maggior facilità di intossicazione e comunque antagonista di quella sovietica.

Il PIANO CHAOS si avvalse anche delle intercettazioni di comunicazioni internazionali operate dalla N.S.A..

Un cablo del Luglio 1972 diretto a parecchie stazioni C.I.A., ma non a tutte (come i precedenti), avvisa che la raccolta di informazioni sui contatti stranieri della Nuova Sinistra non saranno più un'alta priorità per molto tempo, tuttavia un'attività di routine dovrà essere mantenuta per conservare una capacità di controazione.

Nel 1973 il PROGRAMMA CHAOS fu trasferito dallo STAFF DI CONTROINFORMAZIONE allo STAFF OPERAZIONALE del DIRETTORATO DEI PIANI.

Il 29-08-1973 WILLIAM COLBY, succeduto a JAMES SCHLESINGER come Capo della C.I.A., cominciò ad emanare le proprie direttive su CHAOS. Precisò subito che l'attività doveva essere focalizzata sulle organizzazioni straniere e, solo incidentalmente, sui contatti americani e, di conseguenza, non c'era una primaria responsabilità nel seguire gli americani all'estero sebbene la C.I.A. potesse accettare richieste in tal senso dal F.B.I..

Per ordine del Direttore COLBY, CHAOS termina il 05-03-1974 e viene stabilito che le future operazioni concernenti gli americani dovranno essere effettuate solo all'estero e ristrette ad informazioni su attività straniere correlate ad accadimenti interni.

In tale quadro appare quindi che l’interesse dovrà essere rivolto verso organizzazioni straniere ed individui coinvolti e, solo incidentalmente, sui contatti americani.

Dalla parte III, composta da 13 pagine, è rilevabile che:
la testimonianza di OBER del 28-10-1975, che viene utilizzata dalla Commissione ROCKEFELLER per spiegare quale fu il ragionamento che spinse la C.I.A. a violare la legge è la prova inconfutabile che CHAOS rappresenta una frattura nelle operazioni di raccolta delle informazioni sulla devianza politica all'estero, apertasi per una violazione dei diritti dei cittadini statunitensi, chiusasi con il riconoscimento dell'utilizzo di tali procedure illegali negli U.S.A..
Il cablo del Novembre 1967, diretto dal Quartier Generale della C.I.A. a parecchie Stazioni dipendenti, comprende un campo d'azione piuttosto ampio: "...dai contatti casuali basati puramente su mutui interessi a canali chiusi e controllati per direttive di partito...". Analogamente, nel 1969, il 20 Giugno, un memorandum di TOM HUSTON (Casa Bianca) al ViceDirettore della C.I.A., per uno studio sui supporti stranieri ai gruppi di protesta americani, stabilì che essi includevano sia gli incoraggiamenti che l'assistenza. La Commissione Rockefeller, comunque, concluse che l'influenza straniera sul dissenso domestico era aspetto di sicurezza interna e quindi di competenza F.B.I..
La C.I.A., tra tutti gli apparati d'intelligence coinvolti nella raccolta clandestina di informazioni nel territorio statunitense, diede l'apporto maggiore con il PIANO CHAOS e gli agenti del PROGETTO 2.
Gli agenti del PROGETTO 2 svilupparono le loro credenziali negli U.S.A., ma non parteciparono direttamente in particolari attività di dissenso.
Il ViceResponsabile per il PIANO CHAOS, EATINGER, lo stesso giorno, testimoniò che egli aveva illustrato il PROGETTO 2 agli agenti delegati ad attuarlo mentre questi erano negli U.S.A.. Aggiunse anche che gli ideatori di CHAOS richiesero a quelli del PROGETTO 2 di porre ai loro agenti specifiche domande circa le persone e le attività sulle quali dovevano rapportare.
Un memorandum coperto, scritto il 28-07-1970 da EARL WILLIAMS al Responsabile Operativo dell'Area Divisionale denominata PROGETTO 2, unito ad un rapporto di "debriefing" di un agente precedente alla sua partenza oltreoceano riporta: "Una parte di questo contenuto è in risposta alle questioni poste per CHAOS, prima
che io andassi sulla Costa Ovest. In modo particolare la parte sulla

composizione della Nuova Sinistra e le sue attività gestionali. Sto inviando una copia di questo a CHAOS come pratica usuale.".

Questo memorandum è riportato dalla Commissione ROCKEFELLER a prova che gli agenti che furono inviati all'estero nell'ambito del PROGETTO 2, vennero comunque impiegati in attività di infiltrazione all'interno del territorio statunitense.

All'estero, la maggior parte delle richieste di CHAOS per un controllo di ben determinati cittadini americani da parte delle stazioni C.I.A., servizi stranieri collegati, o entrambi, risultano anche da parte del F.B.I..

CHAOS quindi, rappresentò una frattura rispetto al passato dove, la più tradizionale politica della C.I.A., era stata quella di monitorare i Servizi Informativi ostili e poi, solo nel caso di emergenza del coinvolgimento con cittadini americani ben individuati, lavorare su di essi all'estero o richiedere che su di essi venissero fatte attività. OBER testimoniò, il 28-03-1975, che non fu trovata alcuna significativa connessione tra il dissenso domestico e quello estero, ma che ciò fu appurato proprio perché furono controllati tutti i nomi, furono fatte valutazioni che, senza la penetrazione informativa degli agenti del F.B.I. o il controllo della penetrazione degli agenti del K.G.B. all'estero, non avrebbero potuto dare una misura del fenomeno.

JOSEPH CALIFANO, il principale assistente del Presidente JOHNSON, testimoniò il

27-01-1976, che l'Amministrazione al potere era in difficoltà ad accettare che l'opposizione domestica fosse realmente indigena. Lo stesso HELMS, il 24-04-1975, testimoniò che la Casa Bianca era molto insoddisfatta dalla circostanza che studi e rapporti non mostrassero "abbastanza finanziamenti e influenza straniera nei movimenti dissidenti".

Sia HELMS (24-04-1975) che OBER (28-03-1975) testimoniarono che le pressioni della Casa Bianca furono un fattore significativo nella continua espansione di CHAOS.

Dalla parte IV, composta da 10 pagine, è rilevabile che:

– nella metà degli anni '60 le agitazioni studentesche conoscono un incremento nelle azioni contro i reclutatori governativi, inclusi quelli della C.I.A., nei Campus, attraverso il Paese. Nell'autunno del 1968, l'Ufficio di reclutamento

della C.I.A. presso l'Universita di MICHIGAN fu distrutto da una bomba.

- a causa del volume delle informazioni assunte nei campus e nelle università, nell'ambito del ***PROGETTO RESISTENZA***, fu creata, nel Maggio 1968, una Unità Speciale per l'elaborazione delle informazioni: la ***TARGETS ANALYSIS BRANCH***, che riceveva anche rapporti dal F.B.I. (testimonianza del Capo dell'Unità del 03-03-1975).
- il PROGETTO RESISTENZA terminò alla fine di Giugno del 1973 (Memorandum del Quartier Generale della C.I.A. alla sede locale di New York del 28-06-1973).

9. ATTIVITA' IN ITALIA

In data 14.03.1995, il Capitano GIRAUDO Massimo si recava, su delega del Dr. SALVINI, presso l'abitazione del prefetto Umberto FEDERICO D'AMATO, per valutare una sua disponibilità ad approfondire alcuni elementi emersi nell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana (Relazione di Servizio nr. 378/162-2 del 14-03-1995, ***All.29***).

Il Dr. D'AMATO specificava di non aver mai sentito parlare di CHAOS ma notava che, gli scopi da esso perseguiti, per come illustratigli, potrebbero non essere stati dissimili da quelli che tra il 1956 ed il 1960 erano stati propri del gruppo guidato dal Questore GUIDO DE NOZZA.

Era noto che tale gruppo aveva avuto origine dalla nomina a Direttore della Divisione Affari Riservati del Ministero degli Interni, da parte del Ministro FERDINANDO TAMBRONI, dell'ex-Questore di TRIESTE, GUIDO DE NOZZA, nel Luglio 1956.

Questo gruppo era guidato, oltre che dal DE NOZZA, dall'ex-Capo dei Servizi Politici della Polizia del Territorio Libero di TRIESTE, il noto WALTER BENEFORTI, nonchè dai Commissari ANGELO MANGANO e ILIO CORTI, anch'essi provenienti da Trieste.

Il gruppo veniva sciolto nel 1960 poichè coinvolto in illecite attività informative svolte anche in direzione di membri del Governo.

In via preliminare si ritiene opportuno fare osservare che:

- **WALTER BENEFORTI**, arrestato nel 1973 per il famoso scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive assieme al noto TOM PONZI, è emerso in rapporti di collaborazione informativa con ROCCHI CARLO (Lo stesso ROCCHI confermerà tale circostanza nel verbale reso alle AA.GG. di Milano in data 29-06-1995). Come si ricorderà, quest'ultimo venne indicato dall'estremista di destra BIAGIO PITARRESI come agente C.I.A. al quale riferiva il contenuto dei colloqui investigativi che avevano luogo con lo scrivente (vds Relazione di Servizio allegata all'annotazione nr. 424/10 del 18-01-1994 relativa al colloquio investigativo del 15-12-1993, ***All.30***).

Come le SS.VV. ricorderanno, il ROCCHI era noto agli atti S.I.S.Mi. come "fiduciario C.I.A." sin dagli anni '50 (fascicolo personale trasmesso direttamente dal Servizio al Giudice Istruttore) e l'attività investigativa condotta, tendente ad accertare la veridicità delle affermazioni del PITARRESI con una serie di mirate ed articolate attivazioni (in sostanza veniva richiesto al PITARRESI, al momento della confessione, di non interrompere il flusso informativo, facendo passare solo notizie che non potevano danneggiare le indagini) aveva portato non solo alla intercettazione di un fax diretto dal ROCCHI all'Ambasciata degli U.S.A. in Roma contenente notizie sulle attività del Giudice Istruttore Dr. Guido Salvini e del Capitano Massimo Giraudo, ma anche alla conferma del referente del ROCCHI, tale John COSTANZO, che, a detta del PITARRESI, gli era stato presentato come agente C.I.A. sotto copertura D.E.A. (vds annotazione nr. 140/19 del 28-02-1994 ***All.31***).

Si rammenta, inoltre, che le attività investigative avevano effettivamente fatto notare alcune anomalie comportamentali del COSTANZO (vds annotazioni 424/10-1 del 05-02-1994 - ***All. 32***; 140/6-3-1 del 12-02-1994 - ***All.33***; 140/6-4 del 12-02-1994 - ***All. 34***) suscettibili di essere sfruttate come copertura per attività di intelligence e che il ROCCHI era anche stato indicato dal PITARRESI, pur senza che potessero venire trovati riscontri a causa della convinzione del fiduciario C.I.A., ad un certo punto dell'indagine, di essere attenzionato (peraltro lo stesso ROCCHI, in verbale reso avanti al Dr. Salvini e alla Dr.ssa Pradella, in data 29-06-1995, dichiarava che il Dr. RINALDI del Centro S.I.S.De. di Milano gli aveva fatto capire di avere i telefoni sotto controllo), come interessato al rintraccio di Silvano LARINI (vds. annotazione 424/10 del 18-01-1994 ove è anche riportato l'accenno del PITARRESI ad una futura azione di screditamento nei confronti dell'allora P.M. Dr. DI PIETRO ***All.30*** nonchè il possibile riscontro a questa azione illustrato nell'annotazione 424/10-3 del 14-11-1995 - ***All 35***) prima che venisse localizzato dalle autorità italiane e alla eliminazione di un magistrato del pool cosidetto "mani pulite" della quale si sarebbe dovuto occupare lo stesso PITARRESI (Per la genesi di tale notizia si veda l'annotazione 140/51-***All.36*** che

contiene peraltro una conferma indiretta ad una affermazione del PITARRESI proveniente dalle indagini sulla strage di Piazza della

Loggia, nonchè il successivo sviluppo contenuto nei verbali redatti in data 21.11.1994-***All.37***- e 05.05.1995-***All.38***).

Carlo ROCCHI, escusso in data 29-06-1995, dal Giudice Istruttore, Dr. Guido SALVINI, e dal Pubblico Ministero, Dr.ssa Grazia PRADELLA, dichiarava di aver lavorato per l'O.S.S. sin dal 1950 e dal 1978 al 1985 per la C.I.A.. Comunque, già in data 16.09.1994 il collaboratore MICHELE AMANDINI aveva dato al Dr. SALVINI una prima conferma dell'attività istituzionale svolta dal ROCCHI ***(All.39)***.

Questi, peraltro, tentava un maldestro riallaccio del flusso informativo direttamente con lo scrivente (riferito con annotazione nr. 140/53, ***All.40***) che non veniva fatto proseguire anche per evitare che, saputo di essere stato attenzionato, cercasse di accreditarsi come fonte di aiuto nell'inchiesta, ad esempio microfonando una sua proposta in tal senso al sottoscritto.

- **GIOVANNI BANDOLI**, indicato dal collaboratore CARLO DIGILIO quale appartenente a rete operativa d'intelligence statunitense stanziata nel Veneto, interrogato, negava di aver effettuato attività spionistiche, di aver mai indossato la divisa dell'esercito statunitense e di conoscere il DIGILIO.

  Si è invece acclarato che DIGILIO e BANDOLI si conoscevano e che quest'ultimo era uso indossare la divisa militare americana pur essendo un impiegato civile.

  L'attività istruttoria, condotta dal Dr. SALVINI avvalendosi di questo Reparto e dell'apporto del S.I.S.Mi., ha invece consentito di appurare che il BANDOLI era in possesso di documento militare americano e che tale JOHN HALL, persona che gli attesta le referenze (***All.41***, già trasmesso con foglio nr.2146/22-3 del 24-07-1995 concernente l'analisi dei reperti della perquisizione effettuata al BANDOLI) da parte del TR.U.S.T. Exchange Service di Trieste (Il BANDOLI ha affermato, nel verbale reso il 25-05-1995 allo scrivente, di aver lavorato per gli Alleati in Trieste quale barbiere) , era noto al S.I.S.Mi. come elemento dei Servizi Informativi americani. Trattasi di JOHN LUIS HALL nato il 24-11-1906 a Tokoma (Washington) il quale

risulta al S.I.S.Mi., oltre a quanto già detto, Presidente, dal 1947, della società AVIPA (AMERICAN SALES AND IMPORT AGENCY), con sede in Trieste, Contrada del Corso nr. 7; già addetto all' UNRA del suddetto capoluogo giuliano; residente in Trieste, Via Fabio Severo 47, presso certo TRIMARCHI; gestore del garage-officina denominato "T.E.S. (TR.U.S.T. EXCHANGE SERVICE) GARAGE CONCESSION", sito in Trieste, Via GHIBERTI, al cui interno stazionavano, oltre ad automezzi dell'esercito americano (jeep) anche vetture americane con targa civile guidate da ufficiali statunitensi. Da tale gestione HALL traeva notevoli guadagni avvantaggiato dal fatto che ad essa facevano capo la maggior parte dei militari statunitensi del Territorio Libero di TRIESTE (T.L.T.).

La società AVIPA, di cui HALL era presidente dal 1947, fu oggetto, nel 1952, di attività informativa da parte del Servizio militare dell'epoca in quanto segnalata per attività sospetta non meglio definita, ma gli accertamenti successivamente svolti non evidenziarono elementi di specifico interesse. La predetta società è citata in calce (in alto a sinistra) al documento relativo al suddetto "T.E.S. GARAGE" preceduto dalla parola "*TELEGRAM*" ***(All.41).***

Nel medesimo comprensorio di Via GHIBERTI era sita una agenzia di viaggi denominata "THE PROFESSIONAL TRAVEL AGENT SERVING THE PROFESSIONAL PERSON" (L'Agenzia di viaggi professionale per i professionisti) la quale veniva utilizzata all'epoca da non meglio precisate "persone importanti" ed era diretta da un militare statunitense, tale BOB JONES, sul cui conto il Servizio, al momento, non ha potuto fornire ulteriori evidenze.

In Via Ghiberti, oltre al T.E.S. e alla citata agenzia di viaggi, e strade limitrofe, erano situati, all'epoca, numerosi uffici dell'Esercito U.S.A., nonchè il Circolo Ufficiali.

Nel corso della perquisizione effettuata al BANDOLI in data 17-05-1995, veniva rinvenuto, tra gli altri, il biglietto da visita del Bob JONES, proprio relativo alla citata agenzia di viaggi ***(All.42)***.

Il cartoncino non appare risalente agli anni '50 e, peraltro, non riporta nè utenze nè indirizzi italiani. Tuttavia sul retro vi è segnato un numero telefonico di Trieste con l'indicazione "*JONES TRIESTE NEW PHONE NUMBER*".

Come già riferito nell'annotazione nr.2146/22-3 del 24-07-1995, ove peraltro era già allegato il biglietto da visita in originale, come reperto, il BANDOLI parla un inglese maccheronico, con errori anche elementari. E' quindi verosimile che l'appunto scritto correttamente sul retro del biglietto sia stato redatto dallo stesso JONES, che doveva già da tempo conoscere il BANDOLI, poichè definisce il numero italiano fornito "*nuovo*" presupponendo, quindi, che dovesse sostituire il vecchio.

Il numero riprodotto manualmente è stato acceso il 21-02-1978 ed è intestato al signor TAUCER Omero, suocero del JONES.

Il JONES, coniugato con la cittadina italiana TAUCER NiveA, ha mantenuto la cittadinanza statunitense, vive tuttora in ITALIA e, come comunicato con la nota 2105/11 del 18-11-1995, si identifica in ROBERT EDWARD JONES, di LORENCE e ROBERT ANNA, nato a WORCESTER (Massachussets-U.S.A.) il 19-08-1932. Le spontanee dichiarazioni rese dalla moglie in data 13-10-1995 e trasmesse con nota nr. 2146/22-9-3 del 14-10-1995, sono indicative : *"...In quei sei mesi, del 1973, mio marito svolse l'attività di agente di viaggi poichè mentre era militare aveva svolto un corso per questa professione. Venne quindi riassunto dal Governo come impiegato civile e lui mi ha riferito che continuava a svolgere le stesse mansioni che aveva quando era militare...".*

- **Robert Paul DRISCOLL**, nato a Elizabeth, New Jersey (U.S.A.), il 29-12-1916 da Charles JOHN e Catherine A. HENNESSEY, risulta essere stato funzionario C.I.A., non clandestino, nel nostro Paese.

  Il S.I.S.Mi., con foglio di protocollo R.U.D. nr. 49209/132.1/0434, trasmetteva la pratica Servizio Speciale del Ministero dell'Interno, composta da nr. 72 atti. La pratica è allegata integralmente ***(All.43)***.

  Si sottopongono all'attenzione delle SS.VV. i seguenti atti:

  - f.n.10897 del 07-09-1958 del Centro CS di Trieste, ove sono citate intenzioni del Ministero degli Interni a costituire servizio idoneo a sostituire quello militare, nonchè iniziative tese a valorizzare i funzionari provenienti da Trieste.

Il BENEFORTI viene indicato come precedente collaboratore del Servizio Militare nel periodo di occupazione alleata ed interferente in attività di controspionaggio. Il CORTI viene ben qualificato in quest'ultimo campo;

- f.n. 11130 del 11-09-1958 del Centro CS di Trieste ove è spiegato che verranno affiancati ai funzionari costitutori una quindicina di uomini, a turno, dell'Ufficio Politico di Trieste, con l'iniziale compito di penetrazione nel P.C.I. (Nell'utilizzo della turnazione sono evidenti le finalità addestrative e di utilizzo esclusivo di personale proveniente da Trieste). All'iniziativa non sarebbero stati estranei elementi del Servizio americano (Questi erano presenti in Trieste, a causa del suo particolare status);
- f.n. 111/E.O. del 15-10-1958 ove è precisato che gli uomini scelti dal DE NOZZA provengono in gran parte dall'ex-Polizia Civile Alleata;
- f.n. 11512 del 06-12-1958 del Centro CS di NAPOLI ove è riportata la notizia della ricostituzione degli Uffici Vigilanza Stranieri delle Questure, in sedi occulte;
- f.n. 10253 dell'11-12-1958 del Centro CS di BOLOGNA, ove si parla della nascita di segretissimi uffici informativi che avrebbero agito sotto la copertura di ditte commerciali, alla dipendenza della DIVISIONE AFFARI RISERVATI;
- f.n. 16 del 12-12-1958 del Centro CS di FIRENZE ove si comunicava che i nuovi Uffici si sarebbero ispirati alla organizzazione già esistente in TRIESTE;
- f.n. 9200 del 16-12-1958 del Centro CS di BARI ove si comunica che le apparecchiature per le intercettazioni telefoniche sarebbero state fornite dagli americani;
- .f.n. 11874 del 18-12-1958 del Centro CS di GENOVA ove si accenna ad un possibile accordo a livello N.A.T.O. per la costituzione della nuova organizzazione;
- f.n. 13238 del 22-12-1958 del Centro CS di VERONA ove si afferma che il nuovo organismo sarebbe nato dalla necessità di dare maggior impulso all'attività antisovversiva;
- f.n. 15187 del 29-12-1958 del Centro CS di TRIESTE ove si afferma che per la

costituzione degli schemi informativi si prenderà esempio dall' OVRA e che il compito iniziale sarebbe stataà la penetrazione nel P.C.I., passando poi anche a funzioni controinformative;

- f.n. 33 del 05-01-1959 del Centro CS di BOLOGNA ove si afferma che in quella città sarebbe già entrato in funzione il nuovo Ufficio occulto che comunicherebbe le notizie tramite una casella postale ad un funzionario a Roma;
- f.n. 104 del 06-01-1959 del Centro CS di PADOVA ove si afferma che in quella città sarebbe già entrato in funzione il nuovo Ufficio occulto;
- f.n. 21 del 23-01-1959 del Centro CS di Firenze, ove si afferma che anche in quella città sarebbe entrato in attività il nuovo Servizio e che il funzionario assegnato avrebbe avuto indiscrezioni circa una matrice angloamericana della riorganizzazione;
- f.n. 1154 del 07-02-1959 del Centro CS di BOLOGNA ove si fa comprendere che il nuovo Ufficio occulto dovrebbe avere anche una sede fisica;
- appunto senza numero del 14-02-1959 del Capo Centro CS di NAPOLI sul cambiamento, poi evitato, delle modalità di accesso dei funzionari del Servizio militare agli archivi di quella Questura;
- f.n. 1744 del 15-02-1959 del Centro CS di BOLOGNA. Quest'atto riporta integralmente il testo del foglio nr. 224/375.13 del 09-02-1959 inviato a tutti i Prefetti dal Ministero dell'Interno inerente significativo cambiamento in tema di politica di sicurezza;
- f.n. 1465 del 11-03-1959 del Centro CS di CAGLIARI. Quest'atto attesta l'inattuazione della circolare in Sardegna;
- f.n. 3485 del 06-04-1959 del Centro CS di TRIESTE, ove si afferma che il Nucleo Speciale definitivamente costituitosi il 02-04-1959 è in apparenza impiegato solo nella penetrazione nel P.C.I.;
- f.n. 3568 del 10-04-1959 del Centro CS di TRIESTE, ove viene individuato l'uomo occulto del Ministero degli Interni con mansioni informative verso i Partiti di sinistra;
- f.n. 4584 del 02-05-1959 del Centro CS di TRIESTE, ove viene comunicata l'emissione dei documenti per il personale del DE

NOZZA, con nomi di copertura indicati dall'Ufficio Affari Riservati;

- appunto privo di protocollo, del 13-05-1959, ove viene indicato che il Servizio del DE NOZZA ha avuto cospicui finanziamenti da parte del Servizio statunitense, che ne ha curato anche l'addestramento informativo, oltre a fornire mezzi tecnici;
- appunto privo di protocollo, del 22-05-1959, che contiene due versioni espanse del precedente, ove si precisa che DRISCOLL diresse gli addestramenti informativi e fu tramite per i finanziamenti, in contatto continuo con DE NOZZA e BENEFORTI, quest'ultimo Capo dell'articolazione romana. Le azioni informative nella capitale si esplicherebbero essenzialmente su indicazione del DRISCOLL;
- f.n. 7003 del 05-07-1961 del Centro CS di BOLOGNA, con il quale vengono trasmessi dei dati sul movimento politico di estrema destra "***INTESA LATINA***" di cui si occupò il DE NOZZA;
- appunto privo di protocollo, del 01-10-1959, che contiene, tra le altre, una nota ove sono menzionati compensi-extra elargiti dagli americani all'articolazione romana del nuovo servizio;
- appunto privo di protocollo, del 10-10-1959, ove, in allegato "A", è indicato che la Divisione Affari Riservati sarebbe uno strumento del Servizio statunitense, tant'è che esistono anche Uffici coperti in comune, giungendo ad operare, su richiesta di questo, per finalità che nulla hanno avrebbero a che fare con la sicurezza dello Stato italiano. E' precisato che DRISCOLL, pur essendo stato trasferito in TUNISIA, continuerebbe a "**dirigere egualmente le operazioni politiche in italia**", ove ha lasciato la consorte con i figli, e a tale scopo il BENEFORTI avrebbe dislocato due suoi uomini in TUNISIA per assicurarsi i collegamenti con DRISCOLL. Il campo d'azione sarebbe la sinistra in genere, non solo il P.C.I., ma anche il P.S.I., il P.S.D.I. e la sinistra democristiana. Risulterebbe un contatto con il Servizio Segreto francese (BENEFORTI-MAUDRY).

- f.n. 7302 del 15-07-1960 del Centro CS di Padova riguardante un compendio delle informazioni ricevute dallo stesso BENEFORTI. Come si ricorderà (f.n.10987 del 07-09-1958 del Centro CS di Trieste) questi era già stato

collaboratore del SIFAR con il criptonimo di MIRO, quindi, quando il Servizio militare ha avuto notizia della cessazione delle attività del DE NOZZA, ha tentato un avvicinamento del BENEFORTI. Benchè il contenuto soffra di molti errori, il passaggio alla terza persona è spesso carente, anche perché frutto evidente di una fugace chiaccherata condotta da persona inesperta (il DRISCOLL è trascritto foneticamente quale GRISCOE), è interessante per l'interpretazione che di taluni fatti viene offerta e sulla quale si tornerà al termine dell'esposizione del contenuto dei singoli fogli.

Si rappresenta alle SS.VV., inoltre, che quanto riportato a pag. 4 del foglio citato, trova conferma nel frammento di intervista all'ex Prefetto UMBERTO FEDERICO D'AMATO, riportata dal giornalista CLAUDIO GATTI, a pag.47 ***(All.44)*** del libro "*RIMANGA TRA NOI*", pubblicato per i tipi della LEONARDO nel Giugno 1991, ove il DRISCOLL viene riportato come agente indipendente rispetto al suo superiore George BOND;

- f.n. 10902 del 16-07-1960 del Centro CS di Trieste ove il Maggiore PASSARO pone in evidenza alcuni spostamenti interni alla Questura di TRIESTE che sembrerebbero voler preludere a ricostituzione del Servizio del DE NOZZA;
- promemoria riservato, senza numero e data, riferito a BENEFORTI WALTER e scritto evidentemente da persona che lo stimava, non di grande cultura (è palesemente sbagliato il significato della sigla C.I.A.), ove è citato un asserito interessamento americano verso il Commissario, dopo lo scioglimento della struttura di DE NOZZA, poi rivelatosi per lui controproducente;
- appunto senza numero e senza data relativo al DRISCOLL, da cui si ricava che, con provenienza O.N.I. (Office of Naval Intelligence), egli ha fatto parte della C.I.A. dal 1948 sino ai fatti di interesse.

  Nell'appunto compaiono vari DRISCOLL, sintomo di una ricerca informativa del S.I.F.Ar. per individuare il contatto di BENEFORTI, ma è evidente che l'unico di stretto interesse è il ROBERT PAUL:
- appunto senza numero del 07-10-1959 da cui si evince che il trasferimento del

DRISCOLL in TUNISIA fu probabilmente provocato da proteste del S.I.F.Ar.. Nonostante la redislocazione, l'organismo di DE NOZZA continua a mantenere i contatti con il funzionario C.I.A.;

- appunto senza numero del 01-11-1959 da cui si evincono critiche del Capo Stazione C.I.A. a PARIGI nei confronti dell'allontanato DRISCOLL nonchè da parte dell'Onorevole SEGNI, Ministro dell'Interno. E' inoltre riportato che il Ministro TAMBRONI aveva agevolato l'operato di DRISCOLL e che la fine del mandato di quest'ultimo era da attribuire all'F.B.I. (forse) e al G-2.

In data 1.11.95, il Giudice Istruttore autorizzava la richiesta al S.I.S.Mi di ulteriori atti di eventuale interesse sul DRISCOLL. Il Servizio Militare, con foglio nr. 1732/132.1/0402 dell'11.1.96 forniva i seguenti atti ***(All.45)***:

- foglio SR 273 del 8.2.59 con il quale il Capo del S.I.F.Ar., Gen. DE LORENZO, informa il Capo della Polizia, Dr. CARCATERRA, che il DRISCOLL andava asserendo di essere stato incaricato da Autorità non precisata del Ministero degli Interni di reperire un candidato per l'urgentissima sostituzione del DE LORENZO stesso nonchè trasmettere a WASHINGTON notizie denigratorie sul suo conto;
- foglio Z/3525 del 14-07-1959 con il quale si trasmettono tre numeri del settimanale "***VIE NUOVE***" contenenti articoli di un'inchiesta redatta, tra l'altro, dal giornalista RUGGERO ZANGRANDI svelante la struttura di DE NOZZA. Chi scrive (anonimo) dice di aver avuto gli articoli in anteprima e che, rispetto a questi, su quelli pubblicati è scomparso il nome di DRISCOLL. Lo stralcio sarebbe avvenuto su richiesta dell'On. TAMBRONI;
- appunto del 17-11-1959 secondo cui i familiari di DRISCOLL sarebbero rimasti in Italia dopo il suo trasferimento in TUNISIA.

Il materiale documentale fornito dal S.I.S.Mi. consente già di per sè, anche se osservato tal quale, di formulare utili considerazioni.

Il nuovo organismo nasce dall'esperienza, completata con corsi addestrativi svolti dagli

americani, maturata nell'esperienza realizzata in Trieste, luogo ove maggiore sarebbe stata la possibilità di valutare e far crescere professionalmente coloro che erano deputati ad esigenze di sicurezza.

Per la verità a TRIESTE esisteva un Centro CS, tuttavia gli addestramenti e le apparecchiature non vanno al S.I.F.Ar. e la spiegazione di ciò, in assenza di ulteriori atti, è, probabilmente, nell'indipendenza che il Servizio militare avrebbe potuto rivendicare.

Dagli atti sembra intuirsi che a Trieste sarebbe stato realizzato un esperimento pilota, il *Gruppo Operativo* di BENEFORTI, attentamente seguito da DRISCOLL, un funzionario C.I.A. ufficiale.

Di grande rilievo il foglio numero 7003 del 05-07-1961 del Centro CS di Bologna, sistemato dagli archivisti del S.I.F.Ar., in una pratica probabilmente ricostruita a posteriori, quando si credeva non più esistente il nuovo Servizio Speciale tra due atti che con esso non hanno legame temporale (22.5.59 e 1.10.59). In esso si rappresenta che DE NOZZA si interessò al movimento di estrema destra "***INTESA LATINA***". Dagli atti disponibili, allegati al foglio citato, tale "movimento" appare molto interessante, esso fa trasparire compiti da raggiungere con la propaganda, in un crescendo progressivo e coordinato (guerra psicologica) in cui le associazioni di paracadutisti sono l'asse portante. La denominazione ha origine dal binomio Italia-Francia che doveva dar luogo ad una simbiosi in grado di catalizzare gli scopi prestabiliti. Si fa osservare alle SS.VV. che anche questo è un particolare non da poco, la stessa struttura, di BENEFORTI e DE NOZZA, ha rapporti con lo SDECE. Oltre a ricordare quanta parte degli uomini AGINTER sia francese, si riporta anche il contenuto delle annotazioni 509/35-2 del 31.8.95 e 509/35-3 del 25.9.95 ***(All. 46 e All.47)***.

Il 25.3.96 il S.I.S.Mi., a fronte di ulteriore richiesta dell'A.G., forniva, con foglio di protocollo R.U.D. 20293/132.1/0402, ulteriore materiale documentale, di seguito illustrato ***(All.48)***:

- foglio nr. 8662 del Centro C.S. di Padova, del 24.8.60. Quel Capocentro, a seguito di penetrazione informativa jugoslava verso il BENEFORTI, ne fa una propria fonte con

  il criptonimo di BEFO. Costui riferisce che l'operazione DE NOZZA fu ideata e gestita dal Ministro TAMBRONI e dal DRISCOLL (che

viene riportato con il nome errato di GRISCOE); che BOND e DRISCOLL erano rivali e che l'organizzatore era il secondo. Da una frase di BEFO "...BOND ha fatto il furbo con tutti...sia con GRISCOE (leggi DRISCOLL ndr) che lui (BOND ndr) ha cercato sempre di far passare come suo dipendente..." sembra doversi comprendere che DRISCOLL in realtà non dipendeva da BOND. Il Questore MARZANO, ancora prima della costituzione del nuovo servizio, riceveva mezzi tecnici e denaro dal DRISCOLL. Caduto TAMBRONI vi fu un progetto per rendere operativa la DIREZIONE AFFARI RISERVATI del Ministero degli Interni utilizzando il GRUPPO DE NOZZA. Il progetto si realizzò parzialmente, sempre per il controllo del Partito Comunista. BEFO riferisce anche che la costituzione del GRUPPO DE NOZZA era costata agli americani circa 100 milioni e che DRISCOLL era un "missionario" dell'anticomunismo. DRISCOLL era molto intimo con il Ministro TAMBRONI e con il MARZANO. Quest'ultimo viene descritto come dedito a pratiche ricattatorie soprattutto nei confronti di politici. E' possibile che, dato l'attrito tra il MARZANO e il DE NOZZA, il DRISCOLL coltivasse l'amicizia col MARZANO per esercitare un doppio controllo sul DE NOZZA e per potere usufruire dei mezzi di ricatto del MARZANO;

- lettera del 20.4.61. Il BENEFORTI è in possesso di copioso materiale documentale relativo alle attività del GRUPPO DE NOZZA. Nel caso il S.I.F.Ar. gli consentisse di collaborare attivamente, potrebbe informare costantemente sulle attività della **Divisione Affari Riservati** del Ministero degli Interni.
- lettera del 19.5.61. Essa dimostra l'assunzione come collaboratore, a pieno titolo, del BENEFORTI, da parte del S.I.F.Ar..
- appunto del 19.6.61. Il BENEFORTI ha cominciato a fornire il materiale documentale in suo possesso, in particolare le relazioni del GRUPPO DE NOZZA che venivano fatte pervenire al Capo della Polizia. I contatti con il Servizio U.S.A. non compaiono in quanto riservati e delicati. Il GRUPPO DE NOZZA stabilì contatti con i

servizi francesi, inglesi e israeliani nonchè con la SANTA SEDE e tentò operazioni all'estero, quindi verosimilmente per proporsi come servizio alternativo al S.I.F.Ar.. E' importante sottolineare che *"...rapporti di collaborazione vera e propria..."* ebbero luogo solo col Servizio francese.

A chiusura di questo capitolo si ritiene anche di dover rammentare che NICOLA FALDE, nel verbale reso in data 26.6.95, ***(All.49)*** ebbe a dichiarare, alla fine di un lavoro investigativo teso ad individuare una fonte del giornalista Gianni CIPRIANI e che aveva portato a puntare l'attenzione sull'ex Ufficiale del S.I.D., che il Generale ALOJA in un primo tempo e, successivamente, il Colonnello VIOLA ed il Generale JUCCI, gli avevano rappresentato che l'Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno era coinvolto nelle fasi di organizzazione della strage di piazza Fontana mentre il S.I.D. aveva solo offerto copertura all'operazione di quest'ultimo. Il FALDE precisava che con l'indicazione dell'alto Dicastero i suoi interlocutori intendevano riferirsi al Prefetto D'AMATO.

Il ruolo del Ministero dell'Interno è indicato anche in un appunto del S.I.D. di rilevanza investigativa, trasmesso dal S.I.S.Mi. con lettera di protocollo R.U.D. 18311/132.1/0402 del 15-03-1996 nell'ambito di ricerche d'archivio richieste dal Giudice Istruttore sul nominativo PAOLO ZANETOV. Il documento, trasmesso su autorizzazione dell'A.G. di Milano a quella di Brescia, è stato inviato a quest'ultima con il foglio 372/216-2 del 15-04-1996 ***(All.50)***.

In particolare:

- al punto 2 viene affermato che il Ministero dell'Interno, "*nel contesto di una politica dell'antifascismo opportunamente orchestrata anche con forze politiche estranee alla D.C.*", volta ad arginare l'organizzazione ORDINE NUOVO, ha creato il movimento ORDINE NERO. Lo stesso ignoto autore dell'appunto fa notare che la struttura creata dal Ministero dell'Interno, come braccio violento di "**ANNO ZERO**", è autrice di "*una serie di atti violenti e antidemocratici*".
- al punto 3 si ritiene la politica del Ministero degli Interni facile al successo poiché i

movimenti giovanili nazionalisti, esposti alla violenza di sinistra, sono desiderosi di reagire anche in termini sconsiderati e le provocazioni, comunque, sono facilmente attuabili, perché alcuni aderenti a questi movimenti pensano opportuno "comporre in chiave individuale i dissidi con il Ministero degli Interni". In relazione a questa ultima parte, tra i disponibili, vengono indicati KIM BORROMEO, GIANCARLO CARTOCCI e GIANCARLO ESPOSTI.

al punto 4 si fa presente che, nell'ambiente, si ipotizza che ESPOSTI fosse coinvolto nella "questione BRESCIA" (ma si dà a ciò scarso credito) oppure che avesse accettato un incarico per il Ministero degli Interni. Questa ipotesi, per l'autore dell'appunto, trova largo credito e potrebbe inserirsi nel quadro di "*un ventilato progetto di attentato - su commissione - durante la sfilata del 2 Giugno (premio: 400.000.000 con anticipo già corrisposto)*". Secondo l'ignoto estensore, che dipinge la figura di ESPOSTI, i provocatori del Ministero degli Interni intenderebbero, in realtà, non realizzare l'attentato ma, far scoprire un campeggio paramilitare e materiale esplosivo.

- al punto 5 le fonti attivate ritengono che "BRESCIA" sia stata voluta dal Ministero degli Interni, così "come lo stesso organismo aveva pianificato il rapimento di MAURO LEONE per il quale progetto era stato interessato DRAGO e il suo succube PINTO".
- al punto 6 l'ignoto estensore fa presente che, le manovre del Ministero degli Interni, hanno creato frustrazione e volontà di reazione in AVANGUARDIA NAZIONALE e in ORDINE NUOVO e che, quindi, è stato realizzato uno sforzo da parte del SID per convincere i responsabili delle due organizzazioni ad intraprendere solo azioni informative tese a smascherare le trame provocatorie. L'autore rappresenta che nei giorni a seguire (rispetto al suo appunto) avrà luogo un vertice di A.N. e O.N. avente le finalità indicate e sostiene che "sono state create le condizioni per poter disporre del materiale che quelle reti informative acquisiranno". L'autore continua affermando che "entro lunedì 3 Giugno sarà noto l'esito di una azione suggerita al capo segreto di ORDINE NUOVO e diretta verso ALESSANDRO D'INTINO e ALESSANDRO DANIELETTI per conoscere i nomi dei provocatori". Lo stesso capo segreto di

ORDINE NUOVO "si è dichiarato disposto a fornire (tramite contatto con il responsabile di AVANGUARDIA NAZIONALE)

alcuni numeri di matricola delle armi che il Ministero degli Interni distribuì agli avanguardisti la sera dell'8-12-1970 all'interno del Dicastero e che questi non hanno più inteso restituire".

Da un articolo a firma del giornalista MARIO TEDESCHI, apparso sul settimanale "IL BORGHESE", verosimilmente nel Luglio 1987, e fornito dal S.I.S.Mi. con foglio nr.7781/132/24 del 28-03-1995, inerente a richiesta autorizzata dal Giudice Istruttore e trattata da questo Reparto con foglio nr. 509/14 del 02-01-1995 concernente l'accertamento di rapporti tra il Prefetto D'AMATO e il noto ANGELTON, si ricava che già dal 1944, per ammissione dello stesso D'AMATO, i due si conoscevano e che il cambiamento di fronte, cioè la scelta di combattere il comunismo, fu oggetto di una cena tra loro alla fine del 1946 ***(all.51)***.

10.RELAZIONI TRA L'"AGINTER PRESSE"E ED ESTREMISTI DI DESTRA BRESCIANI COINVOLTI NELLE INDAGINI SULLA STRAGE DI PIAZZA DELLA LOGGIA DEL 28-05-1974 NONCHE' CON STRUTTURE DEL RADICALISMO DI DESTRA ELLENICO.

Dalla consultazione degli atti giudiziari relativi ai vari procedimenti penali sulla strage di Piazza della Loggia si è evidenziata una lettera ***(All. 52)*** della "AGINTER PRESSE" a firma del Direttore Generale GUERIN SERAC, datata 03-12-1973 ed indirizzata a SILVIO FERRARI, giovane estremista bresciano deceduto alcuni giorni prima dell'eccidio del 28-05-1974. La missiva venne rinvenuta nella cella del noto BUZZI ERMANNO dopo il suo omicidio perpetrato all'interno del carcere di NOVARA nell'Aprile del 1981. Dall'analisi della lettera si evince che il BUZZI era in relazione con il SERAC e che attivò quest'ultimo per essere messo in contatto con il noto Costantine KOSTAS PLEVRIS.

Il SERAC, nella missiva, fornisce anche alcuni nominativi di studenti greci rappresentanti dell'ESESI, con ciò comprovando rapporti tra questa organizzazione di estrema destra e l'AGINTER. Di particolare interesse è la fornitura da parte del SERAC del recapito della Casella Postale di ATENE in uso al PLEVRIS che, da quest'atto di grande importanza, risulta essere stato in possesso della tessera 028 dell'"AGINTER PRESSE". Il SERAC sconsiglia al BUZZI di rapportarsi al PLEVRIS utilizzando il recapito della Scuola Militare A.U., verosimilmente di ATENE. Si rappresenta che da ricerca bibliografica effettuata, emergeva all'attenzione il testo autobiografico di ALESSIO D'ANGIO' DI BORBONE CONDE', nato a BUCAVO (EX CONGO BELGA) il 04-05-1948, dove lo stesso fa presente di aver conosciuto funzionario del governo greco a nome C. Pl., uomo di fiducia del Colonnello LADAS e dirigente del Movimento Politico 4 Agosto. Costui è verosimilmente da identificarsi nel Costantine Plevris. Il PLEVRIS prospettò al D'ANGIO un controgolpe militare di fazione

avversa a PAPADOPULOS ***(All.53)***. D'ANGIO' nei vari contatti che ebbe con i militari che lo desideravano nuovo Capo dello Stato apprese che nel golpe del 21.4.67 era stato applicato il Piano PROMETEO della N.A.T.O. previsto per quell'anno per fronteggiare in GRECIA il pericolo comunista ***(All.54)***.

Si ricorda che con annotazione nr. 1584/4-2 del 18-12-1995 ***(All.55)*** questo Reparto trasmettendo la documentazione esibita dal S.I.S.Mi. in relazione all'ESESI e al PLEVRIS faceva presente che, in quegli atti, il PLEVRIS veniva indicato quale dirigente di un movimento nazionalista greco, responsabile delle questioni italiane per conto dei servizi di sicurezza greci, in contatto con ORDINE NUOVO. Si fa infine presente che nell'agenda di BUZZI del 1974, emersa nel corso delle attività investigative condotte da questo Reparto, si rinvengono i nomi di ROBERT LEROY, PLEVRIS, nonchè quello dell'"AGINTER PRESSE".

In ultima analisi si rappresenta che la lettera del SERAC al FERRARI è stata rinvenuta all'interno di una busta trovata, come già detto, nella cella del BUZZI, su cui compare l'indirizzo del mittente: Via XX Settembre nr.26, 00185 ROMA, con il cognome cancellato, unitamente ad altre due lettere, una diretta a "*Pregiatissimo ERMANNO*" datata ROMA li 20.1.197X e con firma obliterata ed un'altra, senza data, diretta a "*Carissimo..*" e firmata "GIORGIO". Dato che in queste due lettere vi sono chiari riferimenti all'ESESI si è ipotizzato che il GIORGIO (ed anche la calligrafia della prima lettera con firma cancellata appare scritta dalla stessa mano) in questione fosse MITSAS GIORGIO rappresentante dell'ESESI presso l'Università di FERRARA all'epoca e menzionato nella lettera del SERAC.

11. ADDETTO MILITARE STATUNITENSE IN PORTOGALLO ALL'EPOCA DELLA NASCITA DELL'"AGINTER PRESSE".

Come richiesto dal G.I., è stata realizzata una ricerca finalizzata a stabilire chi fosse in tale veste, all'epoca, in PORTOGALLO.

Da un monitoraggio effettuato è stato possibile trovare cenno di tale figura nel libro "*L' AMERICA BRUCIA*" di James HEPBURN, edito per i tipi della Albra Editrice in data non dichiarata, ove è citato tale Ammiraglio George W. ANDERSON divenuto Ambasciatore degli STATI UNITI in PORTOGALLO il 30-07-1963 ed in tale incarico riconfermato dal Presidente JOHNSON, venendo così a coprire il periodo di gestazione dell'AGINTER PRESSE che, secondo informativa del Ministero dell'Interno, trasmessa al Giudice Istruttore con foglio 509/5 del 21.4.94, nasce a LISBONA nel Settembre del 1966 ***(All.56)***.

Sono tuttora in corso ulteriori ricerche su tale nominativo. Si ritiene utile segnalare che l'autore del libro rappresenta che:

- nel 1963 ANDERSON era Capo di Stato Maggiore della Marina degli STATI UNITI e diede le dimissioni nella primavera di quell'anno, verosimilmente per i seguenti motivi;
  - sconfitta del Pentagono nel confronto originatosi con il Presidente KENNEDY subito dopo il fallito sbarco della Baia Dei Porci in relazione alle strategie da adottare. Più agguerrite quelle del Pentagono, più diplomatiche quelle delle "eggs heads" kennedyane.
  - soprattutto perché McNAMARA lo aveva scavalcato mettendosi direttamente in contatto con i comandanti delle unità navali americane durante la crisi di CUBA;
- il 01-03-1963 il Presidente KENNEDY dichiarò che l'Ammiraglio avrebbe continuato a servire il Paese in un posto importante;

- prima di assumere l'incarico dichiarò che al Pentagono le cose andavano male, raccomandando che l'incarico dei membri degli Stati Maggiori Riuniti durasse quattro anni invece di due. Kennedy rifiutò e l'Ammiraglio prese servizio a LISBONA in data 30-07-1963;
- al decesso del Presidente KENNEDY (22-11-1963) il successore, JOHNSON, lo confermò nell'incarico.

Le ricerche bibliografiche, che tuttora proseguono, hanno consentito di trovare traccia del nome di ANDERSON anche nel libro "*IL PENTAGONO*", scritto da CLARK R. MOLLENHOFF, edito per i tipi della Gherardo Casini editore nel 1968.
La sua carica di Capo di Stato Maggiore della Marina è confermata a pag. 296 ed alla pag. 298 viene riportato che, all'epoca del suo insediamento, si riteneva che andasse a far parte del "*gruppo McNAMARA*" (falchi antikennedyani).

12. TENTATIVO DI OCCULTAMENTO DELLE PROVE DEI CONTATTI ORDINE NUOVO-”AGINTER PRESSE”.

In data 16 Marzo 1996 il noto MARTINO SICILIANO verbalizzava avanti al Dr. SALVINI che, nel 1993, ROBERTO LAGNA gli aveva assicurato di aver fatto verificare presso il Tribunale di Milano se vi fossero state iscrizioni a suo carico. Il LAGNA gli disse di aver informato Delfo ZORZI di ciò e che questi gli aveva garantito che, in caso di pericolo, avrebbe pagato le spese legali per lui. Poco prima di morire, LAGNA si recò dal fratello del SICILIANO chiedendogli un libro sul CONGO BELGA degli anni '60 edito, probabilimente, dalla “AGINTER PRESSE”.

Questo libro era di chiaro stampo colonialista ed era stato oggetto di distribuzione in ambito ordinovista da parte di PAOLO MOLIN. Tale episodio avvenne dopo che il SICILIANO aveva informato il LAGNA e questo lo ZORZI.

Il SICILIANO quindi ebbe la sensazione che quella fosse una “*...richiesta guidata, finalizzata a recuperare, e quindi a far scomparire un piccolo elemento di riscontro*”.

Le ricerche effettuate non hanno consentito di rintracciare l'opuscolo in questione, che avrebbe avuto anche una ricca documentazione fotografica sulle atrocità dei guerriglieri.

13. COINVOLGIMENTO DELL' "AGINTER PRESSE" NELLA ELIMINAZIONE DI ETARRA IN FRANCIA.

Come ampiamente noto, sono stati numerosi, negli anni, gli estremisti di destra che hanno indicato, nei fuorisciti italiani in Spagna, gli attori di azioni contro "santuari" baschi in Francia. La ragione di ciò è da ricercarsi nel dover evitare l'imbarazzo di giustificare l'eventuale decesso in territorio francese di uomini appartenenti ad organi istituzionali spagnoli.

Tutte le testimonianze acquisite in merito, ormai patrimonio di numerose requisitorie e sentenze, hanno sempre menzionato la circostanza senza mai fornire dati puntuali sulle azioni perpetrate, anche perché nessuno degli estremisti di destra indicati quali componenti dei gruppi di fuoco in terra francese ha mai inteso collaborare.

In data 14.3.96, il noto ZAFFONI Francesco riferiva, nel corso di escussione delegata a questo Ufficio, che le operazioni contro gli etarra in FRANCIA: *"...erano coordinate dall'americano soprannominato CASTOR, così detto per il parrucchino che portava, che voi mi dite identificarsi in tale JAY SIMON SALBY, e da un cittadino francese al quale era molto legato e che fu arrestato con lui durante l'esecuzione di un attentato in ALGERIA. Prendo atto che mi dite che questa persona si chiamava NOEL CHERID. Queste due persone lavoravano per una agenzia di stampa di copertura denominata "AGINTER PRESSE". Materialmente le operazioni venivano eseguite da un gruppo misto di italiani e marsigliesi guidati da un italiano biondo con i baffi con nome di battaglia CARLO. Questo era intimo amico di due marsigliesi, uno dei quali saltò in aria mentre stava trappolando un'autovettura, credo in FRANCIA..."*. Tra gli italiani che sotto la guida del CARLO si recavano ad operare in FRANCIA vi erano:

"...CAUCHI e CARMASSI. Faccio presente che del gruppo faceva parte anche un argentino a nome JOSE' MARIA. Preciso anche che non esisteva un solo gruppo, ma due. Uno è quello descritto, misto, che operava in FRANCIA, poi ce ne era un altro composto solo da italiani e che operava esclusivamente in SPAGNA. Entrambi i gruppi erano in

contatto con DELLE CHIAIE. Anzi, quello che operava in Spagna coincideva ed era costituito dagli uomini dell'appartamento di AVANGUARDIA NAZIONALE sito in Paseo de la Florida vicino a quello di POMAR. Ed erano poi le stesse persone che sopravvivevano con la pizzeria l'Apuntamiento...".

E' possibile che il marsigliese amico del CARLO saltato in aria mentre trappolava un autovettura si identifichi in JEAN-PIERRE CHERID, morto nell'esplosione di una R18 carica di materiale esplosivo il 19-03-1984 a BIARRITZ. Il dato è ricavato dalla pag. 280 del libro LES MAITRES ESPIONS di ROGER FALIGOT e REMI KAUFFER edito a PARIGI da ROBERT LAFFONT. Lo JEAN-PIERRE CHERID è definito fratello di ANDRE' NOEL CHERID ed in contatto dal 1974 con il **Servicio De Informacion Naval** (**SEIN**) spagnolo. Il noto CONCUTELLI, nel corso di colloquio investigativo effettuato il 23.2.93 e riferito al Giudice Istruttore con foglio 169/9-3, affermava che non era affatto vero che in Spagna godessero della complicità della Polizia Spagnola ma erano aiutati, in realtà, dai servizi di sicurezza della marina.

JEAN-PIERRE CHERID è il fondatore, inoltre, unitamente ad altro francese e ad un americano, dell'**OATE (Organizzazione Anti-Eta**) ed è poi divenuto capo dei **G.A.L.** (**GRUPPI ANTITERRORISTI DI LIBERAZIONE**).

Nello stesso giorno il noto GAETANO ORLANDO affermava che il CARLO, italiano, biondo con i baffi, in SPAGNA, era da identificarsi in: *"...MARIO RICCI...si accompagnava ad un cittadino sudamericano e...con questo...ebbi occasione di vederlo ad ASUNCION in PARAGUAY presso l'Albergo GUARANY. Ritengo che scopo di questo viaggio fosse un incontro con ELIO MASSAGRANDE..."*

ORLANDO precisava poi che il sudamericano era argentino e si chiamava JOSE' MARIA, che effettivamente MARIO RICCI guidava le operazioni contro gli "etarra" in Francia, che ai nomi fatti dallo ZAFFONI andava aggiunto il CICCUTTINI e che CAUCHI e CARMASSI operavano anche in Spagna. Nella terza pagina del verbale reso da JAY SIMON SALBY alla polizia algerina il 17-01-1976, questi ebbe a dichiarare che tale LAURENT (probabilmente da identificare nel JEAN LAURENT della "AGINTER PRESSE") gli aveva detto, nell'Aprile o nel Maggio del 1975, che era stato responsabile di

una campagna psicologica nella regione basca per provocare un intervento delle Autorità francesi.

Dal Processo Verbale di audizione reso il 19.1.76 dal SALBY alle autorità algerine, riportato nel capitolo seguente, il SALBY parla dell'**A.E.T.A.** (*ANTITERRORISMO E.T.A.*), dei Commandos che operavano nei Paesi Baschi francesi ed indica numerosi attentati portati a termine.

Anche il VINCIGUERRA, nel verbale del 7.5.92, parla di italiani che operavano in FRANCIA per l'eliminazione di attivisti E.T.A. e specifica che DELLE CHIAIE rivestiva un ruolo preminente nell'attività internazionale del Gruppo di Madrid anche in forza dei suoi contatti personali con GUERIN SERAC, che fu da loro ospitato dopo il golpe portoghese. In merito alle affermazioni di ZAFFONI su DELLE CHIAIE si fa presente che i legami di quest'ultimo con l'"AGINTER PRESSE" sono ampiamente provati e riportati nell'ordinanza contro FACHINI e DELLE CHIAIE del Giudice Istruttore di CATANZARO, Dr. LE DONNE:

- possesso della tessera di riconoscimento dell'AGINTER PRESSE con la falsa identità di MARTELLI GIOVANNI rinvenuta nell'abitazione dei coniugi MODUGNO (pag.323);
- assegno di mille dollari inviato da Stefano DELLE CHIAIE a Fausto FABBRUZZI (altro elemento di AVANGUARDIA NAZIONALE) del BANCO DI PANAMA, che le indagini accertavano essere stato tratto presso il BANCO EXTERIOR S.p.A. di Panama da YVES GUILLOU, vero nome di GUERIN SERAC. Proprio il DELLE CHIAIE aveva ammesso esplicitamente la circostanza in un'intervista rilasciata al giornalista VIGLIONE de "IL SETTIMANALE", che l'ha confermata, nel 1976. Si evince che il DELLE CHIAIE conosceva sia il LEROY che il SERAC e che quest'ultimo lo aveva conosciuto a BADEN (Vienna) in occasione di un congresso e che lo aveva poi rivisto in Italia per creare un'agenzia di controinformazioni cui era anche relativo l'assegno di mille dollari (pagg. 323, 324 e 325);
- accertamenti esperiti sulla nota velina del SID circa le persone coinvolte nella strage, tra cui SERAC e DELLE CHIAIE (pagg. 319, 320, 321, 322, 323). Peraltro, alla pag. 325, il Dr. LE DONNE cita una nota della P.I.D.E. del 14-01-1970

nella quale si legge: *"...i servizi italiani sono stati informati della probabile implicazione di GUERIN SERAC nella collocazione delle ultime bombe a MILANO e ROMA..."*

A ciò si aggiunga quanto dichiarato nel corso di colloquio dal noto GIANNETTINI e poi verbalizzato dal Giudice Istruttore: in un lasso di tempo ricompreso tra l'autunno 1973 e la primavera del 1975 era avvenuto, in SPAGNA, un incontro tra POZZAN, SERAC e DELLE CHIAIE, al quale, tra l'altro, quest'ultimo era giunto in ritardo, ed il forte rimprovero fattogli dal SERAC ne aveva rivelata la posizione subordinata. PIERLUIGI CONCUTELLI, in escussione davanti al Giudice Istruttore, in data 28-05-1983, affermò che, per quanto aveva potuto constatare, il SERAC ed il DELLE CHIAIE trattavano alla pari. In colloquio investigativo reso il 19-04-1993, trasmesso al Giudice Istruttore con foglio 169/17-3 nella stessa data, affermava che SERAC frequentava diversi appartamenti a MADRID, la maggior parte dei quali di STEFANO DELLE CHIAIE.

14. JAY SIMON SALBY

Si identifica nell'omonimo cittadino statunitense nato il 28-07-1937 a FILADELFIA in PENNSYLVANIA (U.S.A.).

La sua corrispondenza con l'alias CASTOR, JOAQUIM, HUGH C. FRANKLIN è dimostrata nel rapporto della S.D.C.I (servizi segreti portoghesi postsalazaristi) del 1975 trasmesso da questo Reparto con nota nr. 509/6 ed allegata alla presente, più volte menzionata.

Secondo questo rapporto, SALBY:

- è da vari anni collaboratore dell'"AGINTER PRESSE";
- alla fine del 1970 e agli inizi del 1971 viaggia costantemente nei Paesi latino e centroamericani nonchè STATI UNITI e CANADA, rapportandosi con GUERIN SERAC che lo chiama "CASTOR". Proprio in una di queste lettere compare sia il nome che il soprannome consentendo così, agli agenti portoghesi, l'identificazione;
- ha come indirizzo J. SALBY, SEABORD HOLDING CORPORATION, 1451 NE BAYSHORE DRIVE, MIAMI, FLORIDA, U.S.A.;
- vi sono corrispondenze della fine del 1967 con tale FUAD A NAZIR in cui JAY SALBY si indica a timbro come "corrispondente dell'AGINTER PRESSE" all'indirizzo MODESTO LAFUENTE 63, tel. 2337200, MADRID, ESPANA. Quindi SALBY è nell'AGINTER fin dagli inizi (fondazione Settembre 1966);
- è in corrispondenza poco chiara con il SERAC (è probabile che i due, dato il settore di operazioni, si esprimano in maniera non comprensibile a terzi);
- vorrebbe conseguire con il SERAC la rappresentanza della AEROCONDOR per i voli LISBONA-CARACAS;
- propone al SERAC di *"...infiltrare..."* (forse a BOGOTA', COLOMBIA) la **Sociedade Para Prevencao Da Terceira**;
- nel Novembre del 1968 ha venduto uno *"...stock di fogli dipinti..."* attraverso l'impresa **Papeles Pintados Regil** sita in CALLE JORDAM 3 a Madrid con

l'intervento di tale JOSE' VICENTE PEPPER che gli ha anticipato 8000 pesetas. Il PEPPER è un agente della “AGINTER PRESSE” con criptonimo H01;

- paga 25.000 pesetas di affitto al Dr. JOSE' VICENTE PEPPER per l'affitto di un garage da utilizzare come deposito di carta dal Gennaio all'Ottobre 1968. Il garage è della **Industrias De Desarrollo Economico S.A. Cantera El Hoyon** sita nella Avenida de la Ciudad de BARCELONA 72 o 722 sulla Piedras Calidas Carretera de Valencia Km.32 in località ARGANDA DEL REY;
- contatta, il PEPPER tramite altro elemento dell'AGINTER, il 30-12-1966. Costui, qualificato come scrittore e giornalista (anche il SALBY si qualificava così per tutelare la copertura dell'AGINTER), risiedeva in MANUEL CERRADA 26, tel. 2337183 a MADRID, aderiva (almeno dal 04-11-1968) all'O.A.C.I. (ORGANISATION D'ACTION CONTRE LE COMMUNISME INTERNATIONAL) ed era nato il 16-10-1904 a BOLIVAR in VENEZUELA. Secondo l'S.D.C.I. dovrebbe essere stato Ministro dell'Informazione dominicana all'epoca di TRUJILLO. L'altro elemento dell'AGINTER che fece da contatto è il Colonnello MANUEL JUAN PEREZ, Addetto Militare guatemalteco a MADRID, alias WALTER, che il 19-01-1968 entrò nell'O.A.C.I.. Il rapporto della S.D.C.I. precisa che SALBY contattò il PEPPER attraverso il WALTER.
- secondo una nota del Federal Bureau Of Investigation del 18-11-1969 con protocollo A-351 P-4 registrata in AGINTER con protocollo 14209 - C.I., lavora per conto di una autorità straniera in America Latina e per ciò è *"...un possibile trasgressore della neutralità degli STATI UNITI..."*. Sempre secondo l'F.B.I. possiede un passaporto americano emesso a Madrid con numero Z-802449 richiesto nel 1968 (domanda con protocollo 22) ed ha dichiarato di essere giornalista per la sede madrilena dell'AGINTER. I Federali sostengono che si avvale di un cittadino francese a nome Jean Denise (Jean Denise RAINGEARD DE LA BLETIERE, nato 18-03-1942 in Francia). In merito a tale nota del F.B.I., alla risposta della P.I.D.E., alla reiterazione del F.B.I. ed alla nuova risposta del Direttore della Polizia Internazionale Di Difesa Dello Stato (do ESTADO), BARBIERI CARDOSO, si rimanda a quanto già compiutamente riferito nella nota 509/6 più volte citata;

- ha fatto il "patto d'onore" d'adesione alla O.T.-O.A.C.I.;

  è in corrispondenza, nel Novembre del 1967, con WILLIAM F. BUCKLEY della National Review di New York. Come è stato detto nell'annotazione esplicativa del rapporto della S.D.C.I., il BUCKLEY, giornalista della destra ultraconservatrice americana, quando era redattore del Yale Daily News ebbe una parte di rilievo nel consentire ad EDGAR HOOVER di arginare lo scandalo che stava montando a seguito delle denunce di infiltrazione del F.B.I. nelle Università americane. Da ricerca bibliografica è risultato che sul testo l' Orchestre Noir, scritto da Frederic LAURENT ed edito per i tipi della Stock nel 1978, il BUCKLEY è descritto come fratello dell'omonimo senatore di New York, JAMES L., nonchè tra i leaders degli intellettuali della destra statunitense. Il LAURENT afferma ancora che Priscilla LANGFORD BUCKLEY, sorella di WILLIAM e JAMES, ha lavorato alla fine degli anni '50 come Ufficiale della C.I.A. a PARIGI, così come la cognata Ann Frances COOLEY, moglie del senatore JAMES. Inoltre, HOWARD E. HUNT, nel suo libro di memorie UNDERCOVER, edito a New York per i tipi della Berkley nel 1974, afferma che, quando dirigeva la Stazione C.I.A. in Messico, agli inizi degli anni '60, William BUCKLEY lavorava alle sue dipendenze come "agente esterno". HOWARD HUNT è molto noto per essere stato coinvolto nello scandalo WATERGATE e nell’omicidio KENNEDY.

  Come specificatamente richiesto dal Giudice Istruttore non è stato trovato alcun rapporto di parentela tra il BUCKLEY in contatto con il SALBY e il reggente C.I.A. a BEIRUT suo omonimo, WILLIAM BUCKLEY nato a MEDFORD (U.S.A.-MASS.) il 31-05-1928 e sequestrato dalla JIHAD ISLAMICA il 16-03-1984, morto impiccato nel Giugno del 1985, forse in TEHERAN.
- assieme al Dr. PEPPER fa da intermediario ad un contatto, il 10-01-1968, tra il WALTER e il Maggiore CASTON CAJUNE MEJIEANO, Addetto Militare nicaraguense a Madrid. Questi viene indicato come vecchio Capo della Sicurezza del Nicaragua e partecipe ad uno stage presso l'F.B.I. e ad uno presso il Pentagono.

Con foglio 509/11 del 26.10.94 questo Reparto trasmetteva al Giudice Istruttore quanto a disposizione circa l'indirizzo utilizzato dal Direttore dell'"AGINTER PRESSE" per scrivere al SABLOSKY: Seabord Holding Corporation, sita in 1451 NE BAYSHORE DR. di Miami in Florida. La nota è unita in allegato ***(All.57)***. Si rammenta, come era già stato fatto notare al Giudice Istruttore, che nonostante le palesi simpatie neonaziste dell'AGINTER, il SALBY appare utilizzare un casato (SABLOSKY) di probabile origine semita, così come quelli del Presidente (HOROWITZ) della SEABORD, del VicePresidente di questa (WEISE) e della segretaria (HOROWITZ).

Con foglio 509/12 del 29.10.94 ***(All.58)*** questo Reparto trasmetteva al Giudice Istruttore fotocopia del documento che sarebbe stato compilato dal SALBY all'atto del suo ingresso in Portogallo, con la falsa identità guatemalteca, con nascita canadese, di Hugh FRANKLIN. A riscontro si fa presente che il rapporto della S.D.C.I. riporta, tra le varie identità utilizzate dal SALBY, proprio quella di Hugh FRANKLIN.

La **Royal Canadian Mounted Police** ha rappresentato che:

- non è mai esistito il passaporto numero 33100 canadese registrato sul documento di ingresso in Portogallo che sarebbe stato compilato dal SALBY e, inoltre, quel tipo di numerazione non corrisponde a quella in uso in Canada';
- un cittadino guatemalteco, con nome HUGH FRANKLIN, avente stessa data di nascita (24-02-1930), ma nato in Guatemala (anzichè in Canada come riportato nel documento di ingresso) con passaporto canadese nr. VA072077, rilasciato a Toronto (stessa città che sarebbe stata indicata dal SALBY come luogo di nascita sul falso documento) nell'Ottobre del 1993 e scadente nello stesso mese del 1998 è noto alla Polizia Canadese per essere stato sottoposto ad un controllo della licenza di guida. Risulta risiedere in 263 Snowdon Avenue, Toronto, Ontario. Questo indirizzo era già noto alla polizia canadese, per essere stato fornito da tale COLIN GRANT, nato il 21-03-1966, conosciuto per infrazioni minori. E' stato accertato che il GRANT ed il FRANKLIN hanno convissuto al 55 Plymbridge Road, Willowdale, Ontario, dal 15-12-1980 e poi entrambi si trasferirono al 263 Snowdon Avenue il 25-01-1988.

  Si può quindi supporre che il FRANKLIN sia un "*ragazzo padre*" oppure sia sentimentalmente legato al GRANT.

Quanto comunicato dalla polizia canadese è di estremo interesse poichè dimostra che HUGH FRANKLIN (proprio con la stessa data di nascita e nazionalità usate dal SALBY) è realmente esistente, avvalorando così la veridicità della documentazione raccolta. L'unico dato differente tra l'HUGH FRANKLIN-SALBY ed il vero FRANKLIN è il luogo di nascita. Il primo sarebbe nato a TORONTO ed il secondo a Guatemala. Tuttavia, date le sorprendenti coincidenze ed atteso che i portoghesi indicarono una cittadinanza guatemalteca del FRANKLIN-SALBY quando questo risultava nato a

Toronto (Canada') ed era possessore di passaporto canadese, quindi non vi era nessun titolo per definirlo guatemalteco, è molto probabile che la polizia portoghese abbia indicato, al posto del luogo di nascita, quello di residenza che, peraltro, risulterebbe coincidere con quella attuale del FRANKLIN.

Poichè il passaporto presentato ai portoghesi è un falso, non è proponibile l'ipotesi di un prestito del documento del FRANKLIN al SALBY e, peraltro, il FRANKLIN non risulta aver presentato denunce di smarrimento.

Il SALBY potrebbe, quindi, aver utilizzato l'identità di una persona conosciuta casualmente, oppure quella di un soggetto ben a parte delle sue attività.

A favore di quest'ultima ipotesi si fa notare quanto riportato alle pagg.62 e 63 del libro, già citato, del defunto Procuratore Distrettuale GARRISON ove, descrivendo George DE MOHRENSCHILDT, da lui investigato poichè persona più a stretto contatto con Harvey LEE OSWALD a Dallas, specifica che era stato in Guatemala, *"...quando, per strana coincidenza, vi si svolgeva gran parte del lavoro della C.I.A. di addestramento dei cubani anticastristi che si preparavano all'invasione della BAIA DEI PORCI..."*.

L'F.B.I. in data 02-12-1994 ***(All.59)*** comunicava che il loro Quartier Generale nonchè la Banca Dati dei precedenti criminali non possedevano dati sul SALBY, a differenza di quanto risulta dal rapporto della S.D.C.I..

In data 27-12-1994 lo stesso organo federale faceva presente di aver contattato il SALBY il quale si era reso disponibile ad un colloquio sulle sue conoscenze strettamente storiche con *Ordine Nuovo* e *Avanguardia Nazionale* con i cui membri non aveva più contatti dal

1975. Lo stesso attualmente è *Chief Executive Officer* della corporation *International Contractors Club*, dislocata al 6911 Northwest 51 Street, Miami, Florida 33166 con telefono nr. (305)477-9683.

Il 03-01-1976 il SALBY, unitamente a Andre Noel CHERID, MEDJEBER MOHAND-OU-ISMAIL (alias Claude Pascal ROUSSEAUX), HOUCINE CHERADI, MED HAROUN, LOUNES KACI compiva un attentato contro la redazione d'Algeri, sita in Rue De La Liberte', del quotidiano *El Moudjahid (Il Combattente*). Il fatto era piuttosto noto perché riportato in più testi. Tuttavia, attesa la *"non conoscenza"* del SALBY da parte del F.B.I., venivano interessate le Autorità di Polizia algerine per la verifica della veridicità dell'evento. Questo veniva confermato e venivano inviate 9 copie del quotidiano El Moudjahid successive all'attentato e relative al processo effettuato ai suoi autori, catturati poco dopo l'esecuzione di questo. Le Autorità Algerine, in assenza di convenzioni di assistenza giudiziaria in materia penale, trasmettevano ufficialmente al Giudice Istruttore alcuni atti del procedimento penale eseguito contro il SABLOSKY.

Dal Processo Verbale di interrogatorio reso il 17-01-1976 dal cittadino statunitense JAY SALBY, nato il 28-07-1937 a, Pennsylvania, figlio di HAROLD e MARTHA SINGLE, celibe, residente a Rural Route 1, Springfiltd, Pennsylvania ma domiciliato in Victor De La Serna 26 A Madrid, si ricava:

- ha lasciato gli U.S.A. per la prima volta nel 1961-62 per andare in Messico, EL Salvador e Guatemala come avventuriero ed ha lavorato in questi Paesi vendendo autovetture di seconda mano statunitensi per conto di ARTHURO MALDONADO DE LA CERDA, fino al 1964;
- dal 1964 al 1968 ha lavorato in SPAGNA;
- il Natale del 1967 ritorna in Guatemala e riprende, dal 1968, il precedente lavoro con il MALDONADO il cui Partito ha perso le elezioni del 1966. Nel 1970 lavora per il Colonnello ARANA, vincitore delle successive elezioni, che lo nomina Console Generale a Montreal, dove SALBY lo segue per effettuare attività di contrabbando. Entrambi nel Natale del 1973 cercheranno di far entrare dei clandestini latinoamericani. Dopo altre operazioni di questo genere MALDONADO rientrerà in Guatemala. (Si noti come vi sia corrispondenza piena con quanto contenuto

  nel rapporto della

S.D.C.I. ove è citata la nota del F.B.I. del Delaware County 18-11-1969 secondo la quale il SALBY risulta lavorare per una autorità straniera in America Latina). Da ricerca bibliografica si ritiene di aver individuato il Colonnello ARANA (pagg. 47,50,52 del libro *Centroamerica* di MICHAEL STUHRENBURG e ERIC VENTURINI edito nel 1987 per i tipi delle Edizioni Associate) nel Colonnello ARANA OSORIO, ex addetto militare guatemalteco a Washington; comandante militare, dal 1966 al 1968 , responsabile della provincia di ZACAPA dove conduce la lotta contro i guerriglieri delle FAR. La sua azione contribuirà alla trasformazione della lotta da guerrigliera a terroristico-urbana. Il Colonnello OSORIO effettivamente diverrà Presidente della Repubblica guatemalteca nel 1970, rimanendo in carica fino al 1974, essendo riuscito a sconfiggere, con l'apporto dei partiti di estrema destra *Movimento Di Liberazione Nazionale* e *Partito Istituzionale Democratico*, il candidato dello Stato Maggiore dell'Esercito. Poichè il diretto contatto del SABLOSKY era ARTHURO MALDONADO è stata attivata ricerca informativa sullo stesso. E' altresì opportuno notare, in relazione alla presenza guatemalteca del SALBY, al suo alias di probabile origine semita così come a quelli, certamente di tale origine, dei responsabili della *Seabord Holding Corporation* presso cui risulta lavorare ed infine all'HUGH FRANKLIN, che il Guatemala, sin dagli anni '60 e tuttora, riceve ingenti aiuti militari dallo Stato di Israele sia sotto forma di consiglieri che di materiale bellico e tecnologie informatiche. Il lavoro del SALBY per la SEABORD emerge dal rapporto della S.D.C.I. che lo ricava da una corrispondenza con il Direttore dell'AGINTER PRESSE, GUERIN SERAC. Poichè le missive esaminate dai servizi portoghesi sono relative al 1970-1971 (è il 1970 è l'anno di inizio attività della SEABORD), deve esistere un plausibile motivo per il quale il SALBY non rivelò alla polizia algerina i suoi rapporti con la Corporation;

- nell'Aprile del 1973 ritorna, congiuntamente al MALDONADO, in Guatemala per le elezioni del Generale KJELL LAUGEROUD GARCIA, il cui padre è di origine svedese. Questi aveva proposto al MALDONADO di divenire Capo del Registro elettorale al fine di modernizzarlo e costui aveva accettato.

Qualche giorno dopo tornò in Canada, raggiunto successivamente dal MALDONADO, per il passaggio di consegne al Consolato. Da ricerca bibliografica si ritiene di aver individuato (pagg. 50, 51 e 52 del citato libro *Centroamerica*) il KJELL, nel Generale GARCIA KJELL, imposto dall'Esercito nel Novembre del 1974 al posto del vincitore delle elezioni, il Generale democristiano RIOS MONTT.

Il KJELL venne appoggiato anche dai due partiti di destra che già avevano sostenuto il Colonnello OSORIO e rimase in carica fino al 1978;

- per le operazioni di emigrazione clandestina il SALBY e il MALDONADO si avvalgono di un pilota civile canadese di cui non ricorda il nome;
- in compagnia del MALDONADO effettua contrabbando in tutti gli stati sudamericani tranne Cuba, Haiti, Guyana e Uruguay. Nel corso di una di queste attività passano negli U.S.A. a salutare dei suoi amici: WALIS WACKER, sposato con la guatemalteca ALICIA WILLIAM, VicePresidente della Compagnia LEO; BURNETT DE TROY che si occupa di pubblicità; FERGUS RED BUCKLEY, sposato a una spagnola a nome TASA; NICK TIBALLI, capitano di uno yacht privato nella Florida del sud. Il padre di FERGUS è stato senatore a New York;
- nel giugno del 1974 torna a Madrid dove va ad abitare a casa di tale JILL MAXWEL, conosciuto nel 1964, al 23 RUE TUMBRE';
- tramite MAXWEL conosce tale LAURENT che si accompagna a tale SUSANAH REDMOND, inglese, e ad una americana, MARY KOVAK. Il LAURENT è verosimilmente da identificarsi in JEAN MARIE LAURENT, nato il 28-02-1939 a St. SERVAN (pag. 25 del rapporto della S.D.C.I.) uomo dell'"AGINTER PRESSE" aderente ad O.T.- O.A.C.I.. Si ricorda che il noto CARMINE DOMINICI ha riconosciuto, nel LAURENT, il transalpino che nel 1970 partecipò ad una riunione politica a Roma in Piazza Tuscolo, presente STEFANO DELLE CHIAIE (verbale reso avanti a questo Ufficio in data 03-01-1995 e trasmesso al G.I. con foglio nr. 13308/31-1 avente stessa data).
- MAXWEL riceve le visite di LUKY RADFORD, della segreteria della base aerea spagnola di Madrid; di TERREJON DE ARROZ, avvocato spagnolo soprannominato

SAN PIO e che esercita presso l'ambasciata elvetica; di un avvocato a nome ZAARALUQUE; dell'Amministratore della FORD denominato DON; di un Colonnello americano a nome AUGUST MOLTZ (pilota), della sua donna belga e della cognata MERCEDEZ VON MEREM di origine danese, di suo nipote JOSE' FIAL che lavora nel campo dei ricambi auto; di un'attrice inglese a nome KATY sposata con un attore americano morto suicida a Siviglia; di una donna indonesiana che si fa chiamare NINA, vedova di un pilota dell'Iberia morto di cancro che abita a Bruxelles. Nonchè il Console americano; l'Ambasciatore dell' Arabia Saudita, FOUAD NAZIR, amico della inglese BETTY; l'Addetto Militare nicaraguegno sposato con una americana (E' possibile che si tratti del già citato Maggiore CASTON CAJUNE MEJIANO, che, proprio in quella veste conosce il SALBY e potrebbe avere moglie statunitense proprio per aver fatto uno stage presso l'F.B.I. e il Pentagono); il Colonnello YOUNT della base aerea americano-spagnola; la pittrice MARSHA RYAN, sposata ad un irlandese amico di FRANCO; l'Addetto Militare americano BARTOLOME YORT; un certo ACOSTA, originario dell'ECUADOR, nipote dell'anziano Presidente di quello Stato, VELASCO IBARA;

- MAXWEL (personaggio che, per le sue "*conoscenze*", riveste un grande interesse) conosce il Primo Segretario dell'Ambasciata di GIORDANIA a MADRID a nome IKLIL il cui padre è stato il medico particolare di Re HUSSEIN di Giordania. Chiamato a lavorare in Belgio, presso l'Ambasciata, IKLIL ha rotto col MAXWEL ma è ritornato più tardi a MADRID con la carica di Ambasciatore;
- JILL MAXWEL ha lavorato in qualità di segretario in un Ufficio di coordinazione delle forze aeree americano spagnole e poi in una Agenzia Immobiliare di appartamenti di lusso diretta da tale ARRIAZA, di doppia nazionalità americano-spagnola;
- Dopo la partenza di MAXWEL per gli Stati Uniti per una operazione all'occhio sinistro a seguito di un incidente d'auto, SALBY è rimasto nel suo appartamento e ha continuato a vedere il LAURENT;
- Ad Aprile o Maggio 1975, nel corso di un pranzo al ristorante CHANGAI, LAURENT, che conosce la sua situazione sociale, gli spiega di essere stato consigliere di una organizzazione di oppositori algerini e incaricato di una campagna psicologica nella regione basca per provocare un intervento delle

Autorità francesi. Dovendo intraprendere un viaggio, la discussione fu breve;

- Aveva appreso nei precedenti incontri che il LAURENT era un ex-Ufficiale dell'Esercito francese che aveva fatto servizio in Algeria e che esistevano molti giovani studenti appartenenti alla citata organizzazione algerina. Sapendo che era un contrabbandiere il LAURENT gli propose di aderire, senza aggiungere altro;
- Nel Giugno del 1975 il LAURENT gli telefona in appartamento e gli dà appuntamento al bar Retorta dell'Hotel Aerobulding. Incontratolo gli spiega che sta per tornare in Francia dove si incontrerà con dei membri dei S.O.A.. Gli dice anche che esiste materiale di propaganda e diversione, già preparato in Francia e che molti pied-noirs e altri algerini emigrati facilitano la legittimazione dei S.O.A. sulla stampa francese. Gli mostra anche un volantino propagandistico dei S.O.A., composto da due fogli con timbro dell'Organizzazione. Parlando di questa, gli spiega dell'esistenza di soldati franco-mussulmani "HARKIS" in Algeria e Francia e dell'influenza russa sulla politica del regime in carica nonchè dei pied-noirs installati sul litorale mediterraneo corso che vorrebbero tornare in Algeria. Per il governo francese questi ultimi rappresentano una forza politica ed un peso notevole in caso di elezioni. Lo informa che c'è bisogno di un lavoro e che può rimettergli la somma di 20.000 pesetas per l'ingaggio. Si manterranno in regolare contatto telefonico.

Si fa notare che i S.O.A. (Soldats De L'opposition Algerienne) sono l'anagramma della sigla O.A.S. ed avevano a simbolo un cuore sormontato da una croce, attraversata da una mezzaluna e coronata da una stella davidica. Ricerca bibliografica ha consentito di trovare traccia dell'organizzazione nel II vol. del libro Les Maitres Espions scritto da ROGER FALIGOT e REMI KAUFFER per i tipi di ROBERT LAFFONT, alle pagg. 276 e 277, ove viene descritta come formata da un gruppo di oppositori al regime del presidente BOUMEDIENNE, diretta da MOULOUD KAOUANE, detto Colonnello BEN ALI', ingegnere chimico che, negli anni '50, lavorò per l'F.L.N.. Dopo l'omicidio a Madrid del suo amico MOHAMMED KHIDDER, KAOUANE passò all'opposizione e l'omicidio di KRIM BELKACEM nel 1970 lo convinse della necessità di destabilizzare con le armi il regime algerino. Il testo cita contatti dei S.O.A. con l'"AGINTER PRESSE" (che effettivamente emergono dal presente verbale) e li definisce utilizzati dai servizi marocchini

in una guerra non dichiarata contro l'Algeria e per questo finanziati e riforniti logisticamente. Nel libro, tralaltro, si approfitta del capitolo sui S.O.A. per inserire una scheda sui servizi speciali marocchini definiti in eccellenti rapporti con lo SDECE e la C.I.A.. L'F.L.N. anzi, accuserà direttamente i servizi marocchini per l'attentato effettuato da SALBY.

- Nell'Agosto del 1975 riceve una chiamata dal LAURENT che fissa un appuntamento presso lo stadio Real di Madrid. Incontratisi, gli viene spiegato che gli effetti delle bombe sono delle azioni psicologiche e che il Governo Algerino non ha alcuna prova per accusare le Autorità francesi, che non possono reagire temendo di irritare i pied-noirs. Il LAURENT gli assicura che i S.O.A. lavorano tranquillamente in Francia, a seguito di un accordo segreto.
- Nel corso dell'incontro, il LAURENT spiega che la prima missione avrà come obiettivo l'Ambasciata d'Algeria a Londra e gli consegna una bomba munita di un orologio, pila e detonatore, nonchè denaro per il viaggio di andata e ritorno, mantenimento e vestiti. Al ritorno gli rimarranno 25.000 pesetas.
- Verso il 20-08-1975 si reca a Londra alloggiando in un albergo presso l'aereoporto e, la notte, localizza l'Ambasciata con l'aiuto di una guida turistica. Nasconde la bomba in una scatola di cioccolata, i detonatori in un pacchetto di sigarette e l'orologio in una tasca.

La notte seguente, fatta una ricognizione dei luoghi che evidenzia la presenza di una coppia nell'atrio di un immobile prossimo all'Ambasciata e un camion fermo a qualche dozzina di metri dall'entrata ufficiale dell'Ambasciata, approfittando della situazione, innesca la bomba accuratamente e la installa su una delle porte senza caricare bene l'orologio (timer).

- Rientrato a Madrid, il giorno dopo, LAURENT lo informa telefonicamente che l'esplosione non ha avuto luogo e discutono delle bombe di Roma e Bonn (anche in questi casi Ambasciate algerine).

Gli spiega che l'orologio non ha funzionato bene benchè abbia seguito le istruzioni impartite. Malgrado l'inconveniente, il LAURENT era contento della missione e gli preannuncia un nuovo lavoro.

- Nel Settembre 1975, LAURENT lo invita ad accompagnarlo a Siviglia ove lo presenta a tale CIRANO che è la persona che la Polizia Algerina gli presenta come MEDJEBER OU-ISMAIL. CIRANO si unisce a loro alla fermata di HOYO DE MANSANARES, a 35 Km da Madrid. Durante il viaggio per Siviglia, LAURENT e CIRANO discutono di un progetto di creazione di una stazione radio per trasmissioni clandestine, di un cantante nominato AZZEM futuro conduttore dei programmi e della sua donna che rappresenta un pericolo per l'organizzazione, alcolizzata e ipercritica verso tutti i soggetti politici. La signora AZZEM è stata una ballerina e uno dei suoi genitori è di origine libica. Suo padre è stato fucilato durante la seconda guerra mondiale per collaborazionismo con i tedeschi. LAURENT vuole allontanare AZZEM dall'organizzazione, ma CIRANO lo informa che MOULOUD tiene molto a questa collaborazione (Si tratta del citato MOULOUD KAOUANE, capo dei S.O.A.). Discutono anche su tali IBAGNEZ, MENE ed un altro proprietario di una pompa di benzina a HYERS.
- Dopo l'affare di Londra, LAURENT gli da il numero di telefono di un bar di SAN SEBASTIAN per contattare un certo NACHO, il cui vero nome è ANDRE' NOEL CHERID, nei confronti del quale deve utilizzare il nome di
- , molto conosciuto in Francia (Trattasi di JOSEPH ORTIZ, leader di JUSTICE PIED-NOIRS). Dopo molti tentativi riesce a contattarlo, prendendo appuntamento in un altro

bar di SAN SEBASTIAN. NACHO nell'incontro gli parla dei S.O.A., dei pied-noir e della opportunità per loro di ritornare in Algeria con libere elezioni, al fine di instaurare una democrazia di tipo europeo. NACHO gli specifica che se ORTIZ è nell'affare, la questione è molto seria. Aggiunge di aver militato, durante la guerra d'Algeria, nel F.N.F. (Fronte Nazionale Francese) con ORTIZ e nell'O.A.S. in Algeria e Francia, ove ha partecipato ad attentati al plastico realizzati in questi due Paesi.

- Nel corso di altri incontri, NACHO afferma di aver fatto quattro anni di prigionia a

TULLES per la sua militanza nell'O.A.S. e gli racconta dell'attentato contro un algerino garagista, un'autobomba che aveva ucciso molte persone. Il fratello JEAN PIERRE CHERID, anche lui militante dell'O.A.S., ha fatto qualche mese di

detenzione e, durante la guerra del Biafra, è stato ingaggiato come

mercenario agli ordini del Colonnello OJUKWWO (Costui va identificato nel Generale OJUKWE che, il 30-05-1967, aveva proclamato la Regione Orientale della Nigeria stato sovrano con il nome di BIAFRA). Al ritorno dal Biafra ha venduto accessori per camions in Spagna.

- Uno o due giorni dopo l'incontro con CIRANO in Spagna e su istruzione di LAURENT, noleggia una vettura di marca SEAT a nome di GREGORIO VILLIGRAN ANDERSON (passaporto paraguayano) per effettuare un viaggio a HYERS (F), per prelevare, da un benzinaio di questo paese, un pacco contenente 12 pistole silenziate cal. 22 LR GEVELOT, cartucce e cariche di esplosivo. Nasconde il materiale nel parafango posteriore dell'auto per la consegna a un certo KOUIDER indicatogli dal LAURENT. Trasferito il materiale nella mercedes del KOUIDER, segue quest'ultimo fino ad una casa a BEGLES sita in rue Sebastopolvou dove attendono CIRANO. Qui apprende che il tutto sarà impiegato in attentati contro società di Bordeaux, Strasburgo e Tolosa. Terminata la sua missione, si porta a Toulouse ove attende due giorni, in rue Ripaille, l'arrivo di CIRANO, che gli consegna una valigia che era in deposito in quella stazione ferroviaria, contenente una mitraglietta marca TCHEQUE e un pacco d'esplosivo, da consegnare a certo JEAN, nella stazione di Narbonne, che sarà a bordo di una citroen. CIRANO gli domanda se conosce certo Colonnello ROGER.
- JEAN ha circa 44 anni, taglia media, atletico, occhi bleu, capelli grigi e veste in maniera semplice. L'auto è di colore bianco, immatricolata 14.
- Qualche giorno dopo il ritorno a Madrid, riceve una telefonata da LAURENT, dalla Francia, che gli chiede di prendere un volo il giorno dopo per incontrarlo a Tolouse. Questa volta gli consegna una valigia sigillata di cui ignora il contenuto (15-20 Kg., probabilmente armi) con il compito di andare a Parigi in treno per consegnarla alla stazione di Austerlitz, fornendo le chiavi a un'ora determinata ad un certo ANGE. Contatta quest'ultimo nel bar-ristorante Ville De Nantes alla stazione di Montparnasse, consegnandogli le chiavi.
- ANGE è un corso, porta un cappello, grossi baffi, occhiali da sole ed è di corporatura normale. Viene da parte di tale MARCOS.

- Rimane qualche giorno a Parigi per effettuare operazioni contro i baschi e poi rientra a Madrid. Qualche giorno più tardi, LAURENT lo incarica di effettuare una missione in Francia in compagnia di NACHO.
- Affitta una Seat a nome di GREGORIO VILLIGRAN ANDERSON e si dirige verso SAN SEBASTIAN per unirsi a NACHO. Qui concorda un nuovo incontro a M per continuare insieme verso Bordeaux, nella cui stazione dovranno ritirare tre valigie, i cui cedolini gli erano stati consegnati a Madrid da LAURENT. Non è possibile nascondere tutto l'arsenale nei parafanghi e quindi la terza valigia non può passare la frontiera. Telefona a MARCOS al 59 o 690102 di Brugnoles e gli rappresenta la difficoltà. Questi non può fornire soluzioni senza l'assenso di KOUIDER.
- KOUIDER è assente e tornerà solo il giorno dopo. SALBY prende l'iniziativa di fare due viaggi. A sud di Bayonne, verso la Spagna, vengono fermati dalla polizia stradale e dalla dogana. Nel timore di essere perquisiti forzano il posto di controllo e si rifugiano nella zona industriale di Bayonne. Si separa da NACHO, per evitare di essere arrestati in due e si ritroveranno più tardi a Madrid.
- Una volta a Madrid, LAURENT gli manifesta insoddisfazione.
- Prima della partenza per la Francia, LAURENT gli aveva detto che l'esplosivo era destinato a CIRANO per andare poi ad Algeri.
- Prima della partenza per l'attentato di Londra, LAURENT gli rivela che altre azioni similari avranno luogo nella notte, ad un'ora determinata, contro le Ambasciate algerine di Roma e Bonn e due uomini in Francia dovranno effettuare due altre operazioni.
- Prima dell'operazione da effettuare a Londra, LAURENT gli telefona per un incontro da effettuare a Marsiglia, alla stazione di St. Charles. Sul posto chiama, in sua presenza, MARCOS a Brugnoles con il quale discute le difficoltà del gruppo USDIFRA di IBAGNEZ (Associazione formata da francesi già residenti in Algeria, antigaullista e antigovernativa algerina) che voleva convertire i S.O.A. ed unire i due movimenti. Dallo stesso posto chiama un certo LOUIS a Lavourville domandandogli se può recarsi a Brugnoles per sistemare le cose tra IBAGNEZ e gli altri. Infine LAURENT chiama il Colonnello ROGER a Porcieux per informarlo del suo passaggio. Chiama nuovamente Brugnoles per dire ad una persona che aveva parlato con LAVOURVILLE e che LOUIS non può muoversi subito.

- Parte con LAURENT a bordo di una vettura Renault presa a nolo, in direzione di Porcieux, per incontrare il Colonnello ROGER che gli è stato presentato quello stesso giorno in un bar con l'insegna *BAR-ROGER*. E' l'unica volta che incontra il ROGER, ma non prende parte alla discussione perché il LAURENT lo fa attendere nel veicolo.
- Dopo essersi separato da ROGER, LAURENT gli riferisce di non avere merce da trasportare e quindi può ritornare in Spagna.
- Circa ROGER, sa da LAURENT che è di origine corsa, ex-ufficiale dell'Esercito Francese da lui conosciuto in Indocina e in Algeria, la sua presa di posizione a favore dell'O.A.S. gli ha creato problemi con le autorità francesi sotto DE GAULLE. Molto amico di tale "*NOEL*" (da non identificarsi nel CHERID) esperto in esplosivi, con buone amicizie nell'esercito francese, colonnello in pensione, abitante a Porcieux, proprietario di un bar. Calvo, piccolo, 55enne, grosso ventre e con baffi.
- Non ha mai incontrato MARCOS. Si tratta di un uomo di fiducia, membro dei S.O.A., segretario di questa organizzazione.
- Ha visto NOEL all' Aerobulding Hotel di Madrid, per la prima ed unica volta. E' un algerino, ingegnere chimico ed ha lavorato in industrie francesi, molto religioso, è stato detenuto in Algeria, ha lottato contro i francesi durante la guerra d'Algeria, fondatore dei S.O.A.. Ha abitato a Brugnoles poi è traslocato in Svizzera, in Dicembre, a Vevey. Sposato con una donna francese che si trovava con lui a Madrid. Di nome fa MOULOUD KAOUANE. Ha avuto contatti con gli harkis (algerini che combattevano a fianco dei francesi contro i loro connazionali), i pied-noirs e con il Governo Francese per la fondazione del suo movimento. Ha l'ambizione di divenire Presidente dell'Algeria. Fondatore dell'editoriale *Riscossa*, ha incaricato AZZEM e KOUIDER ed altri, della sua diffusione in Francia. Ha aperto dei conti in Svizzera, con LAURENT, per i fondi del movimento. In disaccordo con IBAGNEZ circa l'USDIFRA e i S.O.A.. Doveva effettuare un viaggio con LAURENT nelle CANARIE per assicurarsi appoggi esterni.
- Ha conosciuto KOUIDER a Bordeaux durante un trasporto di armi. Algerino della Kabilia, specializzato in cantieri di costruzioni, residente presso una famiglia francese in rue Sebastopol tra il nr. 10 e il nr. 20. Proprietario di una Mercedes
di colore crema , responsabile dei S.O.A. a Bordeaux. Assistito da

tale SOULAGNE JEANNOT, con cui risiede, nelle sue attività. Il JEANNOT, come il KOUIDER, è molto colto, 50enne. KOUIDER si sposta spesso, attraverso la Francia o a Madrid. In forte opposizione a IBAGNEZ.

- KOUIDER è di corporatura robusta, carnagione chiara, capelli ricci e castano chiari, porta talvolta barba e baffi, brutta dentatura, astemio, tra i 35 ed i 40 anni. Si veste modestamente ed invia mensilmente dei soldi alla sua donna e ai suoi due figli in Algeria.
- Circa ORTIZ sa da LAURENT che è un ex-leader politico dell'Algeria Francese, responsabile del F.N.F. e, di conseguenza, sorvegliato per il suo ascendente sui nostalgici della colonia. Con IBAGNEZ e NOEL è entrato nei S.O.A.. Nello scontro tra USDIFRA e S.O.A. ha preso posizione contro IBAGNEZ.
- MENE è considerato dal MOULOUD uomo di valore per i S.O.A.. Non lo ha mai incontrato. E' un *pied moir* ed il braccio destro di IBAGNEZ nell'USDIFRA ed è quotato per le sue attività. E' l'autore, secondo le informazioni fornite dal LAURENT dell'attentato contro l'Ambasciata d'Algeria a Roma nell'Agosto del 1975.
- La prima settimana del Dicembre del 1975 incontra MOULOUD KAOUANE, detto NOEL, all'Aerobuilding a Madrid con la sua donna francese; un dottore nero, africano, chiamato ANTONIO, che parla correntemente francese; KOUIDER e LAURENT. Sono tutti ottimisti, tranne KOUIDER che dice che il Governo Algerino è molto forte. Il Dottor ANTONIO ha influenza sul gruppo. Dichiara che si recherà in Costa d'Avorio per incontrare il consigliere del Presidente HOUPHOUET BOIGNY (Si identifica nel già Presidente avoriano FELIX HOUPHOUET-BOIGNY, filofrancese ed antimarxista) che è un suo amico e può assicurarne l'appoggio. LAURENT non interviene nella discussione se non per dare il suo assenso a pagare il viaggio del Dr. ANTONIO da Madrid ad Abidjan.
- Da CIRANO o LAURENT ha appreso che il Colonnello ROGER aveva commesso gli attentati contro l'AIR Algerie di Marsiglia e Parigi ed aveva partecipato a quelli contro l'Associazione degli Algerini a Parigi, Lione e Nizza.
- MENE si è incaricato dell'attentato all'Ambasciata d'Algeria in Roma.
- CIRANO si è incaricato dell'attentato all'Ambasciata d'Algeria a Bonn, contro l'Associazione degli Algerini a Strasburgo e contro un organismo algerino (Consolato o Associazione) a Marsiglia e si è dovuto

incaricare di quello contro l'Associazione degli Algerini a Tolosa. Ha ugualmente compiuto quello contro l'Associazione degli Algerini a Bordeaux e operazioni in Algeria.

- Ha saputo che AZZEM si trovava a Roubaix al momento dell'esplosione dell'ordigno contro l'Associazione degli Algerini di quella città. Ciò a seguito di una discussione con KOUIDER nella quale aveva compreso che AZZEM aveva effettuato l'operazione in questione.
- Ha conosciuto un pied-noir di cui non ricorda il nome, proprietario di uno chalet a HYERES, a est di TOLONE. Nello stesso luogo possiede una stazione di servizio privata (l'unica del paese) che porta il nome di un complesso di edifici sito dietro lo chalet. E' luogo di rifugio e deposito di esplosivi per i S.O.A..
- Ricorda che il numero di telefono di KOUIDER presso la famiglia francese che lo ospitava era 929883 Begles.
- Descrive LAURENT come un uomo atletico, 42enne, capelli grigi ben tagliati a spazzola, alto 175 cm., con a volte degli occhiali da sole e che veste con eleganza. Frequenta il ristorante armeno Ararat in rue Costarica a Madrid, il bar popolare di rue Concha Espina a Madrid e, sulla stessa strada, il bar Select. Il bar JOSE in rue Serano, la pizzeria Vitorio in rue Felix Box, il ristorante Delduke a Siviglia. Il caffè Hiroshima in rue Bravo Murio, il ristorante cinese Changai, il bar Changuro e il caffè Somosierra in rue Doctor Fleming.
- Il solo indirizzo che conosce del LAURENT è la fermata situata dietro l'edificio Madrid, nel villaggio Hoyo De Manzanares, dove una volta si è recato.
- LAURENT si reca sovente nell'appartamento di JEAN ROGUE, in Fuentarabia, sulla costa.
- Ha circolato con i seguenti passaporti:

  1) Rilasciato a Washington alla fine del 1962, a nome di JOHN JAY SALBY, nato il 28-07-1937 a Dolloway County (Pennsylvania), figlio di HAROLD e di SINGLE MARTHA, di nazionalità statunitense, celibe, rappresentante per l'America Latina e l'Europa della Hewlett Packard e della Industrial Track. Dimorante al nr. 26 di rue Victor De La Serna a Madrid. Con questo passaporto è andato in tutti i Paesi Latinoamericani salvo

Cuba, Haiti, Guyana, Uruguay e alcune isole dei Caraibi ove si è impegnato nel traffico di immigrati clandestini. Ha risieduto in Guatemala, 91^, Avenue 61^, decima zona.

2) Rilasciato alla fine del 1969, rinnovato nel 1973 presso il Consolato del Guatemala a Montreal (Canada). Consegnato dal Console MALDONADO DE LA CERDA ARMTURO con l'identità di PAEZ OCHOA RICARDO, di nazionalità guatemalteca, nato il 14-02-1930 a Citta' Del Guatemala, senza figli, celibe, commerciante, dimorante all'indirizzo precedente, corrispondente a quello del MALDONADO. Con questo passaporto è andato in Messico e Salvador nonchè in Gran Bretagna, a Londra, al Terminal Airport Hotel, quando ivi si recò per deporre la bomba all'Ambasciata d'Algeria.

3) Rilasciato agli inizi del 1974 sotto il nome di GREGORIO VILLIGRAN ANDERSON, di nazionalità paraguayana, nato il 28-07-1937 ad Asuncion, senza figli, celibe, commerciante, dimorante in rue 14 Luglio nr. 27 di Asuncion. Questo documento gli fu dato dal MALDONADO e lo ha utilizzato per andare in Francia via Spagna, quando alloggiò a Parigi All' Hotel Sainte Jeanne D'arc, alla stazione di Austerlitz e a Tolosa in una pensione a conduzione familiare. Ha il numero 06735.

4 e 5) Ricorda solo che non li ha mai utilizzati e sono uno portoghese e l'altro statunitense.

Come si puo' notare il Salby non fa menzione del passaporto e dell'identita' DI HUGH FRANKLIN, nota invece alla Polizia Portoghese. Il documento fu registrato il 04-10-1973, all'atto del suo ingresso in Portogallo e, quindi, non sussistevano problemi mnemonici, avendo lo stesso ricordato documenti utilizzati anche in precedenza. E' evidente che il Salby ha voluto celare il suo passato portoghese ed il lavoro svolto per l'AGINTER PRESSE. Cosa che non avrebbe avuto alcun senso se si fosse trattato di una normale agenzia di stampa. Il Salby, come si vedra' alla fine dell'illustrazione del verbale, ha ammesso di aver lavorato per i servizi informativi francesi. L' affermazione ha chiaramente soddisfatto le autorita' algerine che, evidentemente, non conoscevano il rapporto del Salby con la sedicente agenzia di stampa. Il celare il passaporto con il falso nome di HUGH FRANKLIN ed il passato "giornalistico", nonche' affermare di

aver lavorato per i Servizi Informativi Francesi, hanno consentito al Salby di non rivelare i probabili compiti di agente doppio da lui rivestito e non disvelare il ruolo dell' "AGINTER PRESSE".

- La busta contenente un volantino propagandistico, due foto di CIRANO, e un biglietto da visita a nome di ROSSEAU PASCAL con due numeri di conto a Marsiglia a nome di JEAN PAUL DANIEL, trovatagli dalla Polizia Algerina, gli è stata data da CIRANO, con la raccomandazione di farla avere a LAURENT.
- Gli esplosivi composti per la più parte di "*gomma nr. 2*" e di piccoli bastoncini di plastico, così come i pacchetti contenenti materiale di propaganda, gli sono stati dati il 26-12-1975, ma il timer a ritardo, il 24 dello stesso mese dal LAURENT a Madrid.
- Con gli altri parte dalla capitale spagnola il 27 Dicembre, la stessa notte hanno

proceduto a Valencia all'imbarco del veicolo sul transatlantico di cui non ricorda il nome, ma che è arrivato a Palma il 28 mattina successivo. Sono restati nell'isola fino al 29 Dicembre, data nella quale hanno imbarcato il veicolo sul ferry Estena. Imbarcatisi sullo stesso mezzo arrivano ad ALGERI il 29 sera.

- Terminate le formalità di sbarco alle ore 19.00, cercano vanamente delle camere nel centro di Algeri, ma gli alberghi sono tutti completi. Su indicazione si recano all'Helot

Sidi-Tameur sito a Bologhine, arrivandovi alle 20.30 e trovando posto.

- Dopo aver cenato al ristorante dell'Hotel e aver fatto un rapido giro di ricognizione dei luoghi ad Algeri, sono rientrati in albergo. Precisa che il veicolo nel quale era nascosto l'esplosivo è rimasto parcato tutta la notte del 29 sul 30 davanti all'albergo. La mattina del 30 Dicembre, come convenuto precedentemente con JEAN LAURENT, si recano al drugstore sito in rue Didouche Mourad, per incontrare un contatto alle 10 del mattino. Sapevano già da Madrid che l'uomo da incontrare in quell'ora di quel giorno e in quel luogo era CIRANO (MEDJEBER OU-ISMAIL) che lui aveva già incontrato con LAURENT.

  Per la prima volta nel verbale il Salby fa il nome del LAURENT, JEAN, confermando,

unitamente ad altri dati, trattarsi di JEAN MARIE LAURENT. Si noti l'ulteriore celamento dell'agenzia "AGINTER PRESSE" per la quale lavora il LAURENT.

- Il NACHO (ANDRE' NOEL CHERID) non conosceva CIRANO, per questo LAURENT gli aveva fornito un mezzo biglietto da dieci franchi da utilizzare per il riconoscimento. Poichè egli conosceva il CIRANO, aveva consegnato il mezzo biglietto al NACHO cosicchè, in caso di qualunque impedimento, potesse cavarsela da solo.
- Realizzato il contatto con CIRANO, lasciano il drugstore in direzione della Posta Centrale, dove arrivano alle 10.30. Si congedano da CIRANO per telefonare in Spagna, per questioni non pertinenti l'attentato da realizzare. Con CIRANO era stato fissato un nuovo appuntamento, trenta minuti dopo, presso le cabine internazionali della Posta Centrale.
- Questi torna con una valigia vuota, ma facendo presente che non ha tempo di prendere immediatamente in carico l'esplosivo. Usciti alle 11.00 dalla Posta Centrale si separano dal CIRANO, fissando un nuovo incontro alle 15.00 al Parco Khemisti.
- Con NACHO si dirigono sul Boulevard MED V per recuperare il veicolo dentro un garage. Prima di farlo consumano un pasto in un ristorante sulla costa ovest. Si recano poi, sempre sulla stessa costa, in un posto discreto, per togliere l'esplosivo dal nascondiglio. Il tutto, esplosivi, detonatori, timers ed i pacchi contenenti i volantini, è stato messo in una grossa busta consegnata nella mattinata dal CIRANO.
- Verso le 14.00-14.30 tornano nel centro d'Algeri e cercano un parcheggio sotterraneo per la vettura, trovando la Rampe Tafourah. Mentre lui rimane in auto, NACHO va all'appuntamento con CIRANO. Partono poi insieme per fare un giro in città e lasciano CIRANO sul bordo di un marciapiede di una via sboccante su una scala che porta in rue Didouche Mourad.
- Prima di separarsi dal CIRANO avevano fissato un incontro alle ore 20.00 dietro al cinema Atlas. La sera avevano cenato da qualche parte sulla costa ovest, e nell'occasione, aveva chiesto al CIRANO di separare gli elementi dell'ordigno, di modo da fare una dimostrazione l'indomani mattina 30-12-1975.
- Separatisi, senza fissare un nuovo appuntamento, il mattino del 31-12-1975, dopo aver passato la notte all'Hotel Sidi Tameur di Bologhine, si dirigono verso
MORETTI dove avevano preso con loro una giovane ragazza

chiamata KHADRA e tutti e tre consumano un pranzo. Alla fine di questo, lascia NACHO sulla spiaggia con KHADRA e si porta al bungalow MORETTI per verificare se l'elettricità, che era mancante, è stata riparata.

- Non trovata la proprietaria, fa conoscenza della figlia FATIHA e in quel luogo viene raggiunto da NACHO e KHADRA. Alle 20.00 lascia i suoi amici e si reca al luogo per incontrarsi, indicato dal CIRANO, sito davanti allo stadio. Alle 20.30 CIRANO si presenta senza l'occorrente per la dimostrazione e l'appuntamento viene spostato al giorno dopo, 01-01-1976, alle 10.30 nello stesso luogo.
- Il 01-01-1976 ha luogo l'incontro con il CIRANO ed entrambi si recano sulla riva del mare, dove spiega il funzionamento del timer a ritardo per l'esplosione delle cariche.
- Alla domanda circa l'ora in cui sarebbe dovuta avvenire l'esplosione, CIRANO risponde vagamente tra le 20.00 e le 21.00 ed egli ribatte che sono ore da scartare e che sarebbe meglio colpire in ore più avanzate, le 04.00 o le 06.00 del mattino. CIRANO gli lascia intendere che il giorno scelto è Domenica 04-01-1976 al mattino e che il suo obiettivo è colpire un pò dappertutto sul territorio nazionale. La conversazione ha luogo in auto e CIRANO viene lasciato in rue Didouche Mourad, con fissazione di un successivo appuntamento il 03-01-1976, alla stessa ora e luogo del precedente.
- Il 02-01-1976 la vettura si guasta e dopo averla riparata con NACHO, si recano ad Algeri dove pranzano al Djenina, in rue Roosevelt, poi cambiano dei soldi al Credito Popolare. Da la vanno a riservare dei biglietti per il 04-01-1976, alle 16.30 e prenotano delle camere in un albergo di Ginevra.
- Sabato 03-01-1976, raggiunto CIRANO davanti allo stadio di Bologhine, discutono per circa 5-10 minuti nel corso dei quali domanda se ci sono stati dei problemi nell'approntamento delle cariche. Si riseparano e loro tornano in albergo. Dopo cena, alle 21.00, chiede al gestore di svegliarlo alle 05.30 dell'indomani.

Poi, letterale: *"Riconosco di aver lavorato per i Servizi nformativi Francesi sin dalla prima missione, quella di Londra, JEAN LAURENT mi aveva assicurato sui suoi appoggi e sulle ripercussioni che potevano eventualmente derivare da questa operazione."*

Il quadro emerso è tale che si può ipotizzare che il SALBY sia riuscito a resistere agli interrogatori, limitandosi a decontestualizzare la propria missione e ad inserirla in un contesto perfettamente verosimile agli occhi della polizia algerina. Si ribadisce che il SALBY ha omesso di rivelare:

1) Il possesso di un ulteriore passaporto canadese (Non per il documento d'espatrio in se stesso, probabilmente, ma per i controlli che la Polizia Algerina avrebbe potuto intraprendere);
2) L'esistenza della "AGINTER PRESSE" per la quale lavoravano lui e il JEAN LAURENT;
3) Il suo rapporto lavorativo con la Seabord Holding Corporation (evidentemente perché la corporation in questione ha un oggetto sociale fittizio).

Dal Processo Verbale di audizione reso il 19-01-1976 dal SALBY si ricava ancora:

- Oltre ai contatti con le persone già nominate, ha intrattenuto rapporti con JEAN ROGUE, ex-Ufficiale dell'Esercito Francese, Direttore della società Telma specializzata in rallentatori elettronici per camion, la cui sede si trova a Pamplona; BESSIET, rappresentante a Parigi della Telma; l'ex Colonnello DUFORD, aggiunto di JEAN ROGUE; l'ingegnere LEMERCIER, consigliere della Telma; ANTONIO LA PLACA, contabile di detta società e PEDRO MANGUILLA, responsabile delle esportazioni della Telma. Tutte queste persone sono coinvolte nell'organizzazione A.E.T.A. (Antiterrorismo E.T.A.) incaricata di acuire la crisi basca a mezzo di azioni psicologiche (attentati, estorsioni, pressioni) sui rifugiati baschi viventi sul confine (lato francese) e fare intervenire ufficialmente le Autorità Francesi con misure di espulsione o di deportazione nel nord della Francia. Queste operazioni di diversione hanno l'obiettivo, secondo il SALBY, di liberare la regione economicamente, così da permettere agli industriali spagnoli di investire in tutta tranquillità e, parallelamente, aiutare le autorità spagnole a smantellare l'organizzazione autonomista.
- A queste operazioni hanno partecipato i Commandos capeggiati dalle seguenti persone: lui, CHABASSIER, il Colonnello ROGER, JULIO RODRIGUEZ, NACHO e altre persone di cui ignora l'identità. (*il Salby non puo' ignorare il coinvolgimento di estremisti di destra italiani nelle operazioni antibasche. Continua quindi la sua azione di contenimento del danno info-operativo*). Egli

ha personalmente eseguito una operazione, l'attentato con bomba a Handaye contro la società Socoa. E' stato nel mese di luglio del 1975.

- Ha effettuato altre operazioni con NACHO, alias ANDRE' NOEL CHERID. Queste operazioni sono state eseguite per la maggior parte a mezzo bombe. Cita: un attentato contro la tipografia Axular a St. Jean De Luz nel Settembre 1975; un altro contro l'Editoriale del Movimento Basco a Parigi; un altro contro il BUREAU EUZKADI sempre a Parigi. Nel Novembre 1975 eseguì, con altri, il trappolamento della vettura Peugeot 304 di colore blu o verde del separatista basco Domingo Iturbe. Vi furono due bambini tra le vittime dell'attentato.
- JULIO RODRIGUEZ ha eseguito tre attentati a mezzo bomba: uno contro la vettura di un libraio a nome NAFARROA a Biarritz; il secondo in una sala di riunione di rifugiati baschi a BAYONNE ed il terzo contro un Ufficio basco a St. JEAN DE LUZ.
- Il Commando CHABASSIER ha commesso due attentati a mezzo bomba: il primo a St. Juan Del Luz contro un Ufficio basco e l'altro in una sala di riunione del movimento.
- Il Commando del Colonnello ROGER ha commesso tre attentati a mezzo bomba, a St.

De Luz e Bordeaux.

Dal Rapport d' Eensamble del 26-01-1976, della Polizia Algerina, non si ricava null'altro di utile.

Dal Rapport d’Ensamble del 30-01-1976 della Polizia Algerina, basato sulle dichiarazioni di CIRANO, alias ROUSSEAUX CLAUDE PASCAL, identificato in MEDJEBER MOHAND-OU-ISMAIL nato il 28-08-1950 a Taourirt-Moussa, emergono una serie di dati attestanti la artificiosità dei S.O.A., che, difatti, la Polizia Algerina definisce "*pseudo-organizzazione*" ed i suoi contatti con appartenenti ad Istituzioni francesi. Il dato non deve essere sottovalutato, perché rafforzante il quadro di guerra non ortodossa utilizzato dall'“AGINTER PRESSE”.

D'interesse, alla pag. 4, il fatto che tra le persone incontrate da CIRANO vi sia " tale LAURENT, alias JACQUIER, detto JUSTO, corrispondente dello SDECE in Spagna, coordinatore delle azioni dei S.O.A., dell'USDIFRA e di Justice Pied Noirs in Francia e verso l'Algeria". Orbene tale persona non è da

identificarsi nel LAURENT JEAN, di cui alle conoscenze del SALBY, ma nel Direttore dell'AGINTER PRESSE, GUERIN SERAC, che era difatti detto, nel suo periodo spagnolo, JUSTO (Peraltro, nello stesso libro di FREDERIC LAURENT, già citato, tra gli alias di SERAC viene riportato, appunto, anche quello di JEAN LAURENT). Lo stesso risulta aver fatto parte di organi informativi dell'esercito francese, dal quale sarebbe stato espulso per problemi penali. Secondo gli accertamenti effettuati dalla Polizia Algerina egli "*manipola*" ben tre organizzazioni.

In ogni caso, il soprannome JUSTO, per il SERAC, è indicato a verbale dal noto CONCUTELLI, in deposizione resa al Giudice Istruttore in data 28-05-1993.

Alla pag. 6 è menzionata una riunione avvenuta in Svizzera, nell'Ottobre 1975 dove, sotto la direzione di JUSTO (GUERIN SERAC), ed alla presenza di CIRANO (in assenza del KAOUANE, quale leader dei S.O.A.), JOSEPH ORTIZ (leader di Justice Pied Noirs), RENE' ROSSEAUX e l'abate GEORGES DAMAR, a fronte degli attentati contro le ambasciate e società algerine eseguiti in precedenza, vennero delineate le nuove strategie dei S.O.A..

E' interessante notare la preferenza assegnata alla Svizzera, dove tralatro venivano stampati i bollettini dei S.O.A., che più volte compare nelle indagini italiane e dove, evidentemente, il SERAC godeva di buone aderenze.

Alla pag. 7 è menzionata un'ulteriore riunione, avvenuta alla fine di Ottobre del 1975, ove JUSTO-GUERIN SERAC informò i presenti che i contatti tra KAOUANE NOEL ed il MAROCCO erano stati molto positivi (Nel verbale reso a quest'Ufficio in data 12-01-1995, il noto VINCIGUERRA, in merito ai S.O.A. ebbe a dichiarare: *"...GUERIN SERAC... si avvalse per questa operazione delle sue pregresse conoscenze con i vertici politici marocchini, delle quali si vantò più volte con me, menzionando anche l'attuale monarca..."*)

A prescindere dalla confessione, seppur parziale, operata dal SALBY, il 16-10-1992 la Special Branch inglese comunicava al Giudice Istruttore che erano state rilevate le impronte digitali del SALBY sull'ordigno inesploso presso l'Ambasciata Algerina a Londra.

Alla Special Branch, **SALBY** è noto con gli alias di *JAY SIMON SABLOSKY, JAY SIMON CASTON, AURELIO BURTIN, ANDERSON GREGORIO VILLAGRAN, OCHOA RICARDO PAEZ* e *OCHOA PAIS*. Invece il **NOEL CHERID** con quelli di *NOEL CHEIF, MARTINEZ JAVIER LUCUMBERI* e *IGNAZIO TEDESCO*.

Inoltre, il noto VINCIGUERRA, in escussione davanti al Giudice Istruttore, in data 02-12-1992, rappresentava il collegamento tra gli attentati di Bonn, Parigi e Roma con quello di Londra, ricordando, dopo il fallimento di quello di Bonn, una conversazione con il SERAC che si lamentava in modo molto acceso della mancata esplosione, attribuendola alla scarsa determinazione dei "*soliti italiani*". Tant'è che lui stesso, a difesa dell'italianità, gli fece notare che a Bonn era successo quanto era accaduto a Londra.

Il SERAC aveva ribattuto che a Londra aveva operato CASTOR (SALBY), del quale rispondeva personalmente come di se stesso e quindi non poteva essersi trattato altro che un guasto tecnico imprevedibile (Il tentato attentato di Bonn ebbe luogo il 18-08-1975 e la perizia ha stabilito che fu impiegato del C4).

Il VINCIGUERRA, nel verbale del 19-10-1992, sempre di fronte al G.I., ha indicato il CASTOR/SALBY come il braccio operativo di SERAC, arrestato dopo aver compiuto attentati in Algeria, unitamente al fratello di tale JEAN PIERRE, militante francese e ad un algerino. I primi due, e, quindi, anche il CASTOR, fecero riferimento al SERAC anche dopo la caduta del regime di destra in Portogallo.

In data 14-03-1996, nel corso di escussione delegata a questo Ufficio, il noto FRANCESCO ZAFFONI affermava:

- Il cittadino statunitense soprannominato CASTOR per via del parrucchino che portava (PIERLUIGI CONCUTELLI diede analoga spiegazione nel corso della mancata verbalizzazione riferita con foglio 169/31-1 del 17-12-1994 al Giudice Istruttore), molto legato al cittadino francese con cui fu arrestato in Algeria (NOEL CHERID) a seguito della realizzazione di un attentato, coordinava, per conto di una agenzia di stampa di copertura, denominata AGINTER PRESSE, le operazioni contro gli etarra in Francia.
- CASTOR gli aveva riferito di essere stato un berretto verde ed aveva un passato

anticastrista. Raccontava dell'episodio della Baia Dei Porci (Cuba) come se vi avesse partecipato;

- CASTOR frequentava con assiduità l'appartamento di ELIODORO POMAR a Madrid.

Davanti al Giudice Istruttore, in data 22-12-1995, lo ZAFFONI aveva precisato che SALBY e CHERID avevano una ditta di import-export, che era di copertura, non operava minimamente, e aveva sede nel centro di Madrid, in Paseo De La Castellana.

In merito al coinvolgimento del SALBY nell' Operazione Plutone, si rappresenta che, in escussione avanti al Giudice Istruttore, del 02-06-1993, il noto VINCIGUERRA specificava che durante la sua permanenza a Madrid aveva da questi appreso, poichè se ne vantava, che il SALBY-CASTOR era stato indicato da FIDEL CASTRO, in una trasmissione radiofonica, come nemico numero uno di Cuba per le sue attività operative contro il regime castrista.

In data 14-03-1996, nel corso di escussione delegata a questo Ufficio, il noto GAETANO ORLANDO affermava, pur non ricordando il CASTOR, che MARIANO SANCHEZ COVISA, capo dei *Guerriglieri Di Cristo Re*, organizzazione integralista cattolica legata all'AGINTER PRESSE, incontrava a Madrid cittadini statunitensi oltre ad avere stretti rapporti con la Guardia Civil e *"...ancora di più a livello governativo..."*.

VINCIGUERRA, nel verbale reso al G.I. in data 07-05-1992, parla di una operazione condotta dal SALBY, nella primavera del 1974, proprio in Guatemala, Nazione centrale nella vita del SALBY, unitamente a SERAC e ad alcuni italiani. L'operazione fu richiesta da MARIO SANDOVAL ed aveva per obiettivo una base guerrigliera in Costarica. L'impiego di personale straniero non avrebbe creato incidenti diplomatici nel caso l'azione non fosse andata per il verso giusto.

PIERLUIGI CONCUTELLI, in escussione davanti al Giudice Istruttore, in data 28-05-1993, affermò che riteneva il SALBY, conosciuto direttamente a Madrid, referente C.I.A. in quella città. In relazione all'arresto del SALBY e dello CHERID gli fu proposto, da SERAC e da PIERRE CHERID, di sequestrare e dirottare un aereo algerino sulla tratta Bruxelles-Nordafrica al fine di richiedere il rilascio dei due prigionieri. Anche il CONCUTELLI ha parlato dell'episodio costaricano citato dal VINCIGUERRA,

precisando che vi fu analoga azione in Guatemala, sempre nel 1974, e che, nel 1976, doveva essere effettuato un altro intervento, ma non venne realizzato.

In ultima analisi si rappresenta che, dal documento trasmesso al G.I. con foglio nr. 509/13 del 29-11-1994 (All.3), si ricava che il criptonimo alfanumerico di SALBY era "**H07**".

15. ATTIVITA' CONTRORIVOLUZIONARIE DELL'AGINTER IN DIREZIONE LUSITANA

Dopo la cosiddetta REVOLUCAO DOS CRAVOS, "rivoluzione dei garofani", del 25.4.74, che vide il rovesciamento del regime di MARCELO CAETANO, prosecutore dei dettami salazaristi, da parte del Movimento delle Forze Armate che elesse poi, nel Giugno del 1976, il primo Presidente del Portogallo democratico, Gen. ANTONIO RAMALHO EANES, la "AGINTER PRESSE", per ovvi motivi, spostò il suo centro di gravità nella SPAGNA franchista. Essa, tra l'altro, perse l'appoggio della P.I.D.E., che venne sostituita da un nuovo servizio informativo, la S.D.C.I..

Come si può leggere nella più volte citata relazione della S.D.C.I., l'AGINTER era collegata con l'E.L.P. (Esercito di Liberazione del Portogallo), formazione che si riproponeva la restaurazione della dittatura militare. Da una frase del Colonnello CORVACHO (...*Paese vicino*...) è possibile dedurre che i santuari dell'E.L.P. fossero in Spagna, anche perché lo stesso militare sostiene che non si avevano prove che il governo spagnolo fosse a conoscenza degli obiettivi del gruppo. Anzi, secondo il Colonnello CORVACHO, l'E.L.P. non avrebbe fomentato, ma si sarebbe limitata ad approfittare delle azioni degli spinolistas.

Questi sono i seguaci del Generale SPINOLA che tentò, con il suo M.D.L.P. (Movimento Democratico per la Liberazione del Portogallo), creato nel 1975, raggruppante tutte le organizzazioni civili e militari dell'estrema destra portoghese, un controgolpe.

In merito a ciò, il noto VINCIGUERRA narrava al Giudice Istruttore (verbale del 02-06-1993) che era esistito un progetto risalente al 1975-1976, da parte del Gruppo di Madrid, di disturbo delle trasmissioni radio portoghesi mediante trasmittenti che potevano operare nella zona di confine. Uno dei luoghi prescelti per le attività di trasmissione clandestina era la proprietà di ALFREDO GATTI, figlio dell'ultimo segretario particolare di MUSSOLINI, con il quale si era in buoni rapporti. Il GATTI,

infatti, aveva una grossa proprietà proprio a ridosso con il confine portoghese, dove allevava tori da combattimento.

Di tale progetto aveva già parlato PIERLUIGI CONCUTELLI, in verbale reso al Giudice Istruttore in data 28-05-1993, indicando nel SERAC l'organizzatore. Esso consisteva in infiltrazioni in territorio portoghese, a partire dalla Spagna, da parte di piccoli nuclei dotati di trasmittenti a corto raggio, ma in grado, nell'ambito di tale potenzialità, di sovrapporsi all'emissione delle emittenti legali lusitane.

16. ATTIVITA' DELL' "AGINTER PRESSE" NELLE AZZORRE

Il noto VINCIGUERRA, nel verbale reso al G.I. in data 07-05-1992, faceva presente che: *"...nel contesto di persone attive a Madrid c'era anche un certo JEAN, francese, ex capitano dell'esercito, sicuramente esperto in esplosivi. Ho avuto occasione di incontrarlo anche a Parigi. Questo militante, che faceva parte del nostro gruppo, si stava occupando, nel 1975/76, della costituzione del Fronte di Liberazione delle Azzorre, che era un gruppo con apparenti fini anticolonialisti, ma in realtà era legato alla strategia nostra a livello internazionale,...,in quanto serviva ad un salvataggio di una zona di alto interesse strategico nel caso in cui le forze comuniste avessero avuto definitivamente il sopravvento in Portogallo. Per questo motivo, JEAN andava ed operava nelle Azzorre...".*

Nel verbale del 29-06-1992, reso allo stesso G.I., il VINCIGUERRA riconosceva il JEAN nella foto di JEAN DENIS.

JEAN DENIS è indicato nel noto rapporto della S.D.C.I. portoghese, in quanto presente nella già citata richiesta del F.B.I. del 18-11-1969 che lo definisce collaboratore di SALBY. Questi si identifica in JEAN DENIS RAINGEARD de la BLETIERE, nato il 18-03-1942 in Francia, celibe, agente commerciale, con residenza, nel 1974, presso la AGINTER e passaporto francese nr. 01346 rilasciato dalla Prefettura di NANTES il 13-05-1968.

Dal rapporto della S.D.C.I. risulta altresì che fosse sergente e che fece il patto d'onore con **Ordre Et Tradition-Organization d'Action Contre le Communisme International.**

Lo stesso utilizza i criptonimi di *ALFRED* e *FERRANO*.

PIERLUIGI CONCUTELLI, in escussione resa al Giudice Istruttore, in data 28-05-1993, precisava di aver conosciuto un cittadino francese a nome JEAN DENIS. Lo aveva visto sia in Francia che a Madrid. Gli fu presentato per la prima volta da STEFANO DELLE CHIAIE e poi ne approfondì la conoscenza tant'è che gli fu possibile accertarne la sua natura di agente SDECE. Il DENIS era interessato ad un progetto che riguardava la presa

del potere nelle Azzorre, costituendo apparentemente un movimento anti-imperialista, ma comunque fittizio, e finalizzato soprattutto agli interessi americani. DENIS conosceva SERAC, ma l'impressione del CONCUTELLI era che avessero due gruppi autonomi e che DENIS fosse più strettamente all'interno del controllo dei Servizi di Sicurezza.

17. RAPPORTI ULTERIORI DELL' "AGINTER PRESSE"

In data 23-01-1996, nel corso di escussione delegata a questo Ufficio, il noto CAVALLARO ROBERTO affermava:

- di ritenere che gli istruttori del corso da lui asseritamente effettuato in Francia, unitamente a due Ufficiali portoghesi dell' "AGINTER PRESSE", ove fu illustrata l' **Operazione Blue Moon** condotta in Italia dalla C.I.A., già esaminata, fossero ex O.A.S.;
- molti ex-O.A.S. vennero reclutati nelle file dello S.D.E.C.E. (Service de Documentation Exterieure et de Contre Espionage, controspionaggio francese precedente all'attuale D.G.S.E., creata nel 1982) ed alcuni di loro lavoravano con i servizi spagnoli e portoghesi. Di sapere per certo, perché dettogli dai diretti interessati nel corso del citato addestramento, che due O.A.S. sarebbero stati naturalizzati in Portogallo e poi mandati alle Isole di Capo Verde e poi in Mozambico;
- di sapere che esistevano contatti tra l'O.A.S. e l'estrema destra italiana;
- che uno di questi contatti era il giornalista veronese RAIMONDO MELONI, ora deceduto, amico del noto TAZIO POLTRONIERI;
- JACQUES SOUSTELLE, capo dell'O.A.S., era legato al Colonnello ADRIANO GIULIO CESARE MAGI BRASCHI. Quest'ultimo è emerso nel corso delle indagini sull'eversione di destra coordinate dal giudice istruttore ed è stato indicato dal MALCANGI, che lo aveva appreso dal DIGILIO, quale agente C.I.A. con responsabilità d'azione sull'intero Mediterraneo;
- gli uomini che avevano aderito all'O.A.S. erano strumento per la realizzazione di attività illecite.

GUIDO GIANNETTINI, in escussione delegata a questo Reparto, in data 04-01-1996, riferiva che:

- non era stato infiltrato nell'O.A.S., ma era in contatto con questo ambiente per le sue idee politiche di destra e filoatlantiche;

- la sua esperienza nel SID, le informazioni apprese nell'ambito dei suoi contatti OAS e le sue valutazioni gli facevano ritenere che il canale C.I.A. del SERAC fosse HELMS (già emerso nel capitolo dedicato all' Operation Chaos). Aveva prodotto in tal senso la pagina di un libro dove si parlava di un incontro avvenuto a Washington tra HELMS, Jacques SOUSTELLE e, forse, DE VOSJOLI (già citato negli ***All. 46 e 47***). Riteneva quest'ultimo, pur senza poterlo provare, il reclutatore del SERAC;
- il PARVULESCU gli rappresentò un'attività di controllo da parte della C.I.A. sull'OAS. Il PARVULESCU gli constava non solo in contatti con ambienti sia gaullisti che dell'OAS, ma anche governativi e riteneva che fosse in contatto con i servizi di sicurezza francesi. Poteva dare solidità a questa affermazione specificando che il PARVULESCU fu la fonte che gli consentì di inoltrare un rapporto al SID, nell'estate del 1968, denominato *Operazione Belville*, relativo all'individuazione di un dipendente dell'Ambasciata U.S.A. in Roma collaborante con il K.G.B.. Il rapporto fu segretato e declassificato dal Presidente CRAXI solo nel 1983. Consegnato il rapporto, GIANNETTINI riferisce di essere stato convocato da GASCA QUEIRAZZA, VIOLA e JUCCI che lo avrebbero sollecitato ad ottenere ulteriori informazioni. All'epoca c'era una dicotomia all'interno dell'apparato informativo francese per cui, semplificando, si può dire che in linea di massima lo scomparso SDECE fosse filoamericano e filoatlantico, mentre la DST fosse nazionalista e gaullista. GIANNETTINI riteneva che PARVULESCU fosse vicino all'ambiente DST.

Nell' informativa inviata dal Ministero degli Interni con protocollo 221/2985 del 20-12-1973 e trasmessa al Giudice Istruttore con foglio nr. 509/5 del 21-04-1994, risulta che tra i dirigenti dell' Aginter-Ordre Et Tradition vi era GUY d'AVEZAC DE CASTERA, nato a PARIGI il 08-02-1917, ex impiegato del Credito Agricolo di Air sur Adour. O.A.S. ricercato in Francia dal Febbraio 1963, Segretario Generale di Ordre et Tradition.

Nella nota 509/6 del 07-05-1994, più volte citata, la S.D.C.I. riferisce che *"...la "AGINTER PRESSE"...era la copertura, pagata dalla P.I.D.E., per attività di un gruppo di "ufficiali operazionali", ex membri della O.A.S. e di altri..."*. E poi dove parla dell'Organizzazione chiamata O.T.-O.A.C.I., creata dall'AGINTER, afferma: *"...era una piccola setta che faceva dell'anticomunismo, affari,*
costituita, nella maggior parte, da elementi della O.A.S...".

GUIDO GIANNETTINI, in colloquio avvenuto il 08-06-1993 (relazionato con foglio 169/22 del 09-06-1993) e poi in verbale reso al Giudice Istruttore, spiegava di aver conosciuto GUERIN SERAC nel 1964 a Lisbona, in quanto presentatogli dal Cap. SOUETRE dell'O.A.S., alla presenza di un funzionario della P.I.D.E..

Il GIANNETTINI, inoltre, che dichiarava di avere approfondite conoscenze dell'O.A.S. e che proprio per queste era divenuto collaboratore esterno del S.I.D., asseriva che gli americani avrebbero avuto un fortissimo interesse a che i francesi rimanessero invischiati in Algeria poichè questo avrebbe distolto i loro sforzi per realizzare autonoma capacità nucleare. Aggiungeva che anche gli israeliani avevano interesse all'impegno francese in Algeria come fronte anti-arabo.

Il Cap. SOUETRE è menzionato nel rapporto della S.D.C.I, di cui alla nota di questo Reparto nr.509/6 del 07-05-1994, quale capo di una squadra operante in Angola con alle dipendenze tale JACQUES DEPRET. La squadra di SOUETRE riceveva informazioni da SERAC, che a questi pervenivano dalla P.I.D.E.. Lo scopo era quello di favorire un colpo di mano di MOISE TSCHOMBE in Congo (la vicenda è narrata dallo stesso DEPRET nel libro "Coup d'Etat a Brazzaville", edito a Bruxelles nel 1976).

JACQUES DEPRET, intervistato da FREDERIC LAURENT per il suo Libro "L'Orchestre Noir", edito per i tipi della Stock, ha fatto presente, alle pagg. 140 e 141, che SOUETRE fu incaricato da SERAC di comandare i mercenari reclutati dall'AGINTER e propose a lui (DEPRET) di fargli da Ufficiale addetto alle Informazioni, cosa che accettò. Utilizzava lo pseudonimo di CONSTANT.

Souetre si identifica in JEAN RENE' MARIE SOUETRE, alias GRAMMONT, alias MANGIN, nato il 15-10-1930 a Aigues-Mortes-Les Graves, figlio di RENE' e SAUNAC JEANNE. Ex Capitano dei Commandos Paracadutisti dell'Aviazione, braccio destro di PIERRE SERGENT, capo dell'O.A.S.-metropolitana.

Dal documento C.I.A. nr. 632-796, rilasciato nel 1977 sulla base di un F.I.A. (Freedom Of Information Act) richiesto dal sig. BERNARD FASTERWALD, datato 01-04-1964 con titolo riportato a mano *"espulsione di Jean SOUETRE dagli U.S.A."* ***(All.60)*** si ricava:

"*JEAN SOUETRE, anche conosciuto come MICHEL ROUX e MICHAEL*
MERTZ, il 05-03-1964 l'F.B.I. avvisò che i francesi (secretato)

l'attachè legale in Parigi ed anche che (secretato) ha interrogato il Bureau (l'F.B.I. ndr) a New York circa il soggetto, affermando che lo stesso era stato espulso dagli U.S.A. a Fort Worth o Dallas 18 ore dopo l'assassinio (del Presidente KENNEDY, ndr). Egli era a Fort Worth il mattino del 22 Novembre (1963, ndr) e a Dallas nel pomeriggio. I francesi credono che sia stato espulso in Messico o in Canada. In Gennaio ha ricevuto posta da un dentista chiamato ALDERSON, domiciliato 5308 Birmingham, Houston, Texas. Il soggetto è creduto identificarsi con un capitano disertore dall'Esercito Francese ed attivista dell'O.A.S. (gruppo militante francese di destra). I francesi sono interessati perché DE GAULLE ha pianificato una visita in Messico. Vogliono conoscere la ragione della sua espulsione dagli U.S.A. e la sua destinazione. Nei fascicoli del Bureau non c'è nulla e sono in corso controlli in Texas e con l'INS (Servizio Immigrazione e Naturalizzazione, ndr). Essi (l'F.B.I. ndr) vorrebbero fare un controllo sui nostri fascicoli sul soggetto con l'indicazione di che cosa può essere passato ai francesi..."

Questo Reparto dispone anche di un documento F.B.I. del 06-03-1964, declassificato nel 1979, che dimostra le attività di verifica fatte dal F.B.I. e citate dalla C.I.A. nel predetto documento ***(All.61)***. Il Dr. ALDERSON effettivamente conosceva il Cap. SOUETRE. Gli accertamenti presso l'INS e con la polizia del Texas avevano avuto esito negativo.

I due documenti appena illustrati non necessitano di alcun commento. Alla loro luce appare opportuno approfondire i motivi di conoscenza tra il GIANNETTINI ed il Cap. SOUETRE.

Alle pagg. 62 e 63 del libro del defunto Procuratore Distrettuale di Dallas, GARRISON, circa i contatti di GEORGE DE MOHRENSCHILDT (già emerso nel capitolo dedicato al SABLOSKY), è indicato JEAN DE MENIL, Presidente della Schlumberger Corporation, quest'ultima corporation è citata in nota, dal GARRISON, come in contatto con l'O.A.S..

Il noto VINCIGUERRA dichiarava a questo Ufficio, in data 12-01-1996: *"...Voglio anche ribadire che non è corretto inquadrare l'"AGINTER PRESSE" in un ambito C.I.A. in quanto questa è stata, invece, una struttura dell'organizzazione N.A.T.O. come, parimenti, fu l'O.A.S.. Vorrei anche suggerire un approccio con il signor UMBERTO FEDERICO D'AMATO impostato storicamente ed*

improntato a chiarire ed identificare l'autorità politica che allo stesso prefetto diede l'ordine di non perseguire penalmente i militanti dell'O.A.S. presenti in Italia, limitandosi ad accompagnarli alla frontiera presso i valichi da loro prescelti. Sottolineo la gravità di tale comportamento atteso che tali militanti si erano resi responsabili di più attentati alla vita del Presidente DE GAULLE e a numerose altre persone, nonchè svariati omicidi...". L'approccio con il Prefetto D'AMATO veniva tentato e non si effettuava escussione a verbale stante le sue gravi condizioni di salute. Nel corso del colloquio, però, relazionato al Giudice Istruttore con foglio 378/162-2 del 14-03-1995, questi sosteneva di *"...essere stato lui personalmente a coordinare tutte le operazioni di rintraccio degli uomini dell'O.A.S. in Italia, facendoli accompagnare alla frontiera e non arrestandoli, per preciso ordine di SCELBA, che adottò questo comportamento perché molto legato a BIDAULT..."*.

Il noto FRANCO PANIZZA, autore dell'attentato al monumento al soldato sovietico a Vienna del 18-08-1962, unitamente a TAZIO POLTRONIERI e MAURIZIO PERITO (coinvolti negli attentati di Ebensee del 23-09-1963, 1 morto e 11 feriti), frequentatore dell'abitazione e del ristorante dei SOFFIATI, nel verbale reso in data 12-04-1996 dichiarava che il loro gruppo intratteneva rapporti con l'O.A.S., che questi erano tenuti dal giornalista MELONI (già chiamato in causa dal CAVALLARO) amico dell'avvocato SEGALA che fu proprio il difensore del PANIZZA.

Il noto FISANOTTI, a verbale reso a quest'Ufficio il 26.01.1996, affermava di aver conosciuto due francesi dell'O.A.S. su Verona, di cui non rammentava i nomi, legati al MASSAGRANDE, al SEGALA e al MELONI.

18. ORIGINI DELLA DISLOCAZIONE DELL' "AGINTER PRESSE" IN PORTOGALLO

Secondo l'informativa del Ministero degli Interni diretta al Dr. D'AMBROSIO, di protocollo 221/2985 del 20-12-1973 e trasmessa al Giudice Istruttore con foglio 509/5 del 21-04-1994, l'organizzazione di estrema destra Ordre et Tradition, ritenuta coincidente con l'"AGINTER PRESSE", nasce a Lisbona nel Settembre del 1966 per la lotta attiva contro il comunismo internazionale, mantenendo contatti con i servizi segreti portoghesi, spagnoli, sudafricani e rhodesiani.
Nel già citato libro di FREDERIC LAURENT, alle pagg. 119 e 120 è riportato che: *"...nel mese di settembre del 1966 un gruppo di francesi viventi in Portogallo creano l'Agenzia Internazionale di Stampa "**AGINTER PRESSE**" ...un'agenzia di stampa con il medesimo nome già esisteva...attorno agli anni '30. Era stata creata da ARMAND BERNARDINI, animatore di un organismo anticomunista, l' Ufficio Politico Internazionale, una sorta di contro-Komintern costituito da un gruppo di anticomunisti fascisti...GUERIN SERAC era arrivato a Lisbona alla fine del 1962..."*.
Nel medesimo libro, alla pag. 117, circa la polizia politica salazarista denominata P.I.D.E., coeva all'"AGINTER PRESSE" e i cui legami con questa sono ben evidenziati nel noto rapporto della S.D.C.I (All.2) è riportato: "*...Creata nel 1940 dal Ministro della Difesa SANTOS COSTA, un grande ammiratore del III Reich, la Polizia Internazionale di Difesa dello Stato (P.I.D.E.) ebbe come primi istruttori dei funzionari della GESTAPO, tale Obersturmbannfuhrer KRAMER, distintosi nella direzione del campo di concentramento di BERGEN-BELSEN...*".
In base ai pochi elementi qui indicati è difficile dare una risposta al titolo del paragrafo, tuttavia è possibile fornire alcune motivazioni.
L'esecuzione di operazioni di intelligence *"sporche"* necessita di una serie di paraventi

che rendano, se non impossibile, estremamente difficile l'individuazione dei mandanti.

Per operazioni particolarmente sofisticate si ricorre a reclutamenti sotto falsa bandiera o a gestione della vicenda in modo che altri appaiano colpevoli rispetto a chi ha realmente diretto.

A seconda del diverso impatto diplomatico che il disvelamento di una operazione sporca in "*tempi non storici*" potrebbe comportare, gli schermi frapposti tra i mandanti e gli esecutori possono essere più di uno, di modo da costituire stanze di compensazione temporali che assicurino uno stemperamento dell'impatto citato il più lontano possibile nel tempo.

L'utilizzazione del patrimonio umano dell'O.A.S., struttura portante dell'AGINTER PRESSE, coglie un duplice obiettivo: disporre di una struttura militare di eccellente livello, ricettiva ai dettami della guerra psicologica, creare lo schermo SDECE. La scelta del Portogallo, in ambito europeo, risponderebbe ad una logica mimetica degli architetti della politica estera statunitense. E' lo Stato che potrebbe giustificare una complessa politica coloniale e post-coloniale basata anche su operazioni clandestine e metodi non ortodossi.

A ciò si aggiunga che un centro operativo clandestino, come la "AGINTER PRESSE", se avesse operato in un regime democratico, e non dittatoriale come quello portoghese, ad esempio quello francese, avrebbe visto aumentare i pericoli di un suo disvelamento.

19. FIGURA DI GUERIN SERAC

L'annotazione, per i tempi ristretti imposti, le necessità istruttorie e la complessità degli accertamenti occorrenti, si conclude senza un capitolo destinato al leader dell'"AGINTER PRESSE", che sara presente in quella a seguire.

Tuttavia egli è più volte menzionato nel corpo della presente e, in ogni caso, le varie attività dell'"AGINTER PRESSE" di cui si è parlato, già contribuiscono a delineare la figura del suo coordinatore.

20. ACCERTAMENTI RICHIESTI AL S.I.S.Mi..

Il Giudice Istruttore ha autorizzato la trasmissione della presente annotazione al fine di consentire una visione organica che costituisse fonte di nuove chiavi di ricerca a rafforzamento o a detrimento degli elementi probatori ed indiziari già individuati.

Ha inoltre richiesto l'ausilio del Servizio per verificare:

- la figura del movimento di estrema destra Intesa Latina;
- la figura dell'Ammiraglio George W. ANDERSON;
- la figura di Enzo GENERALI e delle Edizioni Europa;
- se tra le notizie fornite da fonte BEFO (Walter BENEFORTI), vi sia qualcosa attinente l'interesse della Divisione Affari Riservati nella destra eversiva;
- l'esistenza di riunioni operative tra S.I.D. e C.I.A. eventualmente allargate o sotto l'egida dell'Ufficio Affari Riservati del Ministero degli Interni, effettuate precedentemente all'inizio del Piano Chaos;
- la corrispondenza col Servizio Statunitense durante l'effettuazione del Piano Chaos;
- l'esistenza di canali "*ristretti e separati*" per comunicazioni con il Servizio Statunitense relative al periodo della contestazione giovanile;
- la trasmissione alla C.I.A. o ad altri organismi di intelligence statunitensi, ad enti governativi e non sempre degli Stati Uniti, di studi o relazioni attinenti la situazione studentesca interna italiana nonchè l'estremismo di sinistra. Ciò in relazione al periodo di operatività del Piano Chaos ed anche in considerazione di richieste occultate con un interesse ad ingerenze di potenze comuniste in situazioni interne italiane. Estendendo la ricerca, in caso negativo, comunque alle richieste in tal senso pervenute al S.I.D..
- richieste di controllo, o di ausilio in tale attività, su cittadini statunitensi presenti in Italia o di passaggio sul nostro suolo in quanto sospettati di appartenere o fiancheggiare movimenti terroristici. La ricerca dovrà essere estesa anche a figure del mondo della

letteratura, del cinema o della canzone, distintesi, per aver contribuito con le loro attività artistiche, nella diffusione degli ideali della contestazione giovanile, che, in quegli anni, ebbero a recarsi anche in Italia (PATTY SMITH, BOB DYLAN, JOAN BAEZ, WILLIAM BURROUGHS, ecc.) e per le quali gli organismi di intelligence statunitense o l'F.B.I. richiesero un riservato controllo. In caso positivo dovrà essere specificato il canale di comunicazione di tali notizie.

Nonchè acquisire quattro documenti recentemente declassificati dalla C.I.A. e relativi al Cap. JEAN SOUETRE dell'O.A.S., rintracciati tramite ricerca informatica di questo Reparto e disponibili presso i National Archives al College Park, 8601 Adelphi Road, Maryland, che possono essere contattati presso il JOHN FITZGERALD KENNEDY ACCESS STAFF allo 001-301-713.6620.

I documenti sono così indicati:

1. **RECORD NUMBER 180.10110.10054, AGENCY FILE NUMBER 025-JFK**, originato da F.B.I. nel 22-11-1963, composto da 46 pagine, relativo a SOUETRE, JEAN, ALIASES; ROUX, MICHEL;
2. **RECORD NUMBER 180.10142.10273, AGENCY FILE NUMBER 23-25-24**, originato da C.I.A. in data ignota, composto da una pagina, relativo a SOUETRE, JEAN RENE';
3. **RECORD NUMBER 104.10002.10042, AGENCY FILE NUMBER 201.289248**, originato da C.I.A. nel 01-04-1964, composto da 3 pagine, relativo a FORTH WORTH, TX; ROUX, MICHEL; DALLAS, TEXAS; MERTZ, MICHEL; EXTRADITION;
4. **RECORD NUMBER 180.10001.10374, AGENCY FILE NUMBER 000111**, originato da C.I.A. nel 01-04-1964, composto da una pagina, relativo a SOUETRE, JEAN.

21. SUGGERIMENTI OPERATIVI

Tutto il materiale documentale citato nel capitolo dedicato all' Operazione Blue Moon, e non già a disposizione di questo Reparto, potrebbe venire acquisito, eventualmente a fronte di una ulteriore scriminatura del materiale di interesse, tramite richiesta della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi alla competente Autorità Governativa Statunitense, atteso che l'acquisizione di documentazione pubblica, sebbene ad accesso controllato, non appare giustificare una rogatoria.

Questa dovrebbe invece effettuarsi per ottenere i nominativi degli agenti del PROJECT 2, di cui al libro III del **Supplementary Detailed Staff Reports On Intelligence Activities And The Rights Of Americans**, del 23-04-1976, report nr. 94-755, operanti in Italia, Francia, Spagna e Portogallo nel 1969 o, in caso di diniego, copia del Project 2 Progress Report dell'Agosto-Settembre 1971, o ciò che di esso è stato reso pubblico in forza di Freedom Of Information Act.

Al fine di ottimizzare l'attività di ricerca sarebbe opportuno estendere gli accertamenti richiesti al S.I.S.Mi. anche all'archivio dell'allora Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno con duplice notifica, sia alla D.C.P.P. che alla Direzione del S.I.S.De.. Qualora questa richiesta fosse accolta, le ricerche documentali dovrebbero riguardare anche tutti i viaggi del Prefetto UMBERTO FEDERICO d'AMATO negli Stati Uniti, nel periodo di attuazione del PIANO CHAOS nonchè quelli effettuati, analogamente, dal Dr. ANGLETON in Italia.

<u>L'attività di rogatoria incentrata sull'interrogatorio di cittadini stranieri potrebbe limitarsi a:</u>

FRANCIA

- sig. JEAN RENE' MARIE SOUETRE, nato 15-10-1930 a Aigue-Mortes-Les-Graves, in qualità di ex Ufficiale dell'O.A.S., amico di GUIDO GIANNETTINI e possibile reclutatore C.I.A. del noto GUERIN SERAC;

- sig. JEAN PARVULESCU, dati anagrafici sconosciuti, ma residente a Parigi in Boulevard Suchet 47, in qualità di persona vicina all'O.A.S. ed amico di GUIDO GIANNETTINI;

SPAGNA

- sig. YVES FELIX MARIE GUILLOU, alias GUERIN SERAC, nato Ploubezre 02-12-1926, residente a Siviglia, in qualità di ex dirigente dell'"AGINTER PRESSE";
- sig. ELIODORO POMAR, nato 18-12-1923 a Palermo, in qualità di conoscente del SALBY;

STATI UNITI

- sig. JAY SIMON SALBY, nato 28-06-1937 a Filadelphia e residente in Miami, in qualità di ex appartenente di elevato livello della "AGINTER PRESSE" ed in contatto, all'epoca, con la destra italiana;
- Dr. PATRICK THYRAUD DEVOSJOLI, dati anagrafici sconosciuti, ma residente a Miami, in qualità di ex-Capo Stazione SDECE a Washington passato alla C.I.A., amico di ANGLETON, possibile reclutatore del noto GUERIN SERAC;
- Dr. RICHARDS HELMS, dati anagrafici sconosciuti, in qualità di ex-Direttore della C.I.A. nel corso dell'attuazione del Piano Chaos;
- Dr. THOMAS KARAMESSINES, dati anagrafici sconosciuti, in qualità di Direttore dei Piani della C.I.A. all'epoca della fine del Piano Chaos;
- Dr. RICHARD OBER, dati anagrafici sconosciuti, in qualità di responsabile del GRUPPO OPERAZIONI SPECIALI all'epoca del Piano Chaos;
- Dr. JAMES EATINGER, dati anagrafici sconosciuti, in qualità di viceresponsabile del PIANO CHAOS a conoscenza del PROJECT 2;

GRECIA

- sig. COSTANTINE KOSTAS PLEVRIS, nato ad Aralkidon il 01-09-1939, in qualità di conoscitore delle attività dell'estrema destra ellenica in Italia.

L'attività di rogatoria incentrata sulle organizzazioni all'estero potrebbe limitarsi alle seguenti:

FRANCIA

- LA CHAINE, organizzazione di estrema destra collegata all' “AGINTER PRESSE”;

PORTOGALLO

- “AGINTER PRESSE”, limitatamente al periodo lusitano;

SPAGNA

- “AGINTER PRESSE”, limitatamente al periodo iberico.

Il Capitano
Comandante del Reparto in s.v.
(Paolo Scriccia)

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

- Reparto Eversione -

Procedimento penale nei confronti di ROGNONI Giancarlo ed altri.
Procedimento penale sulla Strage di Piazza della Loggia - Nuovo Rito.

Annotazione sulle attività di guerra psicologica e non ortodossa, (*psychological and low density warfare*) compiute in Italia tra il 1969 e il 1974 attraverso l' *"AGINTER PRESSE"*.

<u>ANNOTAZIONE BASE</u>

1995 - 96